

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ADUNANZA GENERALE ORDINARIA

DEGLI AZIONISTI

TENUTA IN ROMA IL GIORNO 29 MARZO 1919

ANNO VENTICINQUESIMO

ROMA
TIPOGRAFIA DELLA BANCA D'ITALIA

1919

Ristampa anastatica eseguita
presso il Centro Stampa della
Banca d'Italia nel 1992

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ADUNANZA GENERALE ORDINARIA

DEGLI AZIONISTI

TENUTA IN ROMA IL GIORNO 29 MARZO 1919

ANNO VENTICINQUESIMO

ROMA
TIPOGRAFIA DELLA BANCA D'ITALIA

1919

ADUNANZA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

TENUTA IN ROMA IL GIORNO 29 MARZO 1919.

RELAZIONE DEL VICE DIRETTORE GENERALE

ALLA

ADUNANZA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

tenuta in Roma il giorno 29 marzo 1919

SULLE OPERAZIONI FATTE DALLA BANCA NELL'ANNO 1918

Signori,

Il comm. Bonaldo Stringher, chiamato dalla fiducia del Re a assumere l'alto ufficio di Ministro del Tesoro, presentò il giorno 18 gennaio scorso le sue dimissioni da Direttore generale della Banca d'Italia.

Il Consiglio superiore, nella adunanza del successivo giorno 27, espresso il proprio rincrescimento per l'allontanamento dell'eminente uomo dalla Banca, e, insieme, la viva soddisfazione per l'attestato di estimazione conferitogli dal Sovrano col chiamarlo, in questo momento, al governo del Tesoro, ne accettò le dimissioni.

La fiducia nella perseveranza inflessibile e nella resistenza risoluta di ogni ordine di cittadini, necessarie al conseguimento della vittoria finale,

Considerazioni generali.

espressa nell'ultima Relazione, ebbe la più generosa conferma negli eventi dell'anno testè decorso. L'indomito valore del popolo in arme e il senno dei suoi condottieri arrestarono sulle sponde del Piave glorioso il forte e tenace nemico, e, compiuta in pochi mesi una fervida, sapiente opera di preparazione, fulmineamente lo assalirono e distrussero, costringendo la baldanza dell'impero absburghese alla resa e aprendo la via all'armistizio generale.

Chiudevansi così vittoriosamente il ciclo dell'aspra e lunga lotta, eroicamente sostenuta dal valoroso esercito della terza Italia, patriotticamente sorretto dal silenzioso sforzo del paese tutto, volto, con indomita fede, alla riscossa.

Il prodigioso evento che in uno stesso giorno restituì all'Italia le terre invase dal nemico e le fece redimere quelle che esso teneva soggette, s'è compiuto pel volere del Re valoroso e leale, eccitatore di sublime eroismo nei soldati d'Italia che lo videro sempre sollecito del loro bene, sprezzante d'ogni pericolo; s'è compiuto per la sapiente opera del generalissimo Diaz e dei suoi collaboratori; s'è compiuto per l'indomito valore dell'esercito e dell'armata, fraternamente uniti; s'è compiuto per la magnifica resistenza del popolo italiano che, ubbidiente alla augusta parola del Sovrano, ha saputo formare con i soldati combattenti un esercito solo.

Le difficoltà di varia specie, felicemente superate dall'Italia e dai suoi alleati in quest'ultimo, risolutivo periodo del conflitto mondiale, non furono meno gravi di quelle dei precedenti anni di guerra.

Presso i paesi belligeranti l'insieme delle varie forme di debito pubblico dello Stato si accrebbe, nello scorso anno, in proporzione maggiore che nei precedenti, e, ciò nonostante, si ebbe una ulteriore espansione anche nella circolazione della cartamoneta.

Sebbene apparissero diminuite le difficoltà dei trasporti internazionali, le meno gravose condizioni di essi non ebbero modo di ripercotersi favorevolmente, in misura notevole, sui prezzi all'interno, anche in conseguenza della importanza tuttora altissima dei rifornimenti di ogni sorta ottenuti dai mercati d'oltremare ⁽¹⁾.

(1) Ecco gli *indici comparativi* dei prezzi sul mercato di Londra, in ciascun mese degli anni 1917 e 1918:

MESI	Sauerbeck- Statist (a)		Economist (b)		MESI	Sauerbeck- Statist (a)		Economist (b)	
	1917	1918	1917	1918		1917	1918	1917	1918
Gennaio	159.3	186.2	4,953	5,785	Luglio	176.9	192.9	5,589	6,128
Febbraio	164.0	187.3	5,072	5,818	Agosto	175.7	195.9	5,658	6,267
Marzo	169.0	188.0	5,300	5,867	Settembre	176.4	197.1	5,634	6,238
Aprile	173.0	189.8	5,379	5,941	Ottobre	180.6	197.8	5,701	6,210
Maggio	175.0	191.1	5,412	6,016	Novembre	182.9	195.3	5,768	6,212
Giugno	180.4	192.3	5,646	6,105	Dicembre	185.1	196.0	5,845	6,094

(a) Media degli anni 1867-77 = 100. — (b) Media degli anni 1901-05 = 2,200.

Durante l'anno, l'ascesa dei cambi esteri presso le nazioni alleate, dopo avere toccato, in alcuni casi, altezze non prima raggiunte, si rallentò - quando non ebbe a far luogo a reazioni favorevoli delle quotazioni - in relazione a una più estesa applicazione dei mezzi di compensazione degli acquisti e dei pagamenti internazionali, mercè le reciproche anticipazioni fra governi alleati e le operazioni di apertura di crediti stipulate coi mercati creditori.

Mercato interno.

Per ciò che riguarda l'Italia, è da rammentare l'ottimo risultato del prestito consolidato posto in sottoscrizione al principio dell'anno - indice della energia sempre più vigorosa con la quale tutte le attività della nazione convergevano alla lotta.

Dalle cifre definitive si rileva che le sottoscrizioni in contanti toccarono all'interno la somma di lire 3,742,817,400 al valor nominale ⁽¹⁾; ma oltre a questo suo concorso notevolissimo il mercato volenterosamente soddisfaceva i bisogni del Tesoro fornendo ad esso una somma di lire 5750 milioni per l'assorbimento di buoni pluriennali e ordinari.

(1) Aggiuntevi lire 1,942,305,700 di sottoscrizioni in titoli nazionali ed esteri si hanno lire 5,685,123,100 collocate sul mercato interno; mentre le Colonie fornirono una sottoscrizione di nominali lire 10,652,800 e dall'estero fu sottoscritto oltre mezzo miliardo di lire in valor nominale. Tenuto conto che una parte delle sottoscrizioni all'estero sono dovute a connazionali residenti fuori del Regno i quali fecero eseguire le operazioni di acquisto da propri incaricati in Italia, si può avere per effettiva la cifra complessiva di oltre 6 miliardi di lire.

Con ciò il Tesoro dello Stato ottenne, in complesso, una somma non molto lontana dai 9 miliardi e mezzo di lire, contro 6800 milioni circa durante l'anno 1917.

I crediti concessi al nostro paese dagli Alleati in relazione agli ingenti pagamenti da effettuare all'estero, sommarono a 6236 milioni di lire-oro ⁽¹⁾.

Coerentemente ai principî che hanno sempre guidato l'azione del Tesoro italiano in questa materia, di fronte agli ulteriori notabili aumenti del debito di guerra, il Governo è venuto via via predisponendo i mezzi per sopperire al servizio dei nuovi prestiti, recando nuove risorse permanenti al bilancio dello Stato mediante nuovi aggravî tributari, ai quali si aggiunge il cresciuto rendimento di quelli già introdotti.

Intanto giova osservare che le sole entrate ordinarie di Bilancio salirono, nei dodici mesi del 1918, a oltre 7 miliardi di lire, mentre nel 1917 non avevano superato i 5 miliardi.

⁽¹⁾ Di fronte agli inevitabili aumenti dei prestiti all'estero è opportuno di aver presenti le cifre delle importazioni e delle esportazioni delle merci durante la guerra:

(milioni e centinaia di migliaia di lire)

A N N O	Importazioni	Esportazioni	Sbilancio	ai prezzi del
1914.....	2,923,3	2,210,4	712,9	1914
1915.....	4,703,5	2,533,4	2,170,1	1915
1916.....	8,385,7	3,093,8	5,291,9	1916
1917.....	13,991,2	3,308,5	10,682,7	1917
1918.....	14,101,6	2,483,5	11,618,1	1917
1918.....	16,317,0	2,874,0	13,443,0	1918 (a)

(a) Valori approssimativi calcolati in base all'aumento generale dei prezzi e del cambio.

È da notare quì che l'aumento avvenuto in tutta quanta la circolazione cartacea - cioè nel complesso di quella bancaria (per il commercio e per conto dello Stato) e in quella di Stato propriamente detta - adeguò a lire 3844 milioni nel 1917 e a 3701 milioni nel 1918 ⁽¹⁾; vi fu, vale a dire, in Italia, da un anno all'altro, una sia pur lieve diminuzione nell'entità dell'aumento stesso; mentre all'estero - così presso i nostri Alleati come presso gli Imperi centrali - l'aumento della circolazione cartacea durante il 1918 fu, in diversa misura, maggiore di quello avvenuto nell'anno precedente ⁽²⁾.

⁽¹⁾ Nel seguente specchio sono raccolte le cifre risguardanti lo stato della circolazione cartacea al 31 luglio 1914 e al 31 dicembre degli anni 1917 e 1918:

	Circolazione bancaria			Circolazione di Stato	Totale generale
	per conto del commercio	per conto dello Stato	Totale		
31 luglio 1914					
Banca d'Italia	1.730,1	—	1.730,1		
Banco di Napoli	428,2	—	428,2		
Banco di Sicilia	106,8	—	106,8		
	2.265,1	—	2.265,1	439,1	2.764,2
31 dicembre 1917					
Banca d'Italia	2.212,1	4.327,1	6.539,2		
Banco di Napoli	379,9	1.195,5	1.575,4		
Banco di Sicilia	—	310,4	310,4		
	2.592,0	5.833,0	8.425,0	1.748,8	10.173,8
31 dicembre 1918					
Banca d'Italia	3.978,5	5.244,9	9.223,4		
Banco di Napoli	542,6	1.559,6	2.102,2		
Banco di Sicilia	63,6	361,0	424,6		
	4.584,7	7.165,5	11.750,2	2.124,1	13.874,3

⁽²⁾ Riportiamo qui le cifre, in milioni di lire, degli aumenti verificatisi presso i belligeranti europei nel 1917 e nel 1918 nella circolazione dei biglietti di banca - e per Germania, Gran Bretagna e Italia, di questi e dei biglietti di Stato riuniti - ponendo ad esse a fronte quelle della circolazione medesima alla vigilia del conflitto europeo:

	Aumento per l'anno		Ammontare luglio 1914
	1917	1918	
Italia	3,844	3,701	2,764
Austria-Ungheria	11,812	18,006	2,236
Francia	5,658	7,913	5,912
Gran Bretagna	1,904	3,779	1,140
Germania	4,193	13,261	2,473

Ma è bene di non contare su di un sostanziale e vibrato miglioramento della circolazione cartacea in sino a quando non sieno liquidate tutte le spese belliche e non sia superato il periodo delle spese straordinarie, determinate dalle necessità di riparazioni, di sistemazioni e di nuove opere per somme ingenti, che non sembra possano essere subitamente e completamente fronteggiate da nuovi debiti fruttiferi, che il mercato assorbe per gradi e non potrebbe digerire di un tratto. Dovremo anche noi, come gli altri, passare attraverso un periodo di transizione - un periodo malagevole per l'economia e per la finanza - dopo il quale non mancherà un gagliardo risveglio.

Come si è fatto negli anni passati, crediamo opportuno di accennare ai tratti più salienti dell'attività delle principali industrie italiane durante il 1918, che risentì in modo anche più acuto gli effetti della guerra.

Andamento delle industrie.

L'industria serica ebbe a risentirsi gravemente, oltre che della diminuita richiesta del consumo italiano e straniero, dell'improvvisa e notevole discesa del cambio, che disorientò e rese perplessi produttori e commercianti. Nè le provvidenze escogitate dallo Stato per compensare l'industria della perdita sui cambi hanno avuto virtù di risollevarle le sorti

Sete.

della produzione, specialmente della filatura, a cagione della minacciosa concorrenza delle sete asiatiche.

Lana.

Fra non lievi difficoltà ha dovuto procedere anche l'industria laniera, segnatamente a cagione della crescente deficienza e dell'alto costo della materia prima, proveniente in massima parte dall'estero. La sospensione delle ostilità ha lasciato i magazzini con ingenti stocks di tessuti, in un momento in cui la domanda veniva radicalmente restringendosi per i diminuiti bisogni degli eserciti combattenti e le nuove importazioni s'avvantaggiavano della minore asperità dei cambi e dei noli e della quasi totale soppressione dell'assicurazione contro i rischi di guerra.

Cotone.

La stipulazione dell'armistizio ha aperto per l'industria cotoniera un periodo non scevro, al pari dei precedenti, di disagi e di difficoltà. Mentre l'Amministrazione militare, divenuta durante la guerra la principale acquirente, ha bruscamente sospeso le ordinazioni, i privati continuano ad astenersi dagli acquisti di tessuti assai costosi, che l'industria, facendo assegnamento su di un risveglio di richieste nel futuro, ha prodotto in proporzione notabilmente superiore al bisogno. Così che

ogni dì più viene aggravandosi la minaccia di una sostanziale riduzione di lavoro. Ad accrescere il perturbamento di questo importante ramo dell'industria italiana hanno contribuito la tendenza a richiedere l'annullamento delle ordinazioni non peranco effettuate di forti partite di tessuti e di filati, e il movimento delle organizzazioni operaie per nuovi e notevoli aumenti delle mercedi.

La grande richiesta delle Amministrazioni militari italiane ed estere ha procurato anche nell'anno decorso all'industria della canapa lavoro intenso e remunerativo. Perduti, però, con l'invasione alcuni dei più importanti canapifici, l'esportazione dei manufatti è stata sospesa, le fabbriche rimanenti essendo a pena riuscite a provvedere al fabbisogno militare interno. L'annullamento delle ordinazioni governative, in seguito all'armistizio, ha lasciato gli stabilimenti in possesso di ingenti quantità di manufatti di pochi tipi, di difficile esito nel paese a cagione del loro costo elevato. Nè sembra agevole siffatto collocamento sui mercati esteri, che le industrie inglesi, spagnuole e giapponesi ora riforniscono alacramente. A ogni modo, l'industria, rafforzata nella sua compagine finanziaria e tecnica durante il periodo bellico, si accinge a rinnovare, adattandolo alle nuove lavorazioni, il macchinario

sottoposto a grave usura; e a iniziare lo svolgimento del programma del dopo guerra.

**Industria meccanica
ed elettrica.**

Per l'industria meccanica preesistente alla guerra non pare disagevole il processo di riadattamento e di trasformazione degli impianti, diretto a porre gli opifici in condizione di riprendere le antiche lavorazioni. Più ardua si presenta la ricerca di un nuovo indirizzo tecnico per quella parte dell'industria, che ha trovato vita e sviluppo nell'ingente lavoro ordinato dalle Amministrazioni militari. Vero è, peraltro, che, per qualche tempo almeno, le costruzioni di materiale ferroviario e agrario assicureranno agli stabilimenti lavoro intenso e remunerativo.

Industria della carta.

Nell'anno di che si discorre, le restrizioni governative alle importazioni della materia prima, le difficoltà dei trasporti interni, l'impossibilità di procurarsi macchine e materiali per estendere gli impianti, la distruzione di stabilimenti in prossimità della linea delle operazioni belliche, hanno limitato notevolmente la potenzialità dell'industria cartaria. L'esportazione si è limitata a partite di poco conto. Nonostante tutte le difficoltà, le fabbriche hanno conseguito soddisfacenti profitti.

L'anno 1918 ha segnato per i vari rami della industria della gomma elastica il periodo di più intensa produzione, senz'altro limite che quello imperiosamente fissato dalla difficoltà dei rifornimenti delle materie prime e accessorie e del combustibile, dalla deficienza dei trasporti e dalla mano d'opera scarsa e costosa. Per rispondere adeguatamente ai bisogni della nazione in armi, le fabbriche italiane, accresciutesi nel frattempo di nuovi impianti, hanno consacrato alla produzione bellica la quasi totalità della potenzialità di lavoro destinata in periodi normali al fabbisogno civile e all'esportazione.

Con la cessazione dello stato di guerra, è incominciato anche per questa industria il processo di adattamento alle nuove produzioni di pace; processo non scevro di complicazioni e di asperità, segnatamente a cagione della rescissione o della trasformazione dei contratti e della elevatezza dei prezzi delle materie prime.

L'attività dell'industria edilizia, scarsissima durante il 1918, si è limitata ai lavori strettamente indispensabili, a cagione delle crescenti difficoltà della mano d'opera e del vertiginoso rialzo nei prezzi di tutti i materiali da costruzione. Verso la fine dell'anno sono cessati anche i lavori di am-

pliamento delle officine occupate nel munizionamento da guerra.

La ripresa delle costruzioni, stimolata dalle persistenti richieste d'immobili a scopo d'impiego di capitali, è condizionata principalmente al graduale ribasso dei prezzi dei materiali. Per gli stabili esistenti nei grandi centri urbani, la ricerca attivissima ha fatto scendere il saggio di capitalizzazione a livello molto modesto.

Industria molitoria
risiera.

Essendo continuata anche nel 1918 la requisizione governativa del raccolto frumentario, l'attività dell'industria molitoria si è limitata alla lavorazione dei quantitativi di cereali assegnati dai Consorzi granari. La cessazione delle ostilità non ha modificato questo stato di cose.

In condizioni non dissimili si è svolto il lavoro nell'industria risiera. Tanto prima che dopo l'armistizio, gli stabilimenti sono stati approvvigionati nella loro quasi totalità a cura delle locali Commissioni di requisizione, e per conto delle Commissioni medesime hanno provveduto alle consegne del riso ai Comuni ed agli Enti consorziati.

Industria ceramica e
industria vetraria.

L'industria ceramica, una delle poche che non abbiano lavorato per i bisogni della guerra, ha visto rallentarsi nel 1918, ancora più vibratamente che

negli anni precedenti, il ritmo della produzione, a cagione del richiamo alle armi di buona parte delle maestranze e delle mancate o limitate importazioni di materie prime. Tuttavia, essa ha potuto giovare delle residue scorte di merci prodotte nel periodo antebellico, per soddisfare le richieste di un consumo notabilmente limitato dagli alti prezzi.

Soddisfacenti, ma inferiori a quelli dei precedenti esercizi, sono stati i risultati conseguiti nell'anno passato dall'industria vetraria. Migliori sono state le condizioni delle vetrerie cooperative, le quali, usufruendo di particolari agevolanze del Governo in ordine al trasporto della materia prima e dei manufatti e lavorando in pieno, hanno realizzato buoni profitti. L'esportazione, se favorita dai mezzi di trasporto, permetterebbe alle fabbriche di liberarsi sollecitamente di tutta la produzione ad alti costi, che ancora rimane, riversandola nella Francia settentrionale e nei paesi del Mediterraneo orientale ed africano.

Per l'industria conciaria, l'annata 1918 non è stata sfavorevole benchè i prezzi delle pelli, tranne che per le qualità requisite in base a calmiera di Stato per usi militari e per la fabbricazione delle calzature nazionali, abbiano continuato il movimento al rialzo fino alla cessazione della guerra guerreggiata.

Industria vinicola.

La campagna vinicola del 1918, esordita con una limitata rimanenza di vini vecchi, ha dato un raccolto di molto inferiore alla media normale. Durante la vendemmia, le avverse condizioni atmosferiche in parecchie delle regioni più produttive hanno considerevolmente deteriorato le qualità del prodotto. Persistendo assai sostenuta la richiesta, i prezzi delle uve e del vino sono ancora aumentati, nonostante la diminuzione delle esportazioni verso la Francia e la Svizzera, in seguito al notevole raddolcimento dei cambi.

Industria automobilistica e aviatoria.

L'industria automobilistica, sorpresa al pari delle altre tutte dall'improvvisa cessazione delle ostilità, sta alacramente provvedendo alle necessarie trasformazioni, per porsi in grado di fronteggiare in breve tempo le richieste di carri da trasporto e di vetture per conto di aziende e di privati.

Molto meno favorevole si presenta la situazione dell'industria aviatoria, segnatamente di quella che, sorta allo scopo di provvedere esclusivamente a bisogni militari, si trova ad avere ormai assolto il suo compito transeunte.

Produzione agraria.

Nonostante la crescente rarefazione della mano d'opera maschile, la notevole penuria delle materie fertilizzanti e la perdita dei raccolti delle provincie

invase, la campagna granaria ha dato, nel suo insieme, soddisfacenti risultati, a ciò contribuendo segnatamente l'impiego delle donne nella coltivazione dei terreni, e l'azione governativa intesa a incoraggiare l'intensificazione della produzione mediante distribuzione di macchine agrarie e di concimi.

I prezzi dei prodotti del suolo, ancor più alti di quelli degli anni precedenti, hanno lasciato agli agricoltori, nonostante il rincarimento delle merci e delle materie fertilizzanti, largo margine di profitti. I fondi rustici, attivamente ricercati, sono stati ceduti a prezzi largamente remunerativi. La spogliazione delle terre invase, le malattie e le numerose requisizioni per i bisogni dell'esercito hanno notabilmente diminuito il patrimonio zootecnico, con grave riverberazione sull'andamento dell'industria casearia.

Durante la decorsa campagna, i produttori spinsero ad altezze esagerate il prezzo dei bozzoli, che i filandieri acquistarono incoraggiati dal movimento ascendente del corso dei cambi con l'estero. Il quale corso, giunto all'apice in quel periodo di tempo, declinò di poi repentinamente e fortemente anche per effetto di speciali accordi presi dal governo italiano con i governi alleati. L'industria serica si trovò così fortemente colpita e il disagio diventò

più acuto anche a cagione delle difficoltà dei traffici, destando assai vive preoccupazioni nei centri più importanti di produzione.

A ovviare gli effetti di una grave crisi con le inerenti inevitabili ripercussioni, massime in un momento nel quale era doveroso di concorrere alla resistenza economica del Paese, il R. Governo istituì, con decreto luogotenenziale 29 settembre 1918 (numero 1417), sotto il proprio controllo, un « Ufficio centrale per il mercato serico » presso la Direzione generale della Banca d'Italia. Siffatta istituzione ebbe lo scopo di tutelare il mercato delle sete italiane prodotte con bozzoli nazionali, mediante operazioni di compra e vendita a prezzi e condizioni determinati da speciali norme, approvate dall'On. Ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto coll'On. Ministro del Tesoro.

Questo ufficio, retto da uno speciale Consiglio superiore sotto la presidenza del Direttore generale della Banca, iniziò le operazioni di acquisto a mezzo di due uffici esecutivi presso le Sedi della nostra Banca in Milano e Torino. I mezzi necessari per compiere le operazioni medesime, deliberate da Comitati di vigilanza locali, sono attinti al fondo di che ai regi decreti 18 agosto 1914 (n. 827), e 23 maggio 1915 (n. 711), e ai decreti luogotenenziali 31 agosto 1916 (n. 1124), e 10 giugno 1917 (n. 926).

Il servizio onde trattasi fu assunto dalla nostra Banca come una funzione di carattere statale e nella considerazione di favorire un'industria nazionale esportatrice di prim'ordine.

Per quanto concerne le disposizioni intorno alla emissione e alla circolazione dei biglietti di banca, anche nel 1918 le innovazioni introdotte si riferiscono soltanto a una parte della circolazione per conto dello Stato.

Provvedimenti governativi riguardanti la circolazione.

Rimasto ancora una volta invariato il limite delle anticipazioni ordinarie al Tesoro ⁽¹⁾, si ebbe un ulteriore allargamento di quello delle anticipazioni straordinarie, alle quali, come è noto, corrispondono biglietti garantiti da buoni del Tesoro fruttanti l'interesse di 25 centesimi per 100 lire all'anno.

Infatti il decreto luogotenenziale 9 maggio 1918 (n. 653) ha elevato il limite complessivo di queste anticipazioni da 3300 a 4050 milioni di lire; e un altro decreto, in data 28 giugno successivo (n. 873), a 4850 milioni, con che esse restano così ripartite fra i tre Istituti:

Banca d'Italia	3600 milioni
Banco di Napoli	954 milioni
Banco di Sicilia	296 milioni

⁽¹⁾ In lire 360 milioni per la Banca d'Italia, 94 milioni per il Banco di Napoli e 31 milioni per il Banco di Sicilia.

Le somministrazioni di biglietti di banca al Tesoro, in favore della Cassa dei depositi e prestiti, rimasero immutate nei limiti massimi già decretati ⁽¹⁾.

Rispetto alle somministrazioni di biglietti già stabilite per anticipazioni da consentirsi dai tre Istituti di emissione per conto dello Stato, e successivamente applicate a fronteggiare bisogni transeunti, il Tesoro riconobbe la convenienza che il limite massimo precedentemente fissato ⁽²⁾ si accrescesse in relazione sia a nuove forme d'impiego del fondo formato dai biglietti così somministrati dai tre Istituti al Tesoro stesso, sia alla maggiore estensione di alcune di quelle già esistenti.

Invero si introdusse:

a) lo sconto, per mezzo della Banca d'Italia, al saggio del 2 1/2 per cento, di effetti cambiari intesi a facilitare la ricostituzione del patrimonio zootecnico nelle provincie già invase dal nemico, i quali effetti rechino la firma del presidente della Deputazione provinciale e sieno garantiti col pegno del bestiame acquistato col ricavo dell'operazione (decreto luogotenenziale 9 maggio 1918, n. 663);

b) il risconto all'Istituto nazionale per la cooperazione di cambiali, garantite con privilegio

⁽¹⁾ Lire 516 milioni per la Banca d'Italia, 148 milioni per il Banco di Napoli e 36 milioni per il Banco di Sicilia.

⁽²⁾ Banca d'Italia L. 1,000 milioni, Banco di Napoli 400 milioni, Banco di Sicilia 100 milioni.

speciale sopra merci e derrate, considerate dal decreto luogotenenziale del dì 26 maggio 1918 (n. 723);

c) le anticipazioni all'Ufficio centrale per il mercato serico istituito col decreto luogotenenziale del dì 29 settembre 1918 (n. 1417).

Inoltre fu portata da 30 a 45 milioni di lire la parte del fondo onde trattasi destinata alle anticipazioni a Istituti di credito agrario autorizzati da leggi speciali, per porli in grado di consentire prestiti agli agricoltori a incremento della coltura dei cereali, legumi e tuberi commestibili (decreti luogotenenziali 14 aprile e 14 luglio 1918, nn. 566 e 1100).

Il Decreto luogotenenziale 18 aprile 1918 (n. 495), trasformava i Consorzi granari provinciali in Consorzi provinciali di approvvigionamento, ai quali dava la qualità di ente morale, e un diverso ordinamento amministrativo. Il detto decreto autorizzava gli Istituti di emissione a consentire ai nuovi Enti, come già ai Consorzi granari, operazioni di credito a condizioni di favore.

Servizi per approvvigionamenti vari.

Le sovvenzioni ai Consorzi e agli Enti autonomi dei consumi, si effettuarono con la consueta garanzia del pegno della merce. Anche nel decorso esercizio, furono continuate le operazioni per provviste di combustibili, mediante sconto di cambiali

a due firme. Le operazioni relative ai combustibili, iniziate nel novembre del 1917, avrebbero dovuto cessare il 28 febbraio 1918; ma il Decreto luogotenenziale del 24 dello stesso mese (n. 284), ne prorogò il termine al 28 febbraio 1919.

In relazione alle operazioni per approvvigionamenti alimentari e di altre merci di comune consumo, per provviste di combustibili e per la ricostituzione del patrimonio zootecnico nelle provincie già invase dal nemico ⁽¹⁾, nel 1918, furono scontate n. 740 cambiali per complessive lire 131,170,542, di fronte a 202 cambiali per lire 31,225,239 scontate l'anno precedente.

La maggiore esposizione della Banca fu di lire 41,044,439 alla fine di dicembre, con un debito effettivo di lire 37,498,064 a carico degli enti sovvenuti, i quali avevano versato in conto corrente la differenza vincolata alla estinzione delle cambiali.

Il movimento generale dei conti correnti ascese a lire 383,561,930 di fronte al movimento di lire 105,132,640 avvenuto nel 1917.

Anche nel passato esercizio il nostro Istituto ha effettuato, per conto dello Stato, il servizio dei pagamenti e degli incassi in dipendenza delle varie operazioni di approvvigionamento.

⁽¹⁾ Vedasi il decreto luogotenenziale del 9 maggio 1918 (n. 663), precedentemente citato (pag. 22).

Per di più gli Istituti di emissione provvedono i fondi occorrenti al pagamento delle requisizioni dei cereali per il raccolto del 1918, versandoli presso le Sezioni di R. Tesoreria provinciale a favore delle Commissioni di requisizione. Le rispettive quote furono stabilite in $\frac{10}{15}$ per la Banca d'Italia, $\frac{4}{15}$ per il Banco di Napoli e $\frac{1}{15}$ per il Banco di Sicilia.

Dal 3 dicembre 1915, cioè da quando venne aperto al Tesoro dello Stato il conto corrente per approvvigionamenti, al 31 dicembre 1918, la Banca effettuò pagamenti per lire 4,857,253,000 e introiti per L. 3,863,064,000, con un saldo a nostro credito di L. 994,189,000.

Nell'accennato periodo di tempo, il movimento generale di questo conto corrente, epurato dalle partite di giro, ascese a lire 8,720,317,000 ⁽¹⁾.

(¹) Al 31 dicembre scorso la detta somma era così ripartita (in migliaia di lire):

	Pagamenti	Introiti
Ministero Approvvigionamenti e Consumi alimentari.....	3,720,861	2,994,572
» della Marina.....	305,976	4,280
» della Guerra.....	77,903	16,412
» del Tesoro.....	715,307	775,000
» dell'Agricoltura.....	23,565	50,037
» dell'Industria, del Commercio e del Lavoro.....	4,641	22,763
Totale...	4,857,253	3,863,064
Saldo a debito del Tesoro al 31 dicembre 1918.....	—	994,189
	4,857,253	4,857,253

Il conto corrente fruttifero aperto al Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro per la produzione e la distribuzione della carta e la fabbricazione delle calzature di Stato, comprese nell'anno passato anche il servizio di cassa relativo ai manufatti di lana. Tale conto corrente ha avuto, dall'inizio fino al 31 dicembre 1918, un movimento generale di lire 24,017,118 e presentava, alla fine dell'anno, uno sbilancio a credito del Ministero di 6,414,651 lire.

Fra le operazioni che il Consorzio è abilitato a compiere, lo sconto delle cambiali industriali rappresenta la forma di credito che, durante il decorso esercizio, ha avuto il maggiore sviluppo.

In considerazione della preferenza che gli industriali fornitori dello Stato hanno dimostrato per le operazioni di questa specie, il Consorzio ha ritenuto che fosse opportuno di meglio disciplinarle, approfittando delle disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 (n. 1076), e promovendo la emanazione di nuovi provvedimenti integrativi delle disposizioni stesse.

Infatti, mentre da un lato il su citato decreto 11 luglio 1915 accorda ai somministratori di capitali occorrenti per le forniture statali, il privilegio sulla generalità dei mobili dei fornitori sovvenuti, dall'altro, il decreto 22 dicembre decorso, (n. 1986), in caso di più crediti ugualmente privilegiati, concede la preferenza al credito anteriore, e consente inoltre al Consorzio di scontare le cambiali garantite dal privilegio onde trattasi, anche se munite di una sola firma.

Tali provvidenze, mentre garantiscono il Consorzio dal pericolo della concorrenza di più creditori sullo stesso cespite, concedono, nel tempo stesso, ai sovvenuti una non lieve agevolezza, dispensandoli dalla ricerca di firme sussidiarie, ricerca, la

quale, generalmente, presenta considerevoli difficoltà data l'entità delle sovvenzioni.

Le operazioni compiute dal Consorzio, che nel 1917 asciesero a lire 137,630,425, durante il passato esercizio ammontarono complessivamente a lire 182,851,640, e cioè:

sovvenzioni su titoli . . .	L.	36,389,455
cambiali industriali. . . .	»	143,570,906
note di pegno	»	772,500
sovvenzioni su merci . .	»	2,118,779

Siffatte operazioni diedero un beneficio totale di	L.	3,102,665
dalle quali vanno dedotte	»	108,857
di competenza del 1919, rimanendo così, per il 1918	L.	<u>2,993,808</u>

Gli utili complessivi dell'esercizio 1918 asciesero a	L.	3,594,099
le spese e gli oneri a	»	<u>2,358,466</u>
risultando un utile netto di	L.	<u>1,235,633</u>

Il « fondo di garanzia » che al 31 dicembre 1917 ammontava a lire 4,158,141, per effetto dei contributi relativi all'esercizio decorso, raggiunse la somma di lire 6,322,616.

Con la fine del 1918, in mancanza di nuovi provvedimenti legislativi, il Consorzio avrebbe dovuto porre termine alla propria attività e iniziare la liquidazione del portafoglio; ma, permanendo le

ragioni che, all'inizio della guerra, consigliarono la creazione dell'ente, il termine anzidetto, col decreto 22 dicembre 1918 più sopra citato, fu prorogato di sei mesi, senza pregiudizio delle ulteriori dilazioni che si rendessero opportune in considerazione delle esigenze delle industrie.

Banche trasmigrate.

I provvedimenti adottati dalla Banca in favore delle numerose istituzioni di credito e di risparmio venete, che, in seguito agli avvenimenti bellici dell'ottobre 1917 dovettero abbandonare la loro abituale residenza, hanno dato, come si prevedeva, risultati soddisfacenti, giacchè hanno consentito alle dette istituzioni di consolidare il loro credito e di provvedere gradatamente al loro riordinamento patrimoniale. Ond'è che con la cessazione delle ostilità e il ripristino delle condizioni normali, esse potranno riprendere in breve tempo il proficuo lavoro interrotto e assurgere nuovamente alla primitiva floridezza.

Filiali nelle terre liberate e nelle terre redente.

Appena il nostro Esercito valoroso ebbe ricacciato il nemico incalzandolo al di là del confine, quest'Amministrazione provvide a riportare nelle terre liberate le filiali che erano state trasferite. Nulla fu trascurato a fine di superare le grandi difficoltà che si incontrarono per la riorganizzazione

dei servizi di Banca e di Tesoreria, specialmente nelle provincie di Udine e di Belluno, mancando le comunicazioni ferroviarie, essendo devastate le strade carrozzabili, e trovandosi le stesse città nel massimo disordine per le devastazioni compiute dal nemico. Gli edifici della Banca, intatti all'esterno, furono trovati internamente danneggiati, mancanti di mobili, così da abbisognare di urgenti riparazioni e dell'arredamento strettamente necessario al funzionamento dei servizi.

Ogni cosa difettava ed era difficile provvedere perchè gl'impiegati avessero alloggio e vitto. Tuttavia a metà di novembre già la succursale di Treviso era al suo posto, e a metà di dicembre le città di Udine e di Belluno riavevano le filiali. Considerata l'impossibilità di riunire in numero i Collegi di funzionari delle tre succursali, nonchè della sede di Venezia, finchè non fosse ritornata la vita normale nelle provincie provate da tanta avversità, si è dovuto prevedere il caso che talvolta, per impedimento o per assenza di taluno dei funzionari, non possano essere condotti i servizi in conformità alle disposizioni statutarie e regolamentari.

Il Consiglio superiore, in vista di tali casi, ha dato facoltà, come provvedimento eccezionale e assolutamente transitorio, che quando occorra, si deroghi alle dette disposizioni così per il servizio di sacristia come per quello dello sconto.

In seguito agli avvenimenti gloriosamente compiuti, questo Istituto guardò subito al di là dei vecchi confini, e, sentendo il dovere di mettere senza indugio l'opera sua a servizio delle autorità militari e civili e delle popolazioni nelle terre redente, avvisò ai modi e ai mezzi più idonei a conseguire l'intento entro i limiti nei quali l'azione sua poteva svolgersi nel primo periodo della loro vita italiana.

D'accordo col Ministero del Tesoro per quanto riguarda la R. Tesoreria, l'Amministrazione della Banca ha istituito filiali a Trieste, a Trento e a Gorizia. Per alcuni servizi di Banca e pel servizio di R. Tesoreria le filiali di Trieste e di Trento hanno cominciato a operare alla fine di novembre, quella di Gorizia ha potuto iniziare le operazioni nei primi di dicembre.

In breve tempo gli egregi funzionari incaricati dalla Direzione generale di impiantare le tre filiali e di avviarne l'esercizio hanno potuto attivare tutte le operazioni, escluse quelle di sconto, per le quali l'Amministrazione ha ritenuto opportuna una regolare preparazione. Ma tra breve anche le funzioni dello sconto saranno iniziate, essendo in corso la formazione degli appositi collegi.

Anche pel servizio di sacristia presso le tre nuove filiali, il Consiglio superiore ha consentito,

temporaneamente, speciali deroghe alle disposizioni statutarie e regolamentari.

A Trieste e a Gorizia il nostro Istituto si è insediato nei locali della Banca Austro-Ungarica, forniti di buone sacrestie e casse forti; a Trento, dove non è stato possibile trovare locali di altri Istituti, la Banca d'Italia ha occupato un edificio facilmente adattabile per una sistemazione provvisoria; mentre ha iniziato trattative per provvedersi di una definitiva.

Quando, per il Trattato di pace, saranno segnati i più larghi confini d'Italia, la Banca darà il definitivo assetto alle tre nuove filiali e sarà sollecita a portare l'azione sua negli altri centri di vita economica compresi nei detti confini.

L'Agenzia di Casale, che è fornita di sacrestia, è stata autorizzata a trattenere i depositi costituiti a garanzia di anticipazioni, nell'intento di evitare le spese a carico dei clienti pel trasporto dei depositi stessi da Casale a Vercelli e viceversa.

Agenzie.

Alla custodia di siffatti valori concorre un Consigliere di sconto dell'Agenzia, al quale è affidata la terza chiave della sacrestia.

Di questo provvedimento che, con deliberazione del Consiglio superiore, è stato per la prima volta

attuato, a titolo di esperimento, in una delle più importanti agenzie, si ritiene opportuno d'informare l'Assemblea generale degli Azionisti.

Filiali delle colonie.

I risultati del lavoro delle filiali della Banca in Libia, nello scorso esercizio, sono soddisfacenti, se si tien conto delle condizioni non favorevoli nelle quali, come nel precedente anno, esso si è svolto.

Così a Tripoli come a Bengasi, gli utili netti hanno superato sensibilmente quelli del 1917.

Nella Colonia Eritrea l'azione della Banca, già fin da quell'anno in notevole progresso, è divenuta intensa durante lo scorso esercizio segnatamente per aver accompagnato il crescente movimento del commercio di esportazione della Colonia, quando i prodotti di questa erano largamente richiesti dalla Madre Patria a causa dei bisogni della guerra.

Cospicui sono stati gli utili conseguiti, mercè i quali la riserva speciale delle filiali eritree viene a essere rafforzata in guisa da poter presidiare la situazione delle filiali medesime, ove il disagio manifestatosi per alcuni commerci e in Italia e nella Colonia dopo gli armistizi dovesse influire sfavorevolmente sull'esito di qualche esposizione di esse.

La Banca d'Italia è chiamata dalle sue funzioni

a contribuire con gli organi dello Stato, anche nelle Colonie, per mantenere l'equilibrio delle forze nel difficile passaggio dall'economia di guerra a quella di pace.

Il suo spirito moderatore, usato nei momenti di incertezza dei mercati, non la arresterà nel programma nettamente tracciato e già bene avviato, avendo l'Amministrazione piena fiducia nella potenzialità economica delle nostre Colonie e nell'azione dello Stato intesa ad assicurare l'utilizzazione delle risorse naturali e delle correnti commerciali che, pur esse, si delineano nel nuovo assetto mondiale con vantaggio delle Colonie medesime e della Madre Patria.

Il poderoso sistema politico-economico che emerge dal contenuto della meditata Relazione presentata nello scorso anno al Parlamento da S. E. Colosimo, Ministro delle Colonie, troverà pronte così in Eritrea come in Libia, le forze della Banca d'Italia perchè questa possa dare il concorso sul quale l'on. Ministro ha dimostrato di fare assegnamento.

Nella Colonia Eritrea l'esecuzione delle opere stradali e ferroviarie, con riguardo alla necessità di favorire gli scambi con l'Abissinia, l'azione dello Stato diretta a regolare e sviluppare le linee di navigazione per avvicinare la Colonia alla Madre Patria e per agevolare i rapporti con i mercati orientali,

nonchè quella diretta a mettere in valore il porto di Massaua, daranno sicura vitalità al commercio della Colonia, che la Banca d'Italia è fermamente decisa ad assistere col suo lavoro.

Al qual proposito conviene far presente che la Banca, aderendo al desiderio del Ministero delle Colonie, assumerà la gestione dell'istituendo Deposito franco di Massaua; che presto aprirà l'Agenzia in Adi Caieh, e che ha in vista l'istituzione di una filiale in Assab.

Per la Libia, le recenti provvidenze governative sono indice dell'interessamento col quale il Ministero delle Colonie intende di preparare alla nostra più vicina Colonia l'avvenire economico cui essa può aspirare, superato il presente momento politico. E la Banca d'Italia è desiderosa che l'azione sua anche nella Tripolitania e nella Cirenaica sia coefficiente pregevole di progresso.

L'Amministrazione della Banca ha rivolto inoltre le sue cure a preparare l'apertura della filiale nella Somalia italiana, la cui istituzione fu nello scorso anno approvata dalla Assemblea generale degli Azionisti.

Un Ispettore e un Agente scelto nel personale della Colonia Eritrea sono a Mogadiscio con l'incarico di provvedere all'impianto e al primo funzionamento della Filiale in base ad un programma,

pel lavoro da svolgersi dalla Banca nella Somalia, che, approvato dal Consiglio superiore, ha avuto il pieno consentimento dell'on. Ministro delle Colonie.

Nell'anno 1918 l'Amministrazione della Banca ha perduto due autorevoli suoi funzionari: il commendator ingegner Vittorio Sclopis, morto a Torino l'11 aprile, e il comm. Pietro Solari spentosi il 30 ottobre nella sua villa presso Genova.

Neurologio.

Ambedue appartenevano al Consiglio superiore per elezione dell'Assemblea generale degli Azionisti.

Vittorio Sclopis, fin dal 1897 Consigliere di sconto della sede di Torino, poi Reggente dal 1915 e Consigliere superiore dall'anno seguente, portò nei Consigli della Banca, con assiduità e con zelo, il prezioso concorso delle sue qualità eminenti di amministratore e di conoscitore dei più importanti problemi economico-tecnici di carattere regionale e nazionale.

Allo slancio, alla cosciente energia di lui, al suo amore degli studi applicati all'industria, deve il grado eminente cui è pervenuta l'azienda per la fabbricazione dei prodotti chimici alla quale fin da giovine egli dedicò la sua attività.

Chiamato a ragguardevoli uffici elettivi, tra i

quali quello di Presidente dell'Associazione chimica industriale di Torino, che da lui si può dire ebbe vita, egli portò in essi il premuroso contributo del suo sapere e della sua operosità.

Di Pietro Solari ricordiamo, anzitutto, che per lunghi anni ha dato con amore alla Banca d'Italia il concorso della sua intelligente esperienza.

Entrato nell'amministrazione della Banca Nazionale nel 1881 con le funzioni di Consigliere di sconto presso la sede di Genova, egli aveva conquistato nella vita commerciale della sua città una posizione di particolare considerazione, quando, nel 1897, entrò nel Consiglio superiore del nostro Istituto, e fin da allora, per siffatta posizione, oltre che per le sue elette qualità personali, la parola sobria di lui fu nell'alto consesso, ascoltata con deferente riguardo.

Capo di una primaria ditta di importazione, presidente e consigliere di ragguardevoli società industriali e commerciali, per molti anni presidente della Camera di commercio di Genova, Pietro Solari trovò il tempo di essere sempre solerte nelle sue funzioni presso l'Amministrazione di quella sede, e costantemente assiduo alle riunioni del Consiglio superiore della Banca. Nelle quali egli portò il contributo della sua competenza, facendo sentire il suo autorevole avviso in ogni questione che presentasse

speciale interesse per l'economia pubblica o per il bene del nostro Istituto.

Di Pietro Solari e di Vittorio Sclopis, degni figli delle laboriose Regioni dalle quali ha avuto vita la Banca, rimane nell'Amministrazione di questa il ricordo devoto e riconoscente.

Un altro lutto ha colpito in questi giorni il Consiglio superiore della Banca con la morte del comm. Biagio Accolti Gil, avvenuta in Bari il 18 corrente.

Biagio Accolti Gil fu nominato, nel 1903, Censore presso la succursale della Banca in Bari, e, da che questa venne elevata a sede, nel 1909, faceva parte del Consiglio superiore quale delegato del Consiglio di Reggenza della Sede stessa.

Nato da nobile famiglia, a Conversano, e trasferitosi ancor giovane a Bari, quivi ben presto conquistò posizione di stima per le qualità distinte di mente che accompagnavano i pregi del suo carattere e il prestigio della sua condizione familiare.

Occupò ininterrottamente importanti cariche pubbliche e fu amministratore della Società di navigazione « Puglia ». In questi uffici, come nei Consigli della Banca d'Italia, si rese benemerito per la sua premurosa operosità.

Alla memoria del comm. Accolti Gil l'Amministrazione della Banca rivolge il pensiero reverente.

Personale.

Alla fine del 1918, gli impiegati della Banca con nomina effettiva erano 2066; quelli da iscriversi a ruolo, dopo compiuto l'esperimento regolamentare, erano 87. In tutto - compresi quelli sotto le armi - 2153, vale a dire 40 in meno dell'anno precedente.

Nella relazione letta all'Assemblea nel marzo dell'anno decorso, fu fatto accenno ai provvedimenti che, perdurando la guerra e a complemento di quelli già adottati in precedenza, si erano venuti determinando via via dall'Amministrazione a maggiore sollievo del personale dell'Istituto durante l'esercizio 1917 e all'inizio di quello successivo; e fu anche detto che l'Amministrazione non avrebbe potuto non tener conto del modo lodevole in cui si erano diportati i suoi dipendenti rimasti, durante la guerra, a servire l'Istituto.

Infatti, poco tempo dopo una tale dichiarazione - che lasciava intendere il proposito dell'Amministrazione di non arrestarsi ai miglioramenti fino a quel momento determinati in vantaggio del personale - e precisamente nell'aprile 1918 - fu rappresentata al Consiglio superiore l'opportunità di considerare ancora la condizione delle retribuzioni degli impiegati della Banca, per deliberare nuove provvidenze di carattere transitorio, salvo successivo esame per un assetto di carattere permanente

della parte organica delle retribuzioni medesime. E il Consiglio superiore, in accoglimento delle concrete proposte, che gli furono presentate, deliberò:

1° che tanto al personale di ruolo della Banca, quanto a quello straordinario e avventizio maschile che trovavasi in servizio al 1° giugno 1915, venissero accordati i seguenti aumenti temporanei di retribuzione:

a) del 30 % dello stipendio sulle prime lire 2000 annue;

b) del 15 % sulla parte eccedente le lire 2000 fino a lire 4000 annue;

c) del 10 % sulla parte eccedente le lire 4000; includendo in tali aumenti il 5 % che era stato accordato nel gennaio 1918 (con effetto dal 1° febbraio successivo), e che preludeva ai nuovi provvedimenti; restando fermi i soprassoldi per caro-viveri dalla Banca già deliberati a tutto l'anno 1917, l'ultimo dei quali ebbe effetto dal 1° gennaio 1918.

Furono, inoltre, concessi miglioramenti a favore del personale femminile che già trovavasi in servizio al 1° giugno 1915, e di quello assunto posteriormente, fino al 31 dicembre 1916; del personale avventizio maschile, assunto posteriormente al 1° giugno 1915 e fino al 31 dicembre 1916, e degli avventizi di ambo i sessi e di qualunque categoria, assunti dal 1° gennaio 1917 in poi.

Gli accennati provvedimenti ebbero effetto dal 1° febbraio 1918. Quello indicato al n. 1 venne deliberato, a iniziativa dell'Amministrazione, in analogia al Decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107, il quale riguardava esclusivamente i funzionari governativi. Esso non venne applicato nè per i dipendenti della Banca sotto le armi rimasti prigionieri di guerra, nè per quelli fra gli impiegati in servizio militare aventi grado di Ufficiale, i quali ne usufruivano dallo Stato da cui dipendevano direttamente per le necessità della guerra, non potendosi ammettere due soprassoldi, per il medesimo titolo, alla stessa persona. Fu esteso, invece, a tutti i militari (impiegati di ruolo, e impiegati fuori ruolo in servizio della Banca al 1° giugno 1915, retribuiti dall'Istituto durante la guerra) che non avessero nell'Esercito grado di Ufficiale. Siffatto aumento fu a essi consentito nella stessa proporzione in cui l'Istituto corrispondeva loro lo stipendio. Similmente fu deciso per gli impiegati in aspettativa per ragioni di salute.

Il provvedimento venne esteso anche al Personale tirocinante fornito di assegno mensile.

In virtù dei miglioramenti accordati dall'Amministrazione, il Personale di ruolo della Banca venne a conseguire, nel complesso, un trattamento più largo di quello concesso dallo Stato ai suoi

impiegati. E in nessun caso il personale dell'Istituto fuori ruolo (straordinario e avventizio) ha avuto un trattamento, per indennità caro-viveri, inferiore a quello considerato dai vari decreti luogotenenziali per gli impiegati delle aziende private.

Si è accennato alla riserva già espressa dall'Amministrazione in occasione dell'attuazione degli esposti provvedimenti, di procedere successivamente a un esteso esame della materia, per addivenire a un assetto di carattere permanente della parte organica delle retribuzioni. Siffatta riserva stava in perfetta corrispondenza con gli intendimenti che, nello stesso mese di aprile 1918, il Direttore generale aveva esposti al Consiglio superiore dichiarando: « . . . i provvedimenti onde trattasi
« hanno carattere provvisorio, poichè senza por-
« tare restrizione all'insieme dei miglioramenti
« accordati, occorre riordinare la base degli sti-
« pendi e quindi l'Organico del Personale, anche
« per tener conto opportunamente della partecipa-
« zione agli Uffici della Banca del personale fem-
« minile. L'Amministrazione vuole esaminare con
« cura quanta parte dei miglioramenti di carattere
« transitorio accordati via via al Personale di ruolo
« potrà essere consolidata nella posizione organica
« del Personale, allo scopo di dare agli stipendi veri
« e propri un assetto, per quanto è possibile, defi-
« nitivo ».

In relazione a quanto precede, era stata già disposta la nomina di una Commissione con incarico di studiare la questione nei suoi diversi aspetti, e di riferire sui risultati degli studi eseguiti. La Commissione stessa, avendo nell'ottobre decorso esaurito il proprio compito, potè essere presentato al Consiglio Superiore - che lo approvò - un progetto di modificazioni alla pianta organica del Personale di ruolo, intese appunto a riordinare convenientemente la base degli stipendi e a migliorare la carriera degli impiegati dell'Istituto.

Nella determinazione dei nuovi migliorati stipendi organici vennero, in parte più o meno larga, consolidati gli accessori per caro-viveri, e gli assegni di rappresentanza onde fruivano i Capi Servizio e Sotto capi Servizio dell'Amministrazione centrale, gli Ispettori, i Direttori e gli Agenti.

Inoltre, all'infuori degli accennati miglioramenti di carattere permanente, fu deliberato di assegnare agli impiegati di ruolo - fino a tutto l'anno 1919 - un soprassoldo per somma fissa annua, la quale comprende, insieme alla parte degli accennati accessori che non potè essere consolidata, una quota che adegua per lo meno l'indennità per caro-viveri stabilita dal Governo col Decreto luogotenenziale del 14 settembre 1918 (n. 1314) - nella misura di L. 100 mensili agli ammogliati e di L. 65 ai celibi

o vedovi senza prole - per il personale delle Amministrazioni dello Stato, con stipendio non superiore alle L. 10,000. Così che il soprassoldo che, con effetto dal 1° settembre decorso, venne concesso dalla Banca, per tutto l'anno 1919, al Personale di ruolo, quale addizionale ai nuovi stipendi organici, fu calcolato in modo da procurare agli impiegati, dai gradi inferiori fino a quello di Agente, un miglioramento pecuniario immediato, in confronto con quanto percepivano al 31 agosto 1918 fra *stipendio e accessori*, di L. 1200 annue se ammogliati o considerati Capi di famiglia, e di L. 900 se celibi o vedovi senza figli. La concessione supera talvolta questi limiti per gli impiegati di grado superiore a quello di Agente.

In sede di nuovo Organico venne riconosciuta la opportunità della istituzione di quattro posti superiori: AVVOCATO GENERALE, SEGRETARIO GENERALE, ISPETTORE GENERALE, RAGIONIERE GENERALE, e ciò per la dimostratasi necessità di dare al Direttore generale e al Vice Direttore generale la collaborazione di taluni elementi superiori a tutti gli altri per grado.

Allo scopo, appunto, di migliorare la carriera del Personale, si trovò conveniente di stabilire, all'infuori degli accennati quattro posti, qualche nuovo grado, e di sopprimere, per contro, alcuni gradi e alcune classi.

In relazione al disposto dell'art. 552 del Regolamento generale, la pianta organica già in vigore, riservava agli Impiegati con stipendio non superiore a lire 6000 - dopo un quinquennio trascorso senza promozione - la concessione *per una sola volta* di un aumento di stipendio nella misura stabilita dal successivo art. 553. La nuova Pianta invece, ha portato a tre il numero degli aumenti quinquennali per gli Impiegati con stipendio organico non eccedente le lire 3500 annue; a due per gli Impiegati con stipendio da oltre lire 3500 a 6000; e ha accordato un aumento quinquennale, in misura fissa di lire 1000, al Personale con stipendio da oltre lire 6000 a lire 8000.

Qualche opportuno ritocco è stato portato anche alla misura delle indennità che vengono corrisposte in contanti quando nei locali della Banca manchi la disponibilità dell'alloggio cui l'Impiegato abbia diritto.

Non è stato trascurato neppure di portare un aumento alla misura dell'assegno che può essere corrisposto ai Volontari, dopo compiuti non meno di sei mesi di tirocinio con risultati favorevoli.

A prescindere dagli accennati miglioramenti di Organico, che ebbero tutti effetto dal 1° settembre 1918, venne anche deliberato che i posti di Direttore di prima classe possano essere raggiunti

soltanto dai Direttori di Sede, ma che non sia precluso l'avanzamento fino alla seconda classe del grado a tutti gli altri Direttori. Per modo che quelli di Succursale, i quali potevano raggiungere soltanto la terza classe, sono stati messi nella condizione di pervenire alla seconda classe, alla quale è inerente lo stipendio di lire 14,000 annue.

Nella stessa occasione del riordinamento dell'Organico, l'Amministrazione non ha mancato di occuparsi della posizione di alcuni Impiegati straordinari i quali, sia per l'età ancora valida, sia per l'utilità dell'opera che possono prestare, meritavano di essere tenuti in particolare considerazione, epperò ha procurato ad essi una definitiva sistemazione, inscrivendoli — in eccezionale deroga alle norme regolamentari riflettenti i limiti di età e i titoli di studio — fra il personale di ruolo.

Non sono stati trascurati del pari nè i rimanenti Impiegati straordinari e gli avventizi d'ambo i sessi assunti fino al 30 aprile 1918, nè il personale tirocinante fornito di assegno (Volontari e personale di Cassa in esperimento) ai quali tutti fu accordato un miglioramento della indennità per caro-viveri.

In ordine al Personale di ruolo sotto le armi, venne stabilito che esso pure fosse ammesso a godere dei miglioramenti portati dalla nuova Pianta alla *parte organica* delle retribuzioni, e che ne

godesse nella stessa proporzione in cui gli veniva corrisposto lo *stipendio organico* durante la permanenza in servizio militare.

Il soprassoldo accordato per tutto l'anno 1919 al Personale di ruolo, e che rappresenta un presunto complessivo ammontare di annue . . . L. 3,710,000 aggiunto alle assegnazioni organiche portate dalla nuova Pianta per . . . » 8,263,000 fa salire l'insieme delle retribuzioni al Personale di ruolo a . . . » 11,973,000

Ma poichè la spesa che sosteneva la Banca per l'insieme delle retribuzioni prima dell'applicazione dei provvedimenti onde trattasi - deliberati nell'ottobre u. s. - ammontava ad annue . » 9,561,000 ne consegue che dai provvedimenti stessi è derivato un maggior carico annuo di . . . » 2,412,000

Paragonando poi la spesa organica precedente di . . . » 6,755,000 con quella preveduta per l'applicazione pura e semplice del nuovo Organico, valutata, come sopra è detto, in lire 8,263,000, si ha una differenza in più di spesa organica di . . . » 1,500,000 in cifra rotonda.

Le assegnazioni che, sempre con effetto dal 1° settembre 1918, vennero deliberate in aumento

delle indennità temporanee per caro-viveri al personale avventizio d'ambo i sessi assunto fino al 30 aprile 1918, rappresentano anche esse una spesa non indifferente, non facilmente precisabile, trattandosi di personale variabile, ma che si può presumere in circa lire 33,000 mensili.

Sempre ad occasione delle accennate modificazioni alla pianta organica, l'Amministrazione della Banca stabilì di addivenire alla formazione anche per il personale femminile, di un ruolo organico, con limitazione del numero dei posti da determinarsi successivamente, e così furono approvate dal Consiglio superiore le « NORME REGOLAMENTARI PER IL PERSONALE FEMMINILE A RUOLO », le quali portano pure la distinta degli stipendi. E fu deliberato che le prime nomine a ruolo avrebbero dovuto concretarsi fra il personale femminile *straordinario* che trovavasi da parecchi anni in servizio della Banca, dando al provvedimento effetto dal 1° gennaio 1919.

Era poi da tempo negli intendimenti dell'Amministrazione di portare a compimento il proprio programma di riforme, provvedendo altresì:

1° a migliorare la posizione di quei commessi di Cassa che, segnatamente durante il lungo periodo della guerra - mentre gli uffici di Cassa dovettero funzionare in condizioni difficili per aumento di lavoro e per scarsezza di personale - avevano dato

prova di possedere qualità e attitudini per essere utilmente destinati, tenuto conto anche della loro anzianità e del loro grado di coltura, in aiuto ai cassieri e ai sotto-cassieri nei servizi di sportello;

2° a portare qualche nuova modificazione, in relazione al protrarsi delle anormali condizioni del costo della vita, create dalla guerra, alle norme regolatrici del trattamento agli impiegati, nei casi di trasferimenti o di missione;

3° a un esame esauriente della questione delle malleverie dei Cassieri, per attuare una riforma della pianta delle malleverie stesse sulla base di criteri più pratici.

Seguendo questi intendimenti, si è testè concretata l'aggiunta nella pianta organica del personale del nuovo grado di « aiutante di cassa » suddiviso in due classi;

1^a classe a lire 3400 annue;

2^a classe a lire 3000 annue.

Vi saranno iscritti coloro che, a giudizio dell'Amministrazione, siansi appalesati i più idonei fra i Commessi di Cassa, avuto anche riguardo, come sopra è detto, alla loro anzianità e al loro grado di coltura. Gli aiutanti di Cassa saranno ammessi a percepire, in più dello stipendio, il soprassoldo temporaneo e, salvo demeriti, un compenso annuo, a titolo di gratificazione fissa, di lire 500 se

inscritti alla 1^a classe e di lire 400 se iscritti alla 2^a; compenso ripartibile in due quote semestrali.

In pari tempo hanno avuto attuazione le accennate modificazioni al trattamento - già migliorato nell'anno 1917 - riguardante i trasferimenti e le missioni, portando sensibili aumenti alla misura delle indennità e delle diarie, con effetto dal 1° marzo spirante.

Resta da attuare la riforma della Pianta delle malleverie dei cassieri, per il che sono stati compiuti gli studi necessari.

In seguito alla liberazione delle terre invase, essendosi restituite le Succursali di Belluno, Treviso e Udine alle rispettive residenze, l'Amministrazione, tenuto conto delle difficili condizioni locali che ancora non consentono al personale di farsi raggiungere dalle rispettive famiglie, ha accordato ad esso, in più della retribuzione ordinaria, il godimento, fino a tutto marzo volgente, delle diarie di missione. Trattamento analogo è stato determinato per il personale delle nuove filiali di Trieste, Gorizia e Trento.

In fine la Banca, volendo tener conto, nei riguardi del personale delle Succursali di Belluno, Treviso e Udine, della dolorosa circostanza che, rientrando in residenza, esso ha trovato distrutte o asportate, in tutto o in parte, le proprie masserizie, che al

momento dell'esodo improvviso aveva dovuto abbandonare, ha erogato complessivamente a favore del personale stesso la somma di lire 75,000, allo scopo di venirgli ulteriormente in aiuto.

Nella Relazione ultima fu accennato a quanto l'Amministrazione aveva fatto anche a favore dei pensionati dell'Istituto, sotto forma di sussidi o di largizioni trimestrali, di carattere temporaneo. Considerato che le difficoltà della vita, col perdurare della guerra, non solo permanevano, ma andavano crescendo, nell'agosto dello scorso anno fu deliberato un aumento del 50 % nell'ammontare delle elargizioni suddette, con decorrenza dal 1° luglio 1918.

L'Amministrazione non ha mancato di interessarsi anche del personale operaio addetto alle proprie officine, consentendo ad esso adeguati miglioramenti di salari.

Insomma, per concludere, l'Amministrazione della Banca, pur non avendo mai inteso di dire l'ultima parola in questo argomento - come l'esperienza ha dimostrato - ha preso una serie di provvedimenti suggeribile dalle condizioni del vivere divenute via via più difficili. Come appare dalle cose dette, siffatti provvedimenti sono tali da superare quelli presi dalle altre Amministrazioni pubbliche e private, e attestano la sua premurosa sollecitudine per coloro che prestano all'Istituto l'opera propria.

Il Personale della Banca in attività di servizio, ha continuato, anche nell'esercizio scorso, a dare evidenti prove di attività, di spirito di sacrificio e di deferenza all'Istituto, mostrandosi degno della benevolenza dell'Amministrazione.

Dobbiamo purtroppo lamentare altre dolorosissime perdite nel personale che trovavasi in servizio militare nell'ulteriore corso della guerra. Anche alla memoria degli ultimi valorosi caduti vada il nostro commosso pensiero e la manifestazione del più profondo rimpianto ⁽¹⁾.

Alla fine del 1918 le azioni della Banca appartenevano a 11,185 azionisti, dei quali 10,946, per azioni n. 293,460 domiciliati nel Regno, e 239 per » 6,540 azioni, residenti all'estero: totale azioni n. 300,000

Azioni e Azionisti.

Le azioni con la proprietà separata dall'usufrutto ammontavano a 6,955, e spettavano a 333 titolari per la proprietà e a 204 per l'usufrutto; quelle con vin-

(1) Personale della Banca morto in guerra nell'anno 1918:

BAGLIONI Rag. FERRUCCIO - Applicato.

PAGANUZZI STEFANO - Applicato.

PAOLINI PIETRO - Applicato.

RENDINA FEDERICO - Applicato.

SASSU Rag. FRANCESCO - Applicato.

TATA Dott. Rag. CORRADO - Applicato.

ANGELICI MARIO - Volontario.

SAVERINO ANTONINO - ff. di Custode.

ERMINI DEMETRIO - Uomo di fatica.

Fu inoltre accertata, nel 1918, la morte, avvenuta in battaglia l'anno precedente, di MOSCHINI Rag. GIACOMO - Impiegato in esperimento.

colo dotale erano 9,332 divise fra 298 azionisti. Le azioni in conto malleverie sommavano a 2,801; quelle a garanzia di operazioni a 127.

I trapassi di proprietà eseguiti durante l'anno furono 2,442 per 89,543 azioni, contro 2,009 per azioni 70,328 nel 1917. Tolti i mutamenti di proprietà di carattere speculativo, i trapassi effettivi verificatisi nel 1918 riguardarono 24,002 azioni delle quali 10,558 vennero intestate a vecchi azionisti e 13,444 ad azionisti nuovi. Indipendentemente da 5,359 azioni trapassate per eredità, il numero delle azioni realmente negoziate durante l'anno fu di 18,643, contro 15,932 nel 1917.

**Movimento generale
delle casse.**

Il movimento generale delle casse, compreso quello delle specie di oro e d'argento, toccò, nel 1918, la ragguardevole cifra di 327 miliardi, contro 273 miliardi e mezzo l'anno precedente, costituita:

dagli introiti per L. 163,937,571,780
e dagli esiti per » 163,061,850,847

Al 31 dicembre 1918 le valute metalliche della riserva ammontavano a lire 894,906,694, con una diminuzione, rispetto a un anno prima, di 28,355,660 lire, risultante dalla riduzione di lire 28,529,298 nelle valute di proprietà della Banca e dall'aumento di lire 173,638.61 in quelle appartenenti al Tesoro.

La riduzione delle specie metalliche di proprietà

della Banca deriva, ancora una volta, da operazioni compiute per agevolare più larghe aperture di crediti fuori d'Italia.

Segue, come di solito, la indicazione, per gli ultimi sei anni, dell'ammontare medio delle valute metalliche di proprietà del Tesoro, del conto corrente di questo presso la Banca, e del credito dell'Istituto per biglietti spesi per conto dello Stato:

(Milioni e migliaia di lire).

ANNI	Valute in oro e argento depositate dal R. Tesoro	Conto corrente attivo del Tesoro	Credito della Banca per uscita di suoi biglietti
1913	344,225	73,677	274,975
1914	295,892	112,827	190,725
1915	293,426	149,885	184,874
1916	102,590	111,637	205,857
1917	21,788	14,114	299,800
1918	30,425	17,630	327,885

I conti correnti, considerate insieme le partite registrate sia a debito che a credito, sono aumentati, durante il 1918, da 14,243,297,546 a 23,859,482,170 lire. Alla fine dell'anno i conti correnti a interesse segnavano lire 637,529,326, con un aumento di lire 120,933,416 sulla cifra di un anno prima.

Nel 1918 l'ammontare medio dei depositi in conto corrente giunse a lire 559,406,288, contro 354,528,000 nel 1917; il massimo toccò i 637,5 mi-

Movimento dei conti
correnti.

lioni al 31 dicembre, il minimo fu di 489,4 milioni il 10 febbraio.

Il notevole aumento deriva principalmente dagli ulteriori effetti, durante il 1918, del nuovo regime adottato l'anno precedente per i depositi degli Istituti di emissione e che nel 1917 aveva avuto vigore per pochi mesi soltanto.

Operazioni di sconto.

Lo sviluppo delle operazioni di sconto notato nel 1917 ha continuato nell'anno decorso, durante il quale la consistenza media delle operazioni stesse è stata di lire 768,3 milioni, contro lire 600,4 milioni l'anno prima. L'importo massimo del portafoglio interno fu di 886,8 milioni alla fine di dicembre, contro 837,7 milioni a fine novembre 1917: i buoni del Tesoro accettati allo sconto rappresentavano 300 milioni di lire nella prima e 260 milioni nella seconda di queste due ultime cifre. L'ammontare medio del portafoglio ragguagliò, nel 1918, a lire 735,7 milioni nel primo semestre, e a 801,0 milioni nel secondo; mentre nel 1917 era stato di 526 milioni e 674,7 milioni rispettivamente.

Le cambiali, gli assegni bancari e gli altri titoli scontati durante l'anno decorso furono n. 331,128 per L. 2,551,185,787
 contro, nel 1917, . » 473,230 » » 1,957,200,142

con una diminuzione nella quantità degli effetti di n. 142,102 e un aumento nell'importo di L. 593,985,645

Il movimento complessivo, nella citata somma di 2,551,185,787 lire, comprende lire 131,187,217 di sconti a Consorzi granari e per approvvigionamenti, lire 126,316,222 di risconti al Consorzio per sovvenzioni su valori industriali e lire 7,119,582 per sconto di cambiali a profughi dalle provincie invase, a Istituti di credito agrario e a cooperative di credito. Furono scontati, inoltre, titoli e cedole per un importo di 1581,7 milioni di lire, nella quale cifra i buoni del Tesoro ammessi allo sconto dall'Amministrazione centrale rappresentano lire 1409,3 milioni.

Durante il 1918 le operazioni consentite a un saggio di sconto inferiore a quello normale non superarono il 10.38 per cento del totale, contro una proporzione di 46.08 per cento nell'anno precedente.

La ragione media di sconto risultò, per il 1918, di 5.04 per cento, mentre era stata di 4.86 per cento nel 1917 e di 5.02 per cento nel 1916: l'aumento per l'anno decorso trae origine dalla stessa maggiore richiesta di sconti e dalle condizioni della circolazione dei biglietti.

Gli effetti di commercio ed altri titoli ammessi allo sconto l'anno scorso ebbero una scadenza media di 59 giorni, contro 63 giorni per quelli scontati nel 1917; l'ammontare medio di essi (comprendendo i Buoni del Tesoro) fu di lire 7704 nel 1918 e di 4136 lire l'anno precedente.

Classificate secondo le diverse ragioni di sconto alle quali furono consentite, le dette operazioni si ripartiscono come segue:

Saggio di 3.50 % . L.	859,560.00	cioè	0.04	per cento del totale
» » 4 — » . »	128,780,550.57	»	5.05	id.
» » 4.25 » . »	3,861,022.00	»	0.15	id.
» » 4.50 » . »	131,187,217.16	»	5.14	id.
» » 5 — » . »	2,052,709,877.27	»	80.46	id.
» » 5.50 » . »	80,456,840.56	»	3.15	id.
saggi diversi (Colonie) »	153,330,719.02	»	6.01	id.
	<u>2,551,185,786.58</u>		<u>100.00</u>	

Il saggio di 3 1/2 per cento venne applicato alle cambiali scontate per sovvenzioni ai profughi di guerra e quello di 4 1/2 per cento agli sconti consentiti a Consorzi granari e per approvvigionamenti: gli altri saggi inferiori al normale furono applicati ai risconti al Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, ad Istituti di credito agrario e a Cooperative di credito. Il saggio normale dello sconto, rimasto a 5 1/2 per cento nei primi dieci giorni di gennaio, fu del 5 per cento per tutto il rimanente dell'anno.

Anticipazioni.

Durante lo scorso anno furono consentite operazioni di anticipazioni per L. 6,073,565,193
 contro, nel 1917, » 3,510,886,341
 con un aumento, quindi, di L. 2,562,678,852

Tale somma comprende, come di solito, le operazioni a favore del Credito fondiario già della Banca Nazionale del Regno, in liquidazione, che non superarono le lire 1,525,600, ma non già le operazioni di prorogati pagamenti eseguite dalle Stanze di compensazione gestite dal nostro Istituto.

Il credito della Banca per le operazioni di anticipazione fu, in media, di lire 625,976,368 nel 1918 con un aumento di 226,973,270 lire sull'anno precedente. L'ammontare massimo si ebbe il 31 dicembre in 762,7 milioni di lire, quello minimo il 10 gennaio in 410,3 milioni.

Indichiamo, nella seguente tabella, la consistenza media annuale delle operazioni di sconto, di anticipazione e di prorogati pagamenti alle Stanze di compensazione negli ultimi dieci anni:

Riassunto delle operazioni predette.

(*Milioni e centinaia di migliaia di lire*).

ANNI	Portafoglio su piazze italiane	Anticipazioni	Prorogati pagamenti alle Stanze di compensazione	TOTALE
1909.....	381,3	76,4	9,7	467,4
1910.....	439,8	97,6	16,5	553,9
1911.....	463,4	101,5	15,2	580,1
1912.....	451,1	115,6	17,2	583,9
1913.....	429,1	92,8	13,0	534,9
1914.....	580,3	108,3	17,6	706,2
1915.....	683,7	221,2	11,2	916,1
1916.....	466,6	245,3	5,2	717,1
1917.....	600,4	399,0	65,6	1065,0
1918.....	768,3	626,0	59,7	1454,0

L'aumento delle operazioni di sconto, è principalmente da attribuire alla cresciuta massa di ef-

fetti commerciali ceduti alla Banca; lo sviluppo notevole registrato dalle anticipazioni, a sua volta, non è il solo risultato della maggior quantità di titoli di Stato esistente sul mercato a cagione delle nuove emissioni: l'uno e l'altro si ricollegano in gran parte coi bisogni manifestatisi, a seguito della gloriosa cacciata del nemico dalle provincie già invase, nell'ultimo periodo dell'anno.

Ciò si trae chiaramente dalla tabella grafica qui unita, che indica il movimento delle operazioni in esame presso i tre Istituti di emissione.

Credito fondiario.

Poichè la relazione, qui allegata, dell'egregio Direttore della nostra azienda fondiaria in liquidazione, contiene esaurienti ragguagli sull'andamento di questa nell'ultimo esercizio, basterà qui rammentare che i mutui in mora, alla fine del 1918, ammontavano a L. 2,950,820
 contro, al 31 dicembre 1917, » 3,210,110
 con una diminuzione, perciò, di L. 259,290
 e che l'utile ammontò, nel decorso anno, a lire 294,035, alle quali si aggiungono lire 281,060 per quota degli utili annuali della Banca spettanti agli azionisti, destinata alla ricostituzione della riserva di 7 milioni dell'azienda.

La nuova riserva del Credito fondiario in liquidazione è passata, così, da lire 2,090,818 a fine 1917 a lire 2,665,913 al 31 dicembre 1918, alla quale data lo speciale fondo di accantonamento per le eventuali perdite sui mutui ai danneggiati dal terremoto

della Liguria ammontava a lire 159,083 e il fondo di rivalutazione dei titoli a 600,329 lire.

La circolazione media dei biglietti della Banca fu, nel 1918, di L. 7,808,091,701 mentre l'anno precedente era stata di » 4,659,901,741

Circolazione dei biglietti.

Secondo la diversa copertura dei biglietti la somma suddetta si decompone nel modo seguente:

(Le cifre esprimono milioni e centinaia di migliaia di lire).

	con la riserva			senza riserva	TOTALE
	del 40 %	a piena copertura	di un terzo		
Nel limite normale	a norma dell'art. 6 del Testo unico.....	660,0	—	—	660,0
	a norma dei RR. DD. n. 791 e 825 (anno 1914)	440,0	—	—	440,0
	a norma del R. D. numero 1284 (anno 1914)	220,0	—	—	220,0
		1320,0	—	—	1320,0
Oltre il limite normale	a piena copertura metallica	—	11,4	—	1626,4
	fino al limite di 70 milioni	70,0	—	—	
	oltre 70 e fino a 140 milioni	70,0	—	—	
	oltre 140 e fino a 210 milioni	70,0	—	—	
	oltre 210 milioni	1144,6	—	—	
	senza riserva	—	—	260,4	
Risconto portafoglio del Consorzio sovvenzioni s/ valori industriali e cambiali riscontate a Enti e Consorzi diversi	47,4	—	—	—	47,4
In dipendenza di anticipazioni ordinarie al Tesoro dello Stato	—	—	360,0	—	4814,3
In dipendenza di anticipazioni straordinarie al Tesoro dello Stato ..	—	—	—	2873,5	
In dipendenza di operazioni per conto dello Stato	—	—	—	1064,8	
In dipendenza di biglietti somministrati al Tesoro dello Stato	—	—	—	516,0	
L.	2722,0	11,4	360,0	4714,7	7808,1

È agevole rilevare dalla tabella che nella media globale lire 4,814,3 milioni rappresentano biglietti emessi per conto dello Stato o nell'interesse diretto di esso, dei quali quelli esenti da copertura metallica ammontavano a 4454,3 milioni di lire. Giova per altro di aver presente che una parte della circolazione bancaria per conto del commercio copre operazioni fatte nello interesse dello Stato.

Nell'anno trascorso non si ebbe a verificare alcuna disponibilità di circolazione e la eccedenza media dei biglietti fu di lire 1,615,046,636 per l'intero anno, di lire 1,317,837,084 nel primo semestre e di 1,912,256,188 lire nel secondo. Il massimo di tale media si registrò con lire 2,601,437,000 il 31 dicembre, il minimo si ebbe il 10 gennaio in lire 885,914,000.

Si trascrivono nel seguente prospetto le cifre della circolazione media mensile della Banca per gli ultimi sei esercizi:

(*Milioni e centinaia di migliaia di lire*)

MESI	1913	1914	1915	1916	1917	1918
Gennaio.....	1464,7	1693,5	2182,4	3007,1	3888,6	6562,3
Febbraio.....	1605,5	1609,6	2117,1	2865,1	3872,3	6628,9
Marzo.....	1595,3	1583,9	2194,5	2873,9	3879,8	6872,6
Aprile.....	1561,9	1581,1	2286,7	2949,0	3975,6	7170,5
Maggio.....	1525,5	1545,5	2636,2	3033,1	4065,9	7365,6
Giugno.....	1564,7	1599,0	2895,3	3265,5	4283,2	7652,2
Luglio.....	1637,4	1689,8	2817,4	3393,4	4557,6	7968,2
Agosto.....	1665,4	2099,3	2778,4	3401,2	4649,5	8007,2
Settembre.....	1700,4	2113,4	2809,1	3522,7	4850,9	8369,0
Ottobre.....	1764,8	2162,3	2871,7	3673,3	5242,3	8834,1
Novembre.....	1759,9	2131,7	2911,2	3722,8	6186,5	9082,2
Dicembre.....	1733,1	2130,3	2984,1	3823,4	6466,7	9184,3

Il maggior sviluppo della circolazione che distingue, di solito, l'ultimo trimestre dell'anno non presenta speciale importanza: la differenza fra la media di dicembre e quella di settembre è di 815,3 milioni di lire, la metà circa della somma corrispondente per il 1917.

L'ammontare massimo e quello minimo della circolazione totale, di quello per il commercio e della circolazione per conto dello Stato, risultano, per il 1918, nelle cifre seguenti, in milioni di lire:

Circolazione totale	{	massima L. 9,223 - 31 dicembre
	{	minima » 6,556 - 20 gennaio
Circolazione per conto del commercio	{	massima » 3,978 - 31 dicembre
	{	minima » 2,275 - 10 gennaio
Circolazione per conto dello Stato	{	massima » 5,635 - 10 novembre
	{	minima » 4,234 - 31 marzo

I provvedimenti precedentemente presi per un più largo uso dei vaglia cambiari e una maggiore espansione dei depositi in conto corrente fruttifero, avendo via via manifestato più sensibilmente la propria azione, l'esercizio decorso si è distinto per l'abbondanza dei mezzi derivati all'Istituto all'in fuori della emissione dei biglietti, come si trae dai dati relativi che riportiamo nella seguente tabella:

1918	Debiti a vista	Depositi in c/c fruttifero	CONTI CORRENTI		TOTALE
			del R. Tesoro per la tesor. prov.	dell'Ammin. ferrovie dello Stato	
31 gennaio	869.8	495.7	41.4	44.5	1451.4
28 febbraio	846.6	502.3	22.9	43.5	14'5.3
31 marzo	834.3	566.1	(a)	92.3	1492.7
30 aprile	878.6	570.7	(a)	71.4	1520.7
31 maggio	849.4	545.2	49.8	89.7	1534.1
30 giugno	1078.5	549.6	19.9	145.5	1793.5
31 luglio	928.8	560.8	219.5	136.0	1845.1
31 agosto	859.8	546.6	202.0	112.1	1720.5
30 settembre	808.8	514.0	204.5	102.7	1630.0
31 ottobre	844.1	522.1	313.0	69.0	1748.2
30 novembre	805.0	548.6	27.0	103.4	1484.0
31 dicembre	905.9	637.5	214.9	41.5	1799.8

(a) Alla fine di marzo ed aprile il conto corrente del tesoro per la tesoreria provinciale risultava debitore.

Seguono i dati per fine mese della circolazione per il commercio e di quella per conto dello Stato, considerate secondo la misura della rispettiva riserva.

Circolazione dei biglietti della Banca.

DATA	nel limite normale	oltre il limite normale			col 40 % di riserva	con $\frac{1}{3}$ di riserva	senza riserva			Circolazione complessiva	
	col 40 % di riserva	col 40 % di riserva	a piena copertura	insufficientemente coperta	Risconto consorzio valori industriali, e altri enti	Anticipazioni ordinarie al Tesoro	anticipazioni straordinarie al Tesoro	anticipazioni a terzi per conto dello Stato	somministrazioni Biglietti	per conto del Commercio	per conto dello Stato
31 dicem. 1917	1320,0	787,1	77,5	—	27,5	360,0	2475,0	976,1	516,0	2212,1	4327,1
31 gennaio 1918	1320,0	902,6	23,8	—	36,0	360,0	2475,0	930,0	516,0	2282,4	4281,0
28 febbraio »	1320,0	1001,8	—	29,1	38,4	360,0	2475,0	940,9	516,0	2389,3	4291,9
31 marzo »	1320,0	1135,4	—	285,6	39,0	360,0	2475,0	882,6	516,0	2780,0	4233,6
30 aprile »	1320,0	1053,0	—	553,7	26,1	360,0	2475,0	948,9	516,0	2952,8	4299,9
31 maggio »	1320,0	1066,2	—	467,8	49,1	360,0	2795,0	865,9	516,0	2903,0	4536,9
30 giugno »	1320,0	870,8	—	876,3	51,4	360,0	3000,0	854,3	516,0	3118,5	4730,3
31 luglio »	1320,0	1087,1	—	480,2	55,0	360,0	3180,0	991,2	516,0	2912,3	5047,2
31 agosto »	1320,0	106,1	49,3	—	53,0	360,0	3180,0	967,7	516,0	3028,4	5023,7
30 settemb. »	1320,0	1499,3	—	380,6	54,6	360,0	3180,0	1244,1	516,0	3254,5	5300,1
31 ottobre »	1320,0	1890,6	—	116,1	58,0	360,0	3180,0	1520,3	516,0	3384,8	5576,3
30 novemb. »	1320,0	2262,9	—	22,3	71,5	360,0	3180,0	1377,6	516,0	3676,7	5433,6
31 dicemb. »	1320,0	2271,3	—	330,2	57,0	360,0	3180,0	1188,9	516,0	3978,5	5244,9

Vaglia cambiari.

Nell'anno decorso furono emessi:

Vaglia cambiari gratuiti n.	3,435,603	per L.	32,702,984,741
Ricevute di accreditamento in			
conto corrente. »	<u>7</u>	» »	<u>1,346,959</u>
	Totale n.	<u>3,435,610</u>	per L. <u>32,704,331,700</u>

L'aumento sul 1917 dell'importo dei vaglia emessi è di oltre 5,682 milioni, mentre quello del 1917 sul 1916 era stato di 10,050 milioni.

I vaglia cambiari gratuiti pagati furono

nel 1918 n.	3,495,642	per L.	32,704,892,643
contro, nel 1917, »	<u>3,728,981</u>	» »	<u>26,655,918,947</u>
con una diminuzione di n.	233,339		
e un aumento nell'importo di L.	<u>6,048,973,696</u>		

Alla fine dell'anno rimanevano in circolazione 286,447 vaglia per l'ammontare di 844,029,845 lire.

La durata media dei vaglia fu di 9 giorni nel 1918, contro 7 giorni nel 1917; la circolazione media di essi risultò, nello scorso anno, di lire 822,069,161, quella massima di 1,025,853,386 lire e quella minima di 714,464,979 lire.

Assegni liberi.

Gli assegni liberi, pagabili a vista da tutte le nostre filiali, emessi dai Corrispondenti dell'Istituto sommarono

nel 1918 a n.	544,726	per L.	1,239,362,270
contro, nel 1917 »	<u>583,317</u>	» »	<u>1,031,459,334</u>
con una diminuzione di n.	38,591		
e un aumento nell'importo di .	<u>207,902,936</u>	L.	<u>207,902,936</u>

quelli pagati furono

nel 1918	n. 544,299	per L. 1,231,665,843
contro, nel 1917	» <u>579,055</u>	» » <u>1,021,004,044</u>
con una riduzione di	n. 34,756	
e un maggior importo di		L. <u>210,661,779</u>

La durata media degli assegni bancari liberi è stata di giorni $8 \frac{9}{10}$ nel 1918 contro $7 \frac{3}{10}$ nel 1917: l'ammontare medio della loro giacenza risulta di lire 30,646,800 nel 1918, contro 21,035,644 lire nel 1917 e 12,885,744 lire 1916.

I Corrispondenti della Banca emisero, inoltre, nel passato anno, assegni ordinari per 1,045,771,600 lire, contro lire 954,182,350 nel 1917.

I Corrispondenti della Banca, incaricati della esazione delle cambiali nelle località nelle quali essa non ha filiali proprie, erano, alla fine del 1918, in numero di 455 e rendevano bancabili 864 piazze.

Corrispondenti.

Le operazioni di acquisto e vendita di titoli per conto terzi non hanno avuto, neppure nello scorso anno, sensibili variazioni.

Acquisto e vendita di titoli pubblici.

Nel 1918 gli acquisti

furono	n. 2,411	per L. 36,028,300
contro, nel 1917,	» <u>4,807</u>	» » <u>42,648,800</u>
con una diminuzione di n. <u>2,396</u>	e di L. <u>6,620,500</u>	

Le vendite

furono n. 1,135 per L. 24,765,500
 contro, nel 1917, » 1,147 » » -11,100,600
 con una diminuzione di n. 12
 e un aumento nell'importo di _____ L. 13,664,900

Secondo le principali categorie di valori le operazioni predette si suddividono come segue:

	Acquisti	Vendite
Titoli a debito dello Stato (val. nom. ¹⁶)	L. 33,465,300	L. 23,001,100
Azioni della Banca »	» 1,099,200	» 433,600
Altri valori »	» 1,463,800	» 1,330,800
	<u>L. 36,028,300</u>	<u>L. 24,765,500</u>

Depositi.

I depositi ricevuti dalla Banca, durante il 1918, furono:

Depositi per custodia:

presso le filiali. L. 9,085,582,926

presso l'Amministrazione centrale » 15,122,459,200

L. 24,208,042,126

compresi i depositi ricevuti per conto del Consorzio per il Prestito consolidato 5% netto 1918 in lire 10,941,216,300.

A riportarsi . . . L. 24,208,042,126

Riporto . . . L. 24,208,042,126

Depositi a garanzia:
 di anticipazioni
 presso le filiali. . L. 3,028,729,136
 di altre operazioni
 presso le stesse. . » 28,593,453,371
 compresi i depo-
 siti ricevuti in ga-
 ranzia di proro-
 gati pagamenti
 agli associati del-
 le Stanze di com-
 pensazione in li-
 re 28,058,247,123;
 presso l'Ammini-
 strazione centrale » 54,364,300
 _____ L. 31,676,546,807

Depositi a cauzione:
 presso le filiali . L. 956,000
 presso l'Ammini-
 strazione centrale » 1,244,000
 _____ L. 2,200,000
 In totale . . . L. 55,886,788,933
 contro, nel 1917. » 66,694,648,627
 con unadifferenzainmenonel1918perL. 10,807,859,694

Effetti in sofferenza.

Il conto delle sofferenze per l'anno decorso è formato dalle partite seguenti:

Importo della parte ritenuta <i>recuperabile</i> su le cambiali cadute in sofferenza L.	284,186
spese »	<u>30,862</u>
in totale L.	<u>315,048</u>

le quali sono state ammortizzate interamente mediante gli utili dell'esercizio.

Le partite ritenute *non recuperabili* sulle cambiali cadute in sofferenza, sono state portate al conto delle perdite accertate in L.

707,183
ma risultarono ricuperate su le sofferenze degli esercizi precedenti:

per capitale e spese L.	811,199
per interessi »	75,723

_____ »	<u>886,922</u>
---------	----------------

si ha, quindi, una eccedenza dei ricuperi su le perdite di L.

_____ L.	<u>179,739</u>
----------	----------------

la quale riduce da 315,048 a 135,309 lire le sofferenze recuperabili dell'esercizio 1918.

Servizio di Tesoreria provinciale.

Come di regola, il servizio di Tesoreria dello Stato ha proceduto, anche nel 1918, con la massima regolarità e con perfetta soddisfazione del Governo e della Banca.

Le spese relative ammontarono a lire 2,735,087 con un aumento di 640,339 lire sul 1917.

Il conto corrente con il Tesoro segnò, in media, un importo di lire 17,6 milioni, dopo aver toccato un massimo a credito del Governo di lire 313 milioni al 31 ottobre, e un massimo a debito di esso in 310,8 milioni al 20 novembre.

Il conto corrente speciale con l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato raggiunse, nel 1918, a una media di lire 78,469,500, contro una media di lire 140,434,800 nell'esercizio precedente.

Durante l'anno decorso le Ricevitorie provinciali delle imposte dirette esercitate dalla Banca furono, come nell'anno 1917, in numero di 40.

Ricevitorie provinciali.

Le riscossioni ammontarono a . L. 946,863,666
contro, nel 1917, » 717,182,257

I versamenti eseguiti allo Stato e alle provincie, che furono, nel 1917, di L. 703,861,915
sono ascesi, nel 1918, a » 945,940,525
alle quali debbono aggiungersi le tolleranze concesse per ritardato rimborso di titoli nella somma di » 1,293,704

Gli arretrati, che si iscrivevano al 31 dicembre 1917 nella somma di L. 1,640,227
erano ridotti, alla fine del 1918, a . . » 372,397

Le partite che si dimostrassero non recuperabili saranno fronteggiate dalla speciale riserva che la Banca ha costituito all'uopo nella somma di 122,617 lire.

Nello scorso anno le operazioni di acquisto e di vendita di divisa estera hanno avuto importanza assai maggiore che di consueto. Vi ha contribuito la cooperazione della Banca nello esercizio dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Mentre al 10 marzo 1918 il movimento degli acquisti e delle vendite era giunto appena a 108 milioni di lire, al 31 dicembre esso aveva raggiunto i 3864 milioni, contro un movimento di lire 1293 milioni per l'anno 1917.

Alla fine dell'esercizio il credito della Banca, per effetti e altri titoli sull'estero, era di . L. 704,960,117
 contro, al 31 dicembre 1917 » 123,254,938
 con un aumento di L. 581,705,179

L'importo indicato di lire 704,960,117 risultava formato dalle seguenti partite:

a) cambiali e crediti sull'estero, non applicati alla riserva L. 79,293,185

b) certificati di credito e buoni del Tesoro sull'estero, applicati alla riserva » 625,666,932

La riserva equiparata della Banca comprendeva inoltre lire 385,794,450 in certificati di deposito di oro all'estero - per 272,114,450 lire appartenenti al Tesoro - e lire 35,326,895 in biglietti di banche estere.

Si riportano qui, come di solito, le cifre del corso mensile massimo, minimo e medio del cambio su Parigi negli ultimi anni:

	1916			1917			1918		
	Massimo	Minimo	Media del mese	Massimo	Minimo	Media del mese	Massimo	Minimo	Media del mese
Gennaio ..	116.28	112.78	114.31	123.72	117.73	119.88	150.16	146.30	147.68
Febbraio ..	115.24	113.78	114.37	128.61	121.32	128.87	153.39	(c) 149.52	151.47
Marzo	114.17	110.47	113.71	134.98	129.53	133.20	157.06	151.25	152.59
Aprile	111.35	106.86	108.19	131.83	120.97	124.94	155.50	153.00	154.69
Maggio ...	108.83	105.12	106.83	123.63	(a) 122.26	122.83	159.50	157.00	158.01
Giugno ...	108.31	107.37	107.62	127.94	122.87	124.41	162.25	159.25	161.02
Luglio	110.01	107.96	108.57	126.23	125.32	125.66	158.75	157.00	158.02
Agosto ...	110.00	108.64	109.24	129.87	125.61	128.08	157.00	(d) 120.25	133.51
Settembre.	110.42	109.00	109.94	134.62	129.87	132.95	120.25	118.75	119.81
Ottobre ...	114.02	110.36	111.44	135.58	133.25	134.39	118.75	116.25	116.10
Novembre.	115.48	114.28	114.89	156.80 (b)	146.00	151.38	116.25	116.25	116.25
Dicembre .	118.77	115.56	117.20	144.33 (c)	142.37	144.87	116.25	116.25	116.25

(a) Dai corsi medi ufficiali fissati ai sensi del regio decreto 30 agosto 1914, n. 919, e dei decreti ministeriali, 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

(b) Dai corsi medi fissati come sopra dal 15 al 17 novembre e dai prezzi accertati dalle Commissioni di Borsa nei giorni 19 a 30.

(c) Dai prezzi medi accertati dalle Commissioni di Borsa dal 1° al 17 dicembre e dai corsi medi ufficiali fissati dal 18 dicembre 1917 al 10 marzo 1918.

(d) Dai prezzi dell'Istituto nazionale per i cambi per vendita di *chèque*.

È facile di rilevare come sino alla fine di luglio la media mensile sia risultata superiore a quella di tutti e dodici i mesi del 1917, per poi discendere sensibilmente negli ultimi mesi dell'anno.

Un movimento simile si è riscontrato nei cambi su Londra, su New York e sulla Svizzera, per i quali la reazione favorevole si è iniziata nell'estate, di modo che la eccezionale curva ascendente da essa seguita si è limitata al primo semestre dell'anno, per far posto, nel secondo, ad un altrettanto notevole movimento di ribasso; anzi con un salto quasi precipitoso fra luglio e settembre.

Corso del cambio dell'Italia su Londra, New-York e Svizzera, e prezzo dell'oro.

72

MESI	Londra			New-York			Svizzera			Lire oro		
	massimo	minimo	media del mese	massimo	minimo	media del mese	massimo	minimo	media del mese	massimo	minimo	media del mese
(a) { Dicembre.. 1915	31.26	30.72	30.97	6.59	6.52	6.57	125.43	121.40	123.56	121.47	118.35	120.20
» .. 1916	33.02	32.13	32.59	6.955	6.755	6.85	139.18	130.45	135.185	129.88	127.155	128.01
» .. 1917	40.20	37.50	39.56	8.38	7.88	8.29	194.42	185.91	189.90	—	—	—
(b) { Gennaio... 1918	40.80	39.79	40.17	8.58	8.38	8.44	190.98	185.58	188.98	—	—	—
Febbraio .. »	41.77	40.68	41.20	8.74	8.54	8.65	195.56	189.08	192.30	164.63	159.64	162.52
Marzo..... »	42.74	41.135	41.52	8.96	8.62	8.73	200.085	195.05	197.255	168.33	163.00	165.10
Aprile..... »	42.625	41.075	41.586	8.95	8.735	8.829	211.50	203.75	207.98	168.79	164.69	166.47
Maggio.... »	43.475	42.625	42.94	9.085	8.95	9.00	225.00	211.50	218.88	172.12	168.79	170.21
Giugno ... »	44.06	43.40	43.73	9.225	8.94	9.10	232.50	224.50	230.70	174.70	172.12	173.55
(c) { Luglio »	43.46	42.637	43.04	8.877	8.627	8.78	228.50	226.50	227.09	170.97	170.24	170.45
Agosto »	42.637	30.66	36.32	8.627	6.33	7.50	226.50	165.50	190.10	170.24	141.99	152.45
Settembre . »	30.312	30.312	30.312	6.332	6.332	6.332	164.50	146.00	151.72	121.57	120.18	120.52
Ottobre.... »	30.312	30.312	30.312	6.332	6.332	6.332	146.00	129.50	134.33	120.18	120.18	120.18
Novembre . »	30.375	30.375	30.375	6.345	6.345	6.345	130.00	130.00	130.00	120.18	120.18	120.18
Dicembre . »	30.375	30.375	30.375	6.345	6.345	6.345	130.00	130.00	130.00	120.18	120.18	120.18

(a) Dai corsi medi fissati ai sensi del regio decreto 30 agosto 1914, n. 919, e dei decreti ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

(b) Dai prezzi accertati dalle Commissioni di Borsa dal 1° al 17 dicembre e dai corsi medi ufficiali fissati dal 18 dicembre 1917 al 10 marzo 1918.

(c) Dai prezzi dell'Istituto Nazionale dei Cambi per la vendita dello Cheque dall' 11 marzo al 31 dicembre 1918.

Il decisivo mutamento di tendenza delle quotazioni del cambio che si inizia con energia al principio del secondo semestre 1918 per stabilizzarsi nell'ultimo quadrimestre, trae la sua ragione, oltre che da avvenimenti d'ordine militare e politico assai favorevolmente influenti, dai principî ai quali s'informò l'azione del Governo, intesa a disciplinare le importazioni, a regolare i pagamenti dello Stato fuori del Regno, a rendere più efficaci gli accordi con gli Alleati in ordine all'estensione e all'uso dei crediti destinati a compensare una parte molto cospicua degli acquisti dell'Italia all'estero. Vi hanno contribuito intelligenze di carattere transitorio, rese possibili dallo stato di guerra, epperò da condizioni vincolatrici destinate a cessare quando siano compiutamente riprese le libere transazioni nei rapporti internazionali.

Occorre appena di accennare che, come sempre, la Banca, in quanto era in suo potere, mise ogni più volenterosa e sollecita cura per integrare l'accennata azione del Governo e l'opera non agevole dell'Istituto nazionale per i cambi.

Al 31 dicembre 1918 i titoli di proprietà del nostro Istituto rappresentavano la somma di L. 204,884,356 la quale risultava costituita nel modo seguente:

Fondi pubblici e valori di proprietà della Banca.

a) fondo di scorta libero »	53,472,969
b) fondo di cauzione per il servizio di Tesoreria provinciale »	110,011,960
c) fondo per impiego della massa di rispetto »	14,099,081
d) fondi accantonati diversi »	2,733,365
e) residuo del fondo accantonato per coprire le perdite della liquidazione della Banca Romana »	24,566,981

Alla fine dello scorso anno appartenevano inoltre, alla Banca:

a) titoli assegnati temporaneamente alla riserva straordinaria istituita a seguito della convenzione del novembre 1908, per un importo di L.	4,025,016
b) titoli rappresentanti l'impiego della riserva speciale di proprietà degli azionisti »	33,428,334
c) titoli in parziale reimpiego del patrimonio della Cassa di previdenza degli impiegati dei cessati Istituti, e del fondo di quella degli operai dell'Officina carte-valori della Banca »	10,470,476

Il miglioramento di prezzo conseguito dai titoli in possesso della Banca, compresi quelli della massa di rispetto ordinario, ha dato luogo a un plus-valore di lire 1,418,226, passate al fondo per la rivalutazione dei titoli di scorta e a cauzioni.

A formare il complesso dei titoli di proprietà della Banca concorrevano, alla fine del 1918, per lire 150 milioni i certificati ferroviari e i buoni del Tesoro; per 40,7 milioni i titoli di debito redimibile e per 11,4 milioni le rendite perpetue dello Stato.

Non occorre aggiungere che dalle partite su citate sono esclusi i buoni del Tesoro provenienti da operazioni temporanee eseguite in via eccezionale con lo Stato.

Al 31 dicembre 1918 la riserva straordinaria, più sopra citata, istituita a seguito della Convenzione col R. Tesoro in data 30 novembre 1908, approvata con la legge del 24 dicembre successivo, era impiegata nel modo seguente:

Riserva straordinaria.

Buoni del Tesoro ordinari a breve scadenza L.	82,000
Rendita consolidata 5 per cento netto »	3,943,016
Fondo di dotazione per le filiali nelle colonie »	3,000,000
Partecipazione al Consorzio per sovvenzioni su valori industriali »	5,000,000
TOTALE L.	12,025,016

Gli immobili di proprietà della Banca, destinati ad uso di uffici, rappresentavano in bilancio, alla fine del 1917, la somma di L. 28,302,286 durante il 1918 furono registrate nel conto relativo, le partite seguenti:

Immobili a uso degli uffici.

A riportarsi . . . L. 28,302,286

	<i>Riporto . . .</i>	L. 28,302.286
Pagamenti in conto dei lavori per le costruzioni di Roma (nuova Sede), Chieti e Casal Monferrato	»	1,517,699
Acquisto di immobile adibito a residenza della agenzia di Lodi	»	72,710
Pagamenti in conto di lavori di modificazione ed ampliamento degli edifici delle filiali di Venezia, Ancona e Terni e per lavori di sistemazione e miglioramento degli stabili di altre filiali	»	<u>234,537</u>
		L. 30,127,232
che, detratto l'importo di rimborsi di- versi in	»	<u>22,474</u>
si riducono a		L. 30,104,758
Deducendo ora da tale rimanenza:		
a) quota di ammortamento, per l'anno 1918, delle spese di costru- zione degli stabili ad uso degli uffici		L. 566,046
b) ammortamento speciale straordinario delle spese per i nuovi edifici di Genova e di Milano	»	<u>300,000</u>
		» <u>866,046</u>
si ha il residuo di		L. <u>29,238,712</u>

corrispondente al valore di bilancio per fine 1918 degli stabili a uso della Direzione generale e di 71 filiali.

Venendo ora all'esame del risultato delle operazioni della Banca nell'esercizio decorso, e tenendo distinti, come fu sempre fatto, i profitti delle filiali e quelli dell'Amministrazione centrale, troviamo che l'utile lordo delle prime fu di . . L. 60,579,090. 26
 contro, nel 1917 » 42,970,922. 06
 donde un aumento di L. 17,608,168. 20

Utali.

Il beneficio lordo dell'Amministrazione centrale fu nel 1918 di L. 109,460,136. 86
 e nel 1917, di » 69,032,242. 43
 donde un aumento di L. 40,427,894. 43

Si ha così che, gli utili lordi dell'esercizio ammontarono a L. 170,039,227. 12
 contro, nel 1917 » 112,003,164. 49
 epperò un aumento sul precedente esercizio di L. 58,036,062. 63

L'utile lordo sulle operazioni di sconto ammontò a lire 35,533,463.21, somma che risulta di lire 8,962,253.70 superiore a quella corrispondente del 1917: la eccedenza è costituita per 8,203,241.05 lire dal maggior rendimento degli sconti e per lire 759,012.65 da quello dei risconti.

Gli interessi liquidati durante l'anno sulle ope-

razioni di anticipazione raggiunsero la somma di lire 43,262,239.53, presentando una eccedenza sulla cifra del 1917 di lire 16,636,960.27. In questa somma sono comprese lire 4,790,312.50 di interessi liquidati in più sulle anticipazioni straordinarie al Tesoro.

I profitti derivanti dai prorogati pagamenti delle Stanze di compensazione ammontarono a lire 2,783,667.15, risultarono, cioè, di lire 363,183.10 inferiori a quelli dell'esercizio precedente. Pure minore fu il profitto sulle operazioni con l'estero che, dal 1917 al 1918, è disceso da lire 3,649,106.50 a 3,137,650.11 lire.

Gli interessi liquidati a favore della Banca sul conto del Tesoro ascesero a lire 2,097,605.29, mentre quelli a favore della Amministrazione delle ferrovie dello Stato risultarono in lire 1,187,756.73, donde una differenza all'attivo di 909,848.56 lire.

I servizi di Ricevitoria, di Cassa provinciale e delle Esattorie fornirono un utile di 2,024,208.89 lire.

I benefici diversi sommarono a lire 4,411,903.84 compreso l'ammontare delle provvigioni in 1,624,094.90 lire.

Fra i proventi dell'esercizio decorso, figura la somma di lire 10,634,500 liquidata a carico dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, la quale, in realtà, costituisce un semplice rimborso della tassa pagata dalla Banca sui biglietti emessi in dipendenza della cooperazione data all'Istituto medesimo.

Il reddito degli impieghi patrimoniali - comprese lire 730.300.54 sul credito verso la Società per il risanamento di Napoli ⁽¹⁾ - ragguagliò a lire 54,305,009.18, delle quali 53,570,811.02 derivano da interessi su fondi pubblici.

Nel 1918 le spese, le imposte e tasse, e le ammortizzazioni ammontarono a . . . L. 110,427,962. 03
 contro, nel 1917, » 56,863,709. 10
 donde una eccedenza di L. 53,564,252. 93

Spese e tributi.

L'importo delle spese di amministrazione propriamente dette, inclusevi quelle per il servizio di Tesoreria dello Stato, fu di lire 18,347,850.78, superando di lire 3,352,114.99 quello del 1917.

All'aumento registrato nel 1918 contribuì la maggior uscita di lire 3,694,000 occorsa per stipendi e salari e per nuovi provvedimenti in favore del personale ⁽²⁾.

La fabbricazione dei biglietti richiese, per l'ulteriore suo sviluppo, una spesa di lire 3,542,235.82, che diminuita del contributo dovuto, una volta tanto, dallo Stato per rimborso parziale del costo di

⁽¹⁾ Tale credito che, quando ebbe principio la regolare sua liquidazione, toccava i 45 milioni di lire, era disceso, alla fine del 1917, a lire 21,113,563, e al 31 dicembre 1918 ascendeva a 11,755,988 lire.

⁽²⁾ Per l'esercizio 1917 le spese di amministrazione comprendevano una somma di lire 800,000 erogata per scopi di beneficenza, mentre per l'anno testè chiuso fu iscritto nel bilancio il nuovo titolo in uscita: « Erogazioni per spese di beneficenza e di utilità pubblica rese necessarie dalla guerra ».

produzione ed emissione dei biglietti somministrati dalla Banca al Tesoro, discende a lire 2,642,235.82, cioè una maggior spesa di lire 1,415,000 in confronto del 1917.

Le imposte e le tasse diverse ammontarono, durante l'ultimo esercizio, a lire 64,212,030.01, contro lire 21,586,413.92 l'anno precedente.

La tassa sui biglietti in circolazione si elevò, nel 1918, a lire 56,635,057.77, con un aumento sul 1917 di 40,420,615.62 lire.

La tassa straordinaria sulla eccedenza di circolazione rappresenta sulla suddetta somma l'importo di lire 50,058,299, mentre nel 1917 essa non aveva superato le 9,563,867 lire; il contributo di uno o due per cento che grava gli aumentati contingenti della circolazione normale passò, da un esercizio all'altro, da lire 5,156,170.88 a 5,282,210.40 lire.

La tassa di circolazione sui titoli nominativi a vista, a sua volta, salì da 1,087,838.81 a 1,354,808.51 lire.

Gli interessi corrisposti sui conti correnti privati fruttiferi si elevarono a lire 10,875,623.96, somma di lire 5,202,366.31 superiore a quella occorsa l'anno precedente: il progressivo aumento della consistenza di tali depositi e il fatto che il nuovo regime di essi, attuato nel 1917, comprende

l'ultimo esercizio per intero, dà ragione del raddoppiamento della spesa da un anno all'altro.

La somma destinata alle ammortizzazioni non ha ecceduto le lire 5,005,249.17, quindi risulta di lire 2,944,668.71 inferiore a quella erogata allo stesso titolo nel 1917. La differenza è dovuta principalmente ai tre milioni e mezzo di lire di ammortizzazione corrispondente all'accantonamento fatto nel precedente esercizio per eventuali perdite nelle Filiali delle provincie già invase dal nemico: una tale riserva, costituita per una sol volta e in cifra più che sufficiente, non si è dovuta fare per il 1918.

Le spese di beneficenza e di utilità pubbliche rese necessarie dalla guerra ammontarono a lire 4,468,953.24 ⁽¹⁾.

Gli utili lordi dell'esercizio 1918 già indicati nella somma di L. 170,039,227. 12
 depurati delle spese, dei tributi
 e degli ammortamenti su riferiti
 in. » 110,427,962. 03

(1) Le principali elargizioni furono le seguenti:
 all'Opera nazionale per l'assistenza economica, finanziaria, tecnica e morale dei combattenti superstiti, lire tre milioni in titoli;
 per le popolazioni sofferenti delle terre italiane liberate dalla invasione nemica, in contante lire 500,000;
 all'erigendo Ospedale infantile in Napoli, lire 300,000 in titoli;
 contributi a Comitati per la Organizzazione civile, in contante lire 113,600;
 agli invalidi di guerra, lire 100,000 in titoli;
 agli orfani della guerra, lire 100,000 in titoli;
 alla Croce Rossa Italiana per l'istituzione di tubercolosari, lire 100,000 in titoli;
 all'Istituto Nazionale pei figli dei militari di terra e di mare in Torino, lire 75,000 in titoli;
 per offerte, erogazioni e contributi varii, complessivamente L. 650,000.

residuano a nette L. 59,611,265. 09
dalle quali occorre detrarre:

per assegnazione alla cassa di
previdenza dei cessati Istituti, in
ragione di 5 per cento degli utili
netti medesimi. . . L. 2,980,563. 25

per l'annualità
prevista dall'art. 24
del testo unico delle

leggi bancarie . . . » 750,000. 00

» 3,730,563. 25

per dedurre l'importo degli utili

netti da ripartire, che risulta di . L. 55,880,701. 84

Dividendo.

Poi che la quota spettante allo Stato per la
sua partecipazione agli utili conseguiti dalla Banca
nell'esercizio 1918 ragguaglia a . . L. 23,140,350. 92

Il Consiglio superiore dell'Isti-
tuto ha deliberato di distribuire
agli azionisti un dividendo di lire

48 per azione, pari a » 14,400,000. 00

dopo aver provveduto ad assegnare
a reintegrazione del fondo di ri-
serva del Credito fondiario in li-

quidazione la somma di » 281,060. 00

Le rimanenti » 18,059,290. 92

di utili sono attribuite alla « Riserva speciale di

ammortamento e di rispetto », in conformità a quanto dispone il decreto del dì 7 febbraio 1916.

All'infuori della su indicata partecipazione agli utili della Banca, per oltre 23 milioni di lire, lo Stato riceve, come fu già detto, più di 56 milioni e mezzo per tassa sui biglietti in circolazione: per la qual cosa, durante l'esercizio decorso l'Istituto, in dipendenza della facoltà di emissione concessagli, ha versato al Tesoro oltre 79 milioni e mezzo di lire, contro 37 milioni e un quarto circa nel 1917.

Signori Azionisti,

Il bilancio del decorso esercizio si è chiuso, come vedete, con risultati più notevoli di quelli dell'esercizio precedente; sono peraltro risultati che devono essere considerati eccezionali, perchè derivanti dalle condizioni, pur esse eccezionali, in mezzo alle quali ha continuato a svolgersi l'azione dell'Istituto.

Particolarmente notevole è il prodotto lordo dell'esercizio nella somma, non mai raggiunta, di oltre 170 milioni, una cospicua parte del quale rappresenta un profitto soltanto apparente, derivando da interessi per operazioni eccezionali di carattere finanziario, restituiti all'Erario sotto forma di tassa straordinaria a carico dei biglietti emessi per effettuarle: il che pur spiega la insolita elevatezza dell'ammontare totale della tassa di circolazione pagata come sopra è detto.

Tutto ciò considerato appare evidente che non devesi fare assegnamento per l'avvenire su bilanci

largamente produttivi come quello passato. Diremo anzi che non è nemmeno da desiderare che somiglianti bilanci si ripetano, poichè non si può desiderare che si perpetuino le presenti condizioni anormali ed eccezionali della finanza e della pubblica economia.

La Banca d'Italia, fedele alle sue tradizioni, pose ogni sua azione e ogni sua forza a servizio dello Stato e del paese, fin dall'inizio del conflitto mondiale.

In quel grave momento, sollecita più del pubblico bene che di se stessa, la Banca d'Italia risolutamente e rapidamente intervenne, mettendo a disposizione del mercato quanto occorreva a superare, senza rovinosi perturbamenti, la fase acuta della crisi e a far rinascere la tranquillità e la fiducia. Osando con prudenza, essa riuscì pienamente all'intento, poichè non ebbero a deplorarsi inconvenienti nè grandi nè piccoli.

Di poi, entrata l'Italia in guerra, la Banca mise ogni maggiore cura, ogni più premurosa sollecitudine a servizio dello Stato nelle sue ricerche per fronteggiare le necessità finanziarie ognora crescenti. Riunite in Consorzio, coi due Banche di Napoli e di Sicilia, le maggiori Banche e le Casse di risparmio, curò con energia le emissioni dei Prestiti pubblici e si adoperò con efficaci risultamenti

per conseguire un ingente collocamento di buoni del Tesoro. E a ogni appello del Governo per servigi a pro dell'Esercito e dell'Armata, per approvvigionamenti e per altri scopi, corrispose con doverosa prontezza e con larghezza di mezzi.

La Banca crede di poter essere fiera di avere, per quanto da essa si poteva, recato largo, disinteressato contributo alla causa nazionale.

La Banca d'Italia non può non auspicare, con tutto il fervore, che, superato l'arduo periodo necessario ad avviare l'opera di liquidazione delle conseguenze più immediate della guerra, e dato un più stabile assetto alla compagine economica del paese, questo sappia e voglia, per virtù di lavoro ordinato, mettersi in grado di risollevarsi all'altezza cui la gloriosa vittoria ottenuta deve fargli sentire l'ambizione di aspirare, come gli dà il diritto di pervenire.

Meta cotesta che potrà essere raggiunta se si terrà ben presente che nella competizione economica che s'impegnerà tra tutte le nazioni - alla quale le più potenti si apprestano, forti dei poderosi mezzi dei quali dispongono - quelle soltanto riusciranno vincenti che più sapranno imporsi una severa, ordinata disciplina, e sapranno tendere, con propositi concordi, con armonica associazione dell'intelletto, del capitale e del lavoro, tutte le gagliarde energie del popolo.

Che, se ciò non dovesse avvenire, vano sarebbe stato l'olocausto di fiorenti vite, alla cui sacra memoria mandiamo il nostro commosso pensiero, e vani i sacrifici patiti per ottenere la fulgida vittoria, la cui grandezza trascende la comprensione dei contemporanei e apparirà ai lontani come circonconfusa dall'aureola della leggenda epica.

IL VICE DIRETTORE GENERALE
CANOVAI.

RELAZIONE DEI SINDACI

SUL VENTICINQUESIMO ESERCIZIO DELLA BANCA D'ITALIA E SUL BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 1918

Signori Azionisti,

La nostra ferma fiducia nel trionfo finale e nel conseguente riconoscimento dei nostri diritti ha ottenuto solenne consacrazione dalla splendida vittoria delle nostre armi.

All'eroismo dell'esercito e della marina, al sacrificio del paese, la nostra riverente ammirazione; mentre volgiamo il pensiero alla memoria degli impiegati della Banca, che immolarono la vita per la grandezza della patria, per la libertà e la giustizia, e, nel tempo stesso, al Personale, che, dopo aver compiuto un aspro dovere, ritorna a prestare l'opera sua a favore dell'Istituto. Siamo convinti che la prossima conclusione della pace e la costituzione della Società delle Nazioni assicureranno la tranquillità e la prosperità avvenire.

Nel 1918 un nuovo lutto colpiva la Banca con la scomparsa del comm. Pietro Solari, membro del Consiglio superiore: padre esemplare, uomo di specchiata probità, negoziante insigne, già presidente della Camera di Commercio, tutelava per lungo tempo gli interessi del commercio genovese; e ispirandosi a sagaci e prudenti criteri amministrativi, avviava a prosperi destini le sorti della « Raffineria Ligure Lombarda » e della « Veloce ».

Sia consentito al Collegio dei Sindaci di qui manifestare il proprio rammarico per tale grave perdita e per quella non meno dolorosa, dell'altro Consigliere comm. Vittorio Sclopis, il quale univa alle più elette doti personali alte benemerenze di cittadino operoso.

Giunga, infine, un riverente saluto a S. E. il Ministro del Tesoro, comm. Bonaldo Stringher, già nostro esimio Direttore generale, all'alta competenza del quale la Banca d'Italia deve di essere oggi vero Istituto di emissione atto a prestare valido ausilio allo Stato.

Anche nel decorso anno la Banca ha perseverato a cooperare con il Governo ed il paese nella aspra lotta.

Così troviamo che la maggiore *circolazione dei biglietti* di lire 2,684,163,475, ritrae gran parte

della sua ragion d'essere dai 705 milioni di ulteriori *anticipazioni straordinarie al Tesoro*, dalle 212,742,626 lire di *sovvenzioni ai terzi per conto dello Stato*. Viene anche chiarita dalle 306,903,527 lire iscritte a carico dell'Istituto nazionale dei cambi (compreso nei *conti correnti attivi nel Regno*) e dal totale di lire 456,021,269 costituente il complesso dell'aumentata consistenza del *portafoglio sopra piazze italiane* e delle *anticipazioni*.

I quali ultimi risultamenti, insieme con le lire 192,970,157 d'aumento dei *debitori diversi*, raffrontati coi *crediti* verso terzi, stanno a dimostrare l'opera dell'Istituto in pro del commercio.

E basti aggiungere, che nel decorso esercizio la totalità degli *sconti* e delle *anticipazioni*, raggiungeva lire 4,132,875,815 e lire 6,073,565,193 rispettivamente, con rilevante progresso sull'ammontare del 1917.

Il movimento dei *debiti a vista* si accresceva maggiormente, tanto da segnare una annuale emissione di vaglia cambiari per 32,702,984,741 lire. E progrediva del pari la massa dei *depositi in conto corrente fruttifero*, di guisa che la loro rimanenza di fin d'anno si elevava, dal 1917 al 1918, di ben 120,933,415 lire.

I *titoli di scorta* offrono la limitata riduzione di 15,025,005 lire.

Da notare il sensibile introito di lire 9,357,575 conseguito dalla Banca sul proprio credito verso la *Società per il risanamento di Napoli*.

Gli *immobili destinati ad uso degli uffici* dato l'aggravio delle nuove costruzioni e modificazioni, compensato dall'annuo ammortizzo di 866,045 lire, risultano in lire 29,238,712, con un aumento di 936,426 lire sul dicembre 1917.

L'attività degli sconti origina il più cospicuo reddito lordo di lire 9,298,062; ed a lire 35,954,517 ascendono i maggiori interessi riscossi in dipendenza delle *anticipazioni* e dei *conti correnti attivi*.

L'accresciuta massa dei biglietti circolanti giustifica le lire 1,415,065 di aumento nel loro costo di fabbricazione e la maggior taxa di 40,420,615 lire.

La segnalata entità del depositi in conto corrente fruttifero rende ragione delle lire 4,729,971 di supero verificatosi negli *interessi ed annualità passive*, e della maggiore uscita per imposta di Ricchezza mobile. Ond'è che, in ultima analisi, le spese dell'esercizio 1918 superano di lire 47,446,353 quelle del precedente.

Le *spese di amministrazione* risultano di lire 3,352,114 maggiori che nel 1917; ma l'aggravio trova in parte la sua ragione nelle provvide misure adottate a pro di tutto il personale della Banca, in difesa del persistente rincaro della vita.

In conseguenza della difficile situazione dei mercati internazionali, ed alla istituzione del monopolio dei cambi, gli *interessi ed utili di cambio su operazioni con l'estero* offrono il minor rendimento di 511,456 lire, mentre le sovvenzioni al Tesoro, in un col possesso dei titoli di Stato o da esso garantiti, consentono un maggior provento di lire 11,672,250. Ragione per cui, in conclusione, l'aumento dei profitti viene a riassumersi in lire 46,693,239 nei riguardi del vero e proprio esercizio bancario, ed in lire 11,342,823 in ordine alla rendita patrimoniale.

Il Bilancio, chiuso nel reale

Attivo di	L. 12,544,812,618. 50
in confronto del Passivo di . . »	<u>12,485,201,353. 41</u>
presenta un avanzo di L.	<u>59,611,265. 09</u>
pari agli Utili riconosciuti in . L.	170,039,227. 12
che, depurati delle Spese, delle perdite e delle ammortizzazioni, in »	<u>110,427,962. 03</u>
residuano alle indicate L.	<u>59,611,265. 09</u>

Dalla quale somma prelevate lire 3,730,563.25 per il ventesimo del *Fondo Cassa di Previdenza* e l'annualità convenzionale a profitto del *Fondo Pensioni*, il netto beneficio, assai sensibile in con-

seguenza del verificatosi ed importante lavoro bancario, riesce liquidato in L. 55,880,701. 84

E, siccome la *quota di partecipazione devoluta allo Stato* ascende a L. 23,140,350. 92

e la rata di *reintegro Fondo di Riserva del Credito*

Fondiaro a . . . » 281,060. 00

_____ » 23,421,410. 92

spettano ai signori Azionisti L. 32,459,290. 92

Di fronte al detto profitto, accertato all'infuori delle lire 1,191,590.78 di *interessi e proventi della riserva straordinaria*, viene proposto il dividendo di lire 48 per azione, pari a lire 14,400,000. Si portano, così, lire 18,059,290.92 in aumento alla preesistente speciale riserva, che raggiunge, quindi, complessive lire 52,655,924.01.

Durante l'anno trascorso, abbiamo atteso alle nostre funzioni di vigilanza, alle verifiche prescritte dal Codice e dallo Statuto.

Le ispezioni delle Sedi e Succursali vennero regolarmente effettuate dai singoli Collegi di Censura ai quali porgiamo sinceri ringraziamenti per la efficace cooperazione.

A seguito della invasione nemica, gli stabilimenti di Belluno, Treviso, Udine e Venezia si tra-

sportavano a Roma e Firenze, e il forzoso trapasso ci imponeva di sostituirci ai mancanti Censori, finchè la vittoria definitiva delle armi italiane restituiva le dette filiali alle proprie sedi. Nel rivolgere un saluto al loro personale, che nel doloroso esilio serbò intatta la fiducia nei destini della patria oggi realizzati, formuliamo un voto per l'avvenire di esse e per quello degli stabilimenti dalla Banca impiantati a Trento, a Trieste, a Gorizia.

Le verifiche e gli accertamenti ci hanno dimostrato il perseverante sforzo dell'Amministrazione diretto a vincere le difficoltà nascenti dalla temporanea mancanza di una parte degli Impiegati e a rendere sempre più spedite le scritture contabili, a riguardo delle quali, d'accordo con noi, si operavano pregevoli semplificazioni.

Giova aggiungere che le materiali consistenze di titoli e valori rigorosamente coincidono cogli Inventari.

Ci sentiamo quindi nello stretto dovere di tributare ampia lode all'intero Personale dell'Istituto e di manifestare ai signori Capi Ufficio viva gratitudine per l'intelligente concorso datoci durante l'esplicazione del nostro mandato.

Signori Azionisti,

Concludiamo il nostro rapporto invitandovi ad approvare tanto il Bilancio al 31 dicembre 1918 quanto il relativo Conto di Rendite e Spese.

La coscienza di avere adempiuto all'ufficio di cui reiteratamente ci onoraste, nel miglior modo a noi possibile, si unisce colla sicurezza che la Banca d'Italia, nella sua compagine patrimoniale e nell'azione impressale dalla solerte e illuminata Direzione, come esplicò vasta e intensa opera ausiliarice durante la guerra, così costituisce ora un grande coefficiente del futuro benessere, del nazionale progresso.

Roma, 10 marzo 1919.

I Sindaci

ARTOM VITTORIO

CORNAGLIOTTO GIUSEPPE

DECIANI VITTORIO TIBERIO

MAROCCO DOMENICO

VIALE DAVID

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

CREDITO FONDIARIO

RELAZIONE DEL DIRETTORE

AL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

sulla gestione dal 1° gennaio al 31 dicembre 1918

—*—

Egregi Signori,

I dati positivi della liquidazione del Credito Fondiario, per l'esercizio dell'anno 1918, sono i seguenti.

Mutui in contanti ed
in cartelle.

Premetto che, com'è risaputo, il Credito Fondiario, dall'inizio alla chiusura delle stipulazioni, avvenuta per effetto dell'art. 12 della legge bancaria 10 agosto 1893, ha concluso:

Mutui in contante 4 %	N. 834	per L. 17,991,000
Mutui in cartelle 4 %	» 2470	» » 135,349,500
Mutui in cartelle 4 1/2 %	» 2675	» » 157,411,500
Nello insieme mutui	N. <u>5979</u>	per L. <u>310,752,000</u>

Gli ammortamenti semestrali e le estinzioni anticipate, volontarie o forzate, che al 31 dicembre 1917 avevano data una somma di rimborsi per. L. 244,020,042. 04 ammontavano al 31 dicembre 1918 a » 249,262,580. 20 così suddivise:

Ammortamenti semestrali - Estinzioni anticipate.

- L. 8,452,142.25 sui mutui in numerario ceduti all'Istituto Italiano di Credito Fondiario;
- » 7,981,023.83 sui mutui in numerario rimasti al nostro Credito Fondiario;
- » 110,938,169.47 sui mutui in cartelle già 4 %;
- » 121,891,244.65 id. id. già 4 1/2 %.

Consistenza attuale dei mutui.

Pertanto al 31 dicembre 1918 la consistenza delle operazioni in corso era rappresentata da:

Mutui in numerario ceduti all'Istituto Italiano di Credito Fondiario	N. 149	per L.	1,505,040.63
Mutui in numerario rimasti al Credito Fondiario	» 15	» »	52,793.29
Mutui in cartelle 3.75 % già 4 %	» 778	» »	24,411,330.53
Mutui in cartelle 3.75 % già 4 1/2 %	» 1095	» »	35,520,255.35
Totale	N. <u>2037</u>	per L.	<u>61,489,419.80</u>

Restituzioni volontarie.

Le volontarie restituzioni totali anticipate dei mutui che durante l'esercizio 1917 asciesero a L. 1,361,878 risultano nell'anno 1918 nella maggior somma di . . . » 2,301,755 con un aumento pertanto sull'esercizio precedente di » 939,877

Parimenti le volontarie restituzioni parziali anticipate dei capitali mutuati, che nel 1917 furono di L. 346,605 nell'esercizio 1918 salirono a » 444,244 con un aumento perciò sull'esercizio precedente di . » 97,639

La causa del fenomeno di notevoli restituzioni anticipate di mutui, le quali si verificano per tutti gli Istituti Fondiarii, è ben nota.

Il movimento delle cartelle in circolazione è dato dal seguente prospetto:

Movimento delle cartelle fondiarie.

		3.75 % già 4 %	3.75 % già 4 1/2 %
Al portatore	In circolazione al 31 dicembre 1917..... N.	46,021	67,477
	Meno: Estratte nell'anno 1918 »	2,559	3,867
	N.	43,462	63,610
	Meno: Restituite nell'anno 1918..... »	563	1,486
N.	42,899	62,124	
	Variazioni per tramutamenti avvenuti nel 1918..... »	+ 137	+ 531
	In circolazione al 31 dicembre 1918..... N.	43,036	62,655
Nominative	In circolazione al 31 dicembre 1917..... N.	8,275	11,316
	Variazioni per tramutamenti avvenuti nel 1918..... »	-- 137	-- 531
	In circolazione al 31 dicembre 1918..... N.	8,138	10,785
Totale in circolazione come da Bilancio....			
		N. 51,174	73,440
		L. 25.587,000	36,720,000

Nell'anno 1918 vennero attuate due sole ratizzazioni di debiti per semestralità arretrate a tutto l'anno 1917, per l'importo di L. 23,464 relative a due mutui, in applicazione del beneficio concesso dal Decreto luogotenenziale N. 913 del 27 luglio 1916, a favore dei mutuatari danneggiati dalla irruzione dei topi campagnoli nelle provincie di Foggia, Bari, Potenza, Avellino, Campobasso e Cosenza.

Ratizzazioni di debiti per semestralità arretrate.

Le dette due ratizzazioni, aggiunte alle altre ordinarie ratizzazioni precedentemente concesse, formano un insieme di N. 209 per L. 9,683,394.55 Tenuto conto degli ammortamenti compresi nelle rate pagate a tutto il 31 dicembre 1918, delle restituzioni anti-

Riporto . . . N. 209 per L. 9,683,394.55

cipate e di quelle compiute al termine
della ratizzazione, gli uni e le altre
per un totale di » 149 » » 8,836,528.51
si ha che la consistenza dei debiti
ratizzati al 31 dicembre 1918 re-
sidua ad operazioni N. 60 per L. 846,866.04

**Mutui su fondi rustici
e misti, nelle pro-
vince di Messina e
Reggio Calabria.
Ratizzazioni di de-
biti arretrati a
norma del R. D. 2
maggio 1909.**

Le ratizzazioni delle semestralità arretrate per i mutui ga-
rentiti da fondi rustici o da fondi misti nelle provincie di Messina
e Reggio Calabria danneggiate dal terremoto 28 dicembre 1908,
che furono attuate ai sensi del R. D. 2 maggio 1909, formano, come
riferii nella relazione sull'esercizio dell'anno 1917, un insieme di
n. 45 per L. 90,194.43, residue al 31 dicembre 1918, per effetto
delle quote esatte, a L. 82,933.91.

**Mutui in mora - Ar-
retrati.**

Sulle due semestralità scadute nell'anno 1918 nella somma
complessiva di L. 5,582,083.57 vennero incassate L. 5,043,101.92,
riportandosi pertanto a nuovo l'arretrato di L. 583,981.65, pari
ad una mancata riscossione del 10.46 %.

Questo difetto di riscossione è inferiore a quello del precedente
esercizio che fu del 13 %.

Sopra 2037 mutui, quelli in corrente col pagamento delle
semestralità erano, alla chiusura dell'esercizio, 1623; e nel complesso
gli arretrati che, nel 31 dicembre 1917, ammontavano a lire
1,085,614.28, risultano, al 31 dicembre 1918, nella minor somma
di L. 665,751.40, donde una diminuzione di L. 419,862.88.

Però tale arretrato è ancora più diminuito per effetto dei paga-
menti eseguiti fino al 10 febbraio scorso nella somma di lire
82,964.00.

La riscossione rappresenta un risultato soddisfacente.

Per altro sono in corso gli atti esecutivi contro quei mutuatarii per l'inadempienza dei quali non è stato riconosciuto un giustificato motivo.

Vi espongo infine la consueta distinta di mutui, pei quali non vennero reputati necessari atti legali, e di quelli per i quali è convenuto tutelare giudiziariamente le ragioni dell'Istituto.

		Numero dei mutui in mora	Ammontare dell'arretrato	
Senza atti in corso	31 dicembre 1917	405	369,352	06
	31 dicembre 1918	390	453,911	86
	Differenze al 31 dicembre 1918	— 15	84.599	80
Con atti in corso	31 dicembre 1917	50	716,262	22
	31 dicembre 1918	24	211,839	54
	Differenze al 31 dicembre 1918	— 26	504,422	68

Nelle somme ora menzionate non sono comprese le semestralità scadute e non soddisfatte dai mutuatari morosi per debiti ratizzati. Queste semestralità che alla chiusura dell'esercizio del 1917 ammontavano a L. 1,373,954, sono ridotte, al 31 dicembre 1918, a sole L. 7356.61, perchè è stata regolata la maggior somma dovuta da un solo debitore a Voi noto.

Le amministrazioni giudiziarie sono ridotte a due da sette, che erano nel 1917. Cinque cessarono nel 1918 per essersi regolato il debito arretrato dei mutuatarii, in danno dei quali era stato attuato il provvedimento del sequestro.

Vendite - Aggiudicazioni.

Durante il 1918 furono eseguite ad istanza dell'Istituto due vendite giudiziali e ad istanza di terzi una. Siffatte vendite riguardano altrettanti mutui per un residuo capitale di . . . L. 39,342. 06 mentre nell'esercizio precedente ne furono eseguite 6 per un residuo capitale di . . . » 430,151. 45

Le vendite che nel 1917 sono state definite con aggiudicazioni a terzi per . . . L. 789,517. 00 hanno dato nel 1918 i seguenti risultati:

Per le aste indette:

dall'Istituto L.
da terzi »

Totale . . L.

PREZZI DI AGGIUDICAZIONE			
al Credito Fondiario		a Terzi	
100	—	32,322	50
..	..	35,000	—
		67,422. 50	

Il risultato economico di due delle tre vendite è la soddisfazione completa del credito dell'Istituto con il prezzo di aggiudicazione.

Il risultato dell'altra vendita è la perdita di parte del credito dell'Istituto in L. 2453, perdita determinata dal fatto che dei tre immobili che costituivano la garanzia del mutuo e che furono messi in vendita, non esisteva più, perchè distrutta dal terremoto 13 gennaio 1915, una casa, la quale rappresentava la parte importante della garanzia.

I deliberatarii di fondi venduti nel 1918 e negli anni precedenti nulla debbono alla chiusura dell'esercizio 1918, per prezzo di aggiudicazione, il quale è stato integralmente soddisfatto.

Mutui assunti dagli aggiudicatari.

Nel 1918 nessun acquirente d'immobili ipotecati al Credito Fondiario approfittò delle disposizioni di legge, che consentono la continuazione dei mutui.

Durante l'esercizio il Credito Fondiario non ha assunto la quota di alcun mutuo.

Come fu scritto nelle precedenti relazioni, i mutui ceduti alla Banca dal Credito Fondiario asciesero in totale a n. 360, per L. 33,568,579.

Tenuto conto degli ammortamenti, dei rimborsi e delle cessioni per rivendite di fondi, tali mutui sono oggi ridotti a n. 11 per L. 2,161,890.10, cui corrisponde un'annualità di L. 128,020, oltre a quella di L. 20,620 relativa a debiti arretrati assunti dalla Banca stessa e ratizzati, il capitale dei quali residua oggi a L. 240,896. Queste cifre sono inferiori a quelle che Vi furono segnalate nei decorsi anni.

Gl'immobili di proprietà del Credito Fondiario sono in bilancio per una somma complessiva di L. 96,372.26 e rappresentano: Per L. 92,409.86 beni liberi da impegni, provenienti dalle operazioni ordinarie.

- » » 618.68 beni liberi da impegni provenienti dalle sovvenzioni fatte ai danneggiati dal terremoto di Liguria.
- » » 3,343.72 beni gravati da mutui.

Nel 1918 furono eseguite rivendite per il prezzo di L. 566,170.80, che, posto a confronto col prezzo di bilancio, ha procurato un'eccedenza attiva di L. 113,472.50.

Il credito da recuperare per tutte le rivendite eseguite fino al 31 dicembre 1918, con pagamento a rate, ammonta a L. 520,047, mentre alla chiusura dell'esercizio 1917 ammontava a L. 546,414.

Vi è noto che le operazioni con i danneggiati dal terremoto di Liguria del 1887, concluse a tutto il 31 dicembre 1904, erano così suddivise:

Mutui assunti dallo Istituto (art. 4 all. S alla legge 8 agosto 1895) e cessione alla Banca per la convenzione 28 novembre 1896.

Beni immobili di proprietà del Credito Fondiario. Rivendite.

Operazioni con i danneggiati dal terremoto in Liguria.

Mutui	N. 1921 per L.	6,584,782. 10
Conti correnti	» <u>228</u> » »	<u>687,258. 20</u>
	Totale operazioni N. <u>2149</u> per L.	<u>7,272,040. 30</u>

la qual somma rimase invariata dalla chiusura delle operazioni, determinata dalla legge 12 maggio 1901.

Per via degli ammortamenti ordinari e delle estinzioni volontarie o a causa di espropriazione, le operazioni stesse che al 31 dicembre 1917 residuavano a L. 252,924. 31 si ridussero ulteriormente nel 1918 a » 191,610. 05 con una diminuzione, alla fine dell'ultimo esercizio, di L. 61,314. 26

Il debito arretrato, che al 31 dicembre 1917 figurava nella somma di L. 5,671, risulta al 31 dicembre 1918 a L. 3,106.

Sovvenzioni ai danneggiati dalla frana di Campomaggiore.

Del credito per sovvenzioni fatte ai danneggiati dalla frana di Campomaggiore in L. 96,157 rinunziato, come vi è noto, per speciali accordi col Governo, sanzionati dalla legge per la Basilicata del 31 dicembre 1904, venne ammortizzata nell'esercizio 1918 la quindicesima delle stabilite 25 annualità di L. 3846.32, cosicchè rimangono ad ammortizzarsi L. 38,462.25.

Servizio di Cassa.

Alla chiusura dell'anno 1917 il conto di cassa risultava debitore per anticipazioni di L. 1,437,300, mentre alla stessa data del corrente esercizio il debito suddetto risulta di L. 694,000, donde un minor debito di L. 743,300.

Le somme anticipate dal Credito Fondiario in conto fruttifero per l'opera di Risanamento di Napoli, in conformità della legge 7 luglio 1902 e della relativa convenzione 7 gennaio 1904, residuavano al 31 dicembre 1918 a L. 2,880,000.

È superfluo il confermarvi che i rimborsi di questa partita si incassano puntualmente.

Il conto dei Profitti e delle Perdite dell'esercizio 1918 presenta l'utile netto di L. 575,094.97, che è composto in quanto a L. 281,060 per la quarta annualità conteggiata dalla Banca a favore dell'Azienda Fondiaria a titolo d'interessi 4 % sulle riserve trasferite alla Banca stessa nell'esercizio 1913; e in quanto a lire 294,034.97 per altri redditi dell'Azienda. Tale utile complessivo di L. 575,094.97 è assegnato al fondo di riserva ordinario.

Nell'anno 1917 l'utile ricavato dall'Azienda Fondiaria risultò di L. 564,091.81, onde l'esercizio 1918 raccolse maggiori utili nella somma di L. 11,003.16. Tale aumento trae origine dai seguenti dati:

Nell'*Entrata*, si sono verificati i seguenti aumenti:

- L. 26,885.33 negli interessi sui titoli di proprietà, in seguito agli impieghi fatti durante l'anno;
 - » 16,250.00 negli utili distribuiti in maggiore misura dal Consorzio autonomo per la concessione dei mutui ai danneggiati dal terremoto 28 dicembre 1908;
 - » 15,000.00 nel maggior dividendo di L. 0.50 per azione corrisposto dall'Istituto Italiano di Credito Fondiario sulle N. 30,000 azioni di proprietà del Credito Fondiario;
 - » 23,982.55 nei proventi diversi in conseguenza di maggiori quote incassate sui debiti ratizzati, di maggiori quote pagate dagli acquirenti d'immobili e di maggiori interessi pagati dalla Banca d'Italia sulle giacenze di cassa.
- L. 82,117.88 in totale.

Per contro si sono verificate le seguenti diminuzioni:

- L. 134.39 sugli interessi attivi 4 % dei mutui in numerario, per la normale diminuzione dei mutui stessi;
- » 3,221.88 sugli interessi relativi alle sovvenzioni ai danneggiati dal terremoto in Liguria per effetto dell'acceleramento della liquidazione;
 - » 7,595.29 nei diritti di commissione, per il costante anticipato rimborso dei mutui;
 - » 15,070.07 negli interessi di mora e nelle provvigioni, a seguito della migliorata situazione patrimoniale in rapporto alle partite arretrate sulle quali si è verificata nell'anno una sensibile diminuzione.
 - » 5.04 nelle rendite degli immobili.
- L. 26,026.67 in totale.

Riassumendo quindi le varie cifre di aumenti e di diminuzioni, si riscontra nell'Entrata un aumento netto di L. 56,091.21.

Nell'*Uscita* si sono accertate le diminuzioni che seguono:

- L. 11,958.82 negli interessi passivi liquidati a favore della Banca per le minori anticipazioni consentite durante l'anno 1918;
- » 2.91 negli interessi passivi liquidati sui depositi in contante a garanzia di oneri;
 - » 3,372.15 negli aggi e commissioni ai Corrispondenti esteri, perchè si è ancora ridotto, per effetto della guerra, il servizio di Cassa delle cartelle fondiari estratte e delle cedole a pagare.
- L. 15,333.88 in totale.

Per contro si ebbero gli aumenti di che in appresso:

- L. 11,520.00 negli interessi passivi sul fondo di dotazione, e ciò per il consueto incasso di L. 288,000 annue che il Credito Fondiario consegue sull'anticipazione consentita per le opere di risanamento della città di Napoli;
- » 37,598.99 nelle spese di ordinaria amministrazione, le quali mentre presentano una diminuzione in alcune voci, trovano un aumento di L. 36,000 nel capitolo « stipendi e assegni al personale » in conseguenza dei miglioramenti consentiti, durante l'anno, dall'Amministrazione della Banca;
- » 6,829.05 nelle spese di amministrazione degli immobili di proprietà, sufficientemente compensate dal maggiore incremento delle rendite;
- » 4,473.89 nelle tasse diverse per l'aumento della imposta di Ricchezza Mobile liquidata sui maggiori stipendi ed assegni al Personale.
- L. 60,421.93 in totale.

Riassumendo le varie cifre di diminuzione e di aumento, si riscontra nell'uscita una maggiore spesa netta di L. 45,088.05.

Epperò il conto Profitti e Perdite dell'esercizio 1918, a fronte dei risultati dell'anno 1917, offre nel suo complesso l'aumento di utili nelle indicate L. 11,003.16, così distinto:

Maggiore gettito di rendite	L. 56,091.21
Maggiore aggravio di spese	» 45,088.05
	<u>Aumento effettivo dell'anno 1918 L. 11,003.16</u>

Il fondo di riserva ordinario costituito con gli utili degli anni 1914, 1915, 1916, 1917 e 1918 ascende a L. 2,665,913.11.

Il fondo per eventuali perdite per le sovvenzioni ai danneggiati dal terremoto di Liguria è aumentato a L. 159,083.61.

Il fondo di rivalutazione dei titoli di proprietà posseduti dal Credito Fondiario può essere considerato nella somma di lire 600,329.77.

Operazioni di prolungamento della durata dei mutui.

Durante l'anno sono pervenute N. 5 domande nuove per L. 355,141, le quali furono ammesse.

La situazione complessiva di queste operazioni dal luglio 1905 a tutto il 1918 è la seguente:

**Situazione delle operazioni di prolungamento dei termini dei mutui
alla chiusura dell'esercizio 1918.**

Domande presentate	su fondi rustici N. 207 per L. 18,244,427 su fondi urbani » 113 » 5,657,039	} N. 320	per L. <u>23,901,466</u>
Domande ammesse dal Consiglio di Amministrazione	in attesa dell'adempimento di formalità legali » 4 » 329,888 contratti stipulati » 196 » 15,230,128	} » 200	» 15,560,016
Domande non ammesse per deficienza di garanzie		» 40	» 3,611,750
Id. ritirate dai mutuatari		» 80	» <u>4,729,700</u>
	TOTALE . . .	N. 320	per L. <u>23,901,466</u>

Notizie varie.

Nell'anno 1918 l'Istituto ha versato al Consorzio per la concessione dei mutui ai danneggiati dal terremoto del 1908 altri tre ventesimi del proprio contributo di tre milioni.

In tutto le somme versate finora al Consorzio ammontano a lire 2,550,000, che figurano come impiego dell'eccedenza del fondo di dotazione.

Il Consorzio ha distribuito, per il 1917, l'interesse del 4 % sul capitale versato.

A causa della sospensione quasi totale delle costruzioni nelle regioni danneggiate, i mutui stipulati dal Consorzio nel 1918 furono soltanto 42 per un ammontare di lire un milione e mezzo.

Col Decreto Luogotenenziale del 1° febbraio 1918, n. 102, fu sospeso, a partire dalla rata scaduta il 31 dicembre 1917 fino ad un anno dopo la conclusione della pace, il pagamento delle rate semestrali dei mutui concessi da Istituti di Credito Fondiario su immobili situati nei Comuni del Veneto occupati dal nemico, e in quegli altri indicati nel Decreto Ministeriale 15 aprile 1918. Fu stabilito che le somme dovute per le rate sospese saranno ripartite, col carico dei relativi interessi nella misura del 5 %, fra le rate residue, e dovranno essere pagate con queste alle relative scadenze, salvo che il mutuatario non chieda un prolungamento della durata del mutuo fino ad un termine massimo di 50 anni, non compresi i primi anni fino al numero di dieci, che fossero già decorsi dalla stipulazione del mutuo.

L'Istituto darà esecuzione a questi provvedimenti.

Col Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918, n. 1835, le Società Anonime, le Provincie, i Comuni e gli altri Enti, che abbiano emesso titoli nominativi o al portatore, dovranno corrispondere una imposta straordinaria del 2 % sui dividendi, interessi e premi risultanti dai bilanci chiusi nel 1919, rivalendosene mediante ritenuta all'atto del pagamento.

Epperò gli interessi delle nostre cartelle fondiarie, che scadranno al 1° aprile e al 1° ottobre 1919, sono soggette alla imposta del 2 % che è a carico dei portatori delle cartelle stesse.

Mi piace di confermarvi che il Personale del Credito Fondiario merita la fiducia e la benevolenza dell'Amministrazione.

L'analisi esposta innanzi si può ridurre a questa proposizione comprensiva: un migliore assetto del bilancio per il regolamento e la conseguente quasi scomparsa dell'importante debito di L. 1,373,954 per semestralità insoddisfatte dei debiti ratizzati, e per l'integrale pagamento dei prezzi dovuti dagli aggiudicatari d'immobili nell'anno 1918 e negli anni precedenti; la riscossione delle semestralità dei mutui più vantaggiosa di quella verificatasi nell'anno precedente; un utile di L. 575,094.97, di poco superiore a quello dell'esercizio 1917, ma apprezzabile; una scarsa azione esecutiva a fondo contro i debitori da parte dell'Istituto, e inoltre la cessazione di cinque amministrazioni giudiziarie.

Questi risultati possono essere di soddisfazione a Voi, per i Vostri saggi consigli, e al signor Direttore Generale della Banca per l'indirizzo illuminato a vantaggio dell'Azienda Fondiaria.

Al comm. Stringher, che ora ha l'alto governo del Tesoro dello Stato, io desidero di esprimere l'augurio della fortuna che meritano la Sua esperienza sapiente, e l'opera Sua avveduta e meditata a pro' dei supremi interessi della Patria.

Il Direttore del Credito Fondiario

P. CATENACCI.

SITUAZIONE-BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1918

DIMOSTRAZIONE delle SPESE e RENDITE

al 31 dicembre 1918.

ATTIVO

Mutui in numerario	L.	17,991,000	00		
Meno: Quote comprese nelle semestralità scadute, nelle restituzioni anticipate e capitali di mutui ceduti nel 1891 all'Istituto Italiano di Credito Fondiario	»	17,938,206	71	52,793	29
Mutui in cartelle	{ già 4 % L. 135,349,500 00 già 4 1/2 % » .. 157,411,500 00				
Meno: Quote comprese nelle semestralità scadute e nelle restituzioni anticipate	{ già 4 % » 110,938,169 47 già 4 1/2 % » .. 121,891,244 65				
Id.	L. 24,411,330 53	35,520,255	35	59,931,585	88
Mutui e c/c ipotecari ai danneggiati dal terremoto di Liguria	L.	7,272,040	30		
Meno: Quote di ammortamento verificatesi	»	7,080,430	25	191,610	05
Sovvenzioni ai danneggiati dalla frana di Campomaggiore (Potenza) (da ammortizzare dall'Istituto in quote annue)	L.			38,462	25
Erario dello Stato — Contributo per sovvenzione ai danneggiati dal terremoto di Liguria ...	»			30,268	40
Banca d'Italia { C/ contante	»			61	45
Servizio Cassa { C/ cartelle	L.	538,500	00		
{ C/ titoli	»	6,700	00	545,200	00
Titoli di proprietà del Credito Fondiario assegnati ai fondi di riserva ed altri impieghi	L.			11,983,132	47
Semestralità . . . { Residuo ad incassare di quelle maturate precedentemente al 31 dicembre 1918	L.	665,751	40		
{ Maturate al 31 dicembre 1918	»	2,521,293	07	3,187,044	47
Id. id. s/ mutui ai danneggiati dal terremoto nella Liguria L.				11,695	52
Istituto Italiano di Credito Fondiario — Concorso alla sua fondazione N. 30,000 azioni	»			16,200,000	00
Debitori e creditori diversi	L.	298,388	08		
Debitori per premi di assicurazione contro gl'incendi	»	7,782	61	306,170	69
Mutuatari espropriati	L.			8,247,333	99
Deliberatari di Stabili	»				
Azienda speciale di Porto Maurizio in Conto Corrente	»			497,482	13
Amministrazioni Giudiziarie	»				
Acquirenti d'immobili	»			520,047	46
Immobili aggiudicati all'Istituto liberi da ogni vincolo (valor di bilancio)	»			96,372	26
Debitori per arretrati pagabili a quote semestrali	»			846,866	04
Pagamenti al netto degli incassi per conto dei mutuatari, da regolare	»			162,892	73
Cassa Generale della Banca d'Italia — Servizio Titoli, ecc., per conto Credito Fondiario	»			30,975,887	17
Banca d'Italia per concorso finanziario nelle spese di « Risanamento Napoli »	»			2,880,000	00
Debiti ratizzati in base al R. Decreto 2 maggio 1909	»			82,933	91
Contributo per la concessione dei mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908	»			2,550,000	00
Banca d'Italia - per impiego delle riserve del Credito Fondiario al 31 dicembre 1913	»			7,026,610	51
Società di assicurazioni contro i danni degl'incendi - Sbilancio loro debito	»			38,610	40
	L.			146,403,061	07

AL 31 DICEMBRE 1918.

PASSIVO

Fondo di dotazione (minimo legale L. 6,230,700 $\frac{1}{10}$ della effettiva circolazione delle cartelle). L.	30,000,000	00
Rivalutazione dei titoli (plus-valenza) di proprietà del Credito Fondiario al 31 dicembre 1918 »	600,329	77
Fondo per le eventuali perdite sulle operazioni ai danneggiati dal terremoto..... »	159,083	61
» di riserva ordinario..... »	2,665,913	11
Cartelle Fondiarie emesse.....	135,349,500	00
{ già 4 % L.
{ già 4 $\frac{1}{2}$ % »	157,411,500	00
{ Sorteggiate..... già 4 % »	66,727,000	00
{ Id. già 4 $\frac{1}{2}$ % »	78,270,000	00
Meno: { L.	68,622,500	00
{ Restituite dai mutuatari.... già 4 % »	43,035,500	00
{ Id. già 4 $\frac{1}{2}$ % »	42,421,500	00
In circolazione L.	25,587,000	00
	36,720,000	00
	62,307,000	00
Cartelle Fondiarie estratte a rimborsarsi L.	1,596,500	00
Cedole maturate id. a pagarsi..... »	318,911	26
Cedole a maturare il 1° aprile 1919 s/ cartelle già 4 e 4 $\frac{1}{2}$ % ora a 3.75 % in circolazione al 31 dicembre 1918..... »	1,167,633	18
Depositi a garanzia iscrizioni ipotecarie.....	417,346	58
{ Contante L.	125,646	58
{ Cartelle »	285,000	00
{ Titoli »	6,700	00
Istituti coassuntori della azienda per sovvenzioni ai danneggiati dal terremoto..... L.	307,634	57
Istituto Italiano di Credito Fondiario - Quote di ammortamento ed accessori sopra mutui cedutigli »	80,319	50
Semestralità anticipate..... »	464	21
Id. id. dai danneggiati dal terremoto in Liguria..... »	737	50
Creditori di contante per somme capitali vincolate »	1,021	86
Cartelle Fondiarie a tramutarsi e tramutate..... »	253,500	00
Erario dello Stato.....	812,414	50
{ Tassa di ricchezza mobile L.	748,613	65
{ Diritti erariali..... »	63,800	85
Fondo di accantonamenti vari..... L.	6,988,024	27
Cartelle e Cedole annullate..... »	30,975,837	17
Banca d'Italia per anticipazioni sopra titoli del fondo di dotazione..... »	694,000	00
Graduazioni »	14,027	67
Capitale residuo mutui assunti dal Credito Fondiario »
Banca d'Italia - C/ Riserve del Credito Fondiario al 31 dicembre 1913..... »	7,026,610	51
Società di assicurazione contro i danni degli incendi: Sbilancio loro credito »
Amministrazione giudiziarie - Loro credito »	14,870	97
Deliberatari di stabili - Loro versamenti..... »	830	83
	L.	146,403,061
		07

Dimostrazione delle SPESE

SPESE		
Interessi 3.75 % s/ cartelle fondiarie L.	2,391,481	14
Interessi per anticipazioni s/ titoli del fondo di dotazione..... »	5,558	60
Id. s/ fondo di dotazione »	1,084,480	00
Id. s/ depositi a garanzia iscrizioni ipotecarie..... »	86	47
Spese di amministrazione comprese quelle per l'azienda speciale di Porto Maurizio »	232,405	81
Aggi e commissioni a corrispondenti esteri pel servizio delle cartelle »	2,631	10
Tasse diverse..... »	27,012	69
Spese di conduzione degli immobili (lorde)..... »	17,328	66
Utili netti (passati al fondo di Riserva ordinario) »	575,094	97
L.	4,336,079	44

e RENDITE al 31 dicembre 1918.

RENDITE

Interessi 3.75 % s/ mutui in cartelle..... L.	2,391,481	14
Interessi 4 % s/ mutui in numerario..... »	2,205	50
Diritti di commissione..... »	260,109	61
Provento speciale s/ mutui in numerario..... »	297	48
Interessi di mora..... »	54,688	29
Id. s/ titoli di proprietà dell'Istituto..... »	403,397	09
Id. s/ azioni dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario..... »	750,000	00
Provvigione s/ operazioni ai danneggiati dal terremoto in Liguria..... »	1,902	17
Interessi s/ mutui ai detti..... »	9,442	10
Rendite degli immobili di proprietà dell'Istituto (lorde)..... »	20,233	67
Proventi diversi..... »	88,762	39
Interessi conteggiati dalla Banca sulle riserve trasferite dal Credito Fondiario..... »	281,060	00
Interessi sui mutui consentiti ai danneggiati dal terremoto 28-12-1908..... »	72,500	00
L.	4,336,079	44

Deliberazioni dell'Assemblea

Assume la Presidenza il comm. Vittorio Grasso, Presidente del Consiglio Superiore.

È presente il Delegato speciale del Ministero del Tesoro.

Risultano intervenuti o rappresentati n. 819 Azionisti, rappresentanti n. 109,137 azioni, con diritto a n. 3935 voti.

Il Vice Direttore Generale dà lettura della relazione sull'esercizio 1918, accolta da unanime approvazione dell'Assemblea.

Il Sindaco gr. uff. David Viale legge la relazione del Collegio sindacale.

L'Assemblea, dopo avere inviato il suo saluto riconoscente al Direttore Generale, comm. Stringher, dimessosi per assumere l'ufficio di Ministro del Tesoro, approva alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« Udite le relazioni della Direzione Generale e dei Sindaci, approva il bilancio ed il conto profitti e perdite e la distribuzione di L. 48 di dividendo;

Con vivo compiacimento prende atto del sollecito ritorno nei luoghi liberati dalla invasione nemica, delle Filiali che erano state trasferite, nonchè della istituzione delle Filiali di Trieste, Trento e Gorizia, cui l'Amministrazione della Banca ha senza indugio provveduto con riserva di dare, a pace firmata, il definitivo assetto alle Filiali medesime e di portare l'azione dell'Istituto negli altri centri di vita economica compresi nei nuovi confini d'Italia;

Approva le speciali deroghe alle disposizioni statutarie e regolamentari consentite dall'Amministrazione per assicurare il funzionamento di tutti i servizi così nelle Filiali già trasferite come in quelle istituite nelle terre redente;

Approva, inoltre, la facoltà data all'Agenzia di Casale di trattene nella Sacristia, di cui essa è fornita, i depositi costituiti a garanzia di anticipazioni;

Prende atto della istituzione, presso la Direzione della Banca, dell'Ufficio Centrale per il mercato serico a' termini del Decreto Luogotenenziale 29 settembre 1918, n. 1417;

Fa plauso all'Amministrazione dell'Istituto per il suo intendimento di coadiuvare efficacemente l'azione dello Stato, diretta allo sviluppo economico delle Colonie;

E mentre plaude alla opportuna spontaneità delle misure già adottate e dei propositi già espressi dall'Amministrazione in vantaggio del suo Personale, sempre fedele alle spiccate sue tradizioni, confida che alle equanimi direttive dell'Amministrazione medesima saprà corrispondere la disciplinata cooperazione dei suoi collaboratori di ogni grado e di ogni classe ».

Procedutosi, con unico appello nominale e per schede segrete, alla elezione dei cinque Membri che l'Assemblea deve delegare al Consiglio Superiore, e dei Sindaci effettivi e supplenti, a tenore degli art. 29 e 39 dello Statuto sociale, risultano eletti:

Consiglieri Superiori i signori:

DALL'ORSO GIUSEPPE

FRASCHETTI comm. ing. CAMILLO

MYLIUS comm. GIORGIO

PELLEGRINI cav. DAVID

ROSSI comm. ENRICO fu LUIGI

Sindaci effettivi i signori:

ARTOM gr. uff. VITTORIO

CORNAGLIOTTO cav. uff. ing. GIUSEPPE

DECIANI (dei conti) cav. g. c. dott. VITTORIO TIBERIO

MAROCO cav. uff. avv. DOMENICO

VIALE gr. uff. DAVID

Sindaci supplenti i signori:

DA PASSANO marchese MANFREDO

RAVANO rag. EMANUELE

BANCA D'ITALIA

CONSIGLIO SUPERIORE

PRESIDENTE

GRASSO comm. Vittorio

VICE-PRESIDENTI

CALABRESI cav. uff. dott. Paolo — ROSSI comm. Enrico fu Luigi

SEGRETARIO

CASTELLI della Vinca comm. avv. Giovanni

CONSIGLIERI

Ambron cav. uff. avv. Eugenio
Balduino cav. Sebastiano
Bertarelli gr. uff. Tomaso
Calzoni ing. Alfonso
Colombo cav. Costantino
Conti comm. dott. Giovanni
Dall'Orso Giuseppe
Fraschetti comm. ing. Camillo
Giachery cav. uff. Luigi
Imperiali d'Affitto march. cav. Alfonso
Marino cav. Tommaso

Muti Bussi March. Dott. Achille
Mylius comm. Giorgio
Pavoncelli comm. Nicola
Pellegrini cav. David
Piccardo cav. Benedetto
Rocca conte comm. avv. Riccardo
Schmitz cav. Felice
Stella comm. avv. Francesco
Tedesco cav. Cesare
Varvaro Pojero comm. Francesco
Zabban comm. Alessandro

SINDACI

Artom gr. uff. Vittorio
Cornagliotto cav. uff. ing. Giuseppe

Deciani (dei conti) cav. g. e. dott. Vittorio Tiberio
Marocco cav. uff. avv. Domenico

Viale gr. uff. David

SINDACI SUPPLEMENTI

Da Passano marchese Manfredi — Ravano rag. Emanuele

VICE DIRETTORE GENERALE

CANOVAI comm. Tito

Filiali della Banca d'Italia

in esercizio al 29 marzo 1919



SEDI:

Bari - Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli
Palermo - Roma - Torino - Venezia.

SUCCURSALI:

Alessandria - Ancona - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Asti - Avellino
Barletta - Belluno - Benevento - Bergamo - Brescia - Cagliari - Caltanissetta
Campobasso - Carrara - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro
Chieti - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Ferrara - Foggia - Forlì
Girgenti - Grosseto - Lecce - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina
Modena - Novara - Padova - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Piacenza
Pisa - Pistoia - Porto Maurizio - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria
Reggio Emilia - Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Siracusa
Sondrio - Sora - Spezia - Taranto - Teramo - Terni - Trapani - Treviso
Udine - Vercelli - Verona - Vicenza.

AGENZIE:

Biella - Brindisi - Casale Monferrato - Civitavecchia - Cotrone - Empoli
Faenza - Genova - Iesi - Iglesias - Ivrea - Lecco - Lodi - Lugo - Marsala
Milazzo - Monteleone Calabro - Monza - Napoli - Palermo - Pescara - Pescia
Pinerolo - Portoferraio - Prato in Toscana - Rimini - Roma - San Pier
d'Arena - San Remo - Varese - Vigevano - Viterbo.

FILIALI NELLE TERRE REDENTE:

Trieste - Trento - Gorizia

FILIALI NELLE COLONIE:

Asmara - Cheren - Massaua - Tripoli - Bengasi

La filiale di Sora è aggregata a quella di Caserta.

TAVOLE STATISTICHE.

Movimento generale delle casse nell'anno 1918.

SEDI E SUCCURSALI	RIMANENZA AL 31 DICEMBRE 1917		ENTRATA		USCITA		RIMANENZA AL 31 DICEMBRE 1918		BIGLIETTI DELLA BANCA introitati dal cambio	
Cassa Generale.....	693,182,164	45	13,532,186,744	96	13,407,634,512	36	817,684,397	05
Bari.....	17,667,687	60	1,225,745,772	30	1,214,232,327	16	29,181,132	74
Bologna.....	46,025,610	81	3,758,838,526	37	3,769,538,012	58	35,326,124	60
Firenze.....	180,549,710	12	3,629,734,713	13	3,612,860,146	09	197,424,277	16	5,311,000	00
Genova.....	65,438,175	47	21,511,612,831	52	21,494,384,263	88	82,666,743	11	93,839,500	00
Livorno.....	11,895,738	52	1,252,726,241	58	1,246,310,269	32	18,311,710	78	5,102,700	00
Milano.....	72,283,123	98	25,434,910,813	61	25,400,860,481	76	106,333,455	83	28,829,250	00
Napoli.....	71,832,743	54	4,934,100,004	33	4,796,628,372	94	209,304,374	93	7,316,000	00
Palermo.....	54,711,343	44	1,928,993,403	07	1,939,348,656	53	44,356,089	98	2,399,800	00
Roma.....	341,254,887	41	32,651,194,887	39	32,607,250,717	74	385,169,057	06	31,343,850	00
Torino.....	90,130,646	28	12,389,706,464	97	12,382,536,548	16	97,300,563	09	137,165,000	00
Venezia.....	2,235,030	89	1,215,611,580	93	1,146,830,253	65	71,016,358	17	774,000	00
Alessandria.....	18,184,341	64	1,849,395,832	44	1,831,033,268	50	36,546,905	58
Ancona.....	6,624,741	83	912,312,217	47	909,469,538	33	9,467,420	97	2,608,600	00
Aquila.....	10,656,556	10	237,831,571	39	240,539,094	80	7,949,032	69	20,870,500	00
Arezzo.....	6,667,688	17	312,332,705	31	309,363,161	81	9,637,231	67
Ascoli Piceno.....	9,833,861	76	211,730,712	11	212,645,346	85	8,919,227	02
Asti.....	14,698,237	56	143,376,234	50	138,389,048	17	19,685,423	89
Avellino.....	5,223,121	86	167,963,711	86	166,917,361	24	6,269,472	48
Barletta.....	1,713,440	13	128,770,680	12	124,587,503	07	5,896,617	18
Belluno.....	246,073	49	52,636,713	01	48,956,809	12	3,925,977	38
Benevento.....	8,414,175	69	130,970,195	36	131,687,169	38	7,717,201	67	168,350	00
Bergamo.....	5,579,623	34	1,001,228,955	82	982,610,221	90	24,198,357	26	200,000	00
Brescia.....	6,285,923	35	2,623,380,771	14	2,603,586,313	94	26,080,380	55	12,210,000	00
Cagliari.....	11,490,560	34	466,543,247	89	463,377,424	65	14,656,383	58
Caltanissetta.....	9,351,313	74	304,615,463	74	307,629,091	28	6,337,686	20
Campobasso.....	15,086,278	15	249,364,156	93	241,941,888	38	22,508,546	70	95,000	00
Carrara.....	3,308,178	81	47,431,363	55	47,730,343	65	3,009,198	71	2,420,000	00
Caserta.....	21,268,939	69	464,244,546	87	469,823,725	19	15,689,761	37
Castellammare.....	3,906,193	79	64,051,064	95	62,695,120	04	5,262,138	70
Catania.....	17,965,868	29	770,942,206	09	756,398,841	72	32,509,232	66
Catanzaro.....	17,034,378	98	340,600,341	33	339,503,906	55	18,130,813	76
Chieti.....	5,048,927	55	335,705,925	12	336,540,052	91	4,214,799	76
Como.....	7,995,605	29	936,057,338	71	933,202,030	23	10,850,913	77	1,847,950	00
Cosenza.....	8,198,354	81	222,887,840	25	222,223,049	77	8,863,145	29
Cremona.....	12,315,972	56	1,120,102,579	38	1,103,257,838	02	29,160,713	92	2,197,000	00
Cuneo.....	14,213,449	28	483,822,859	51	478,451,133	57	19,585,175	22
Ferrara.....	4,951,651	07	750,202,279	54	746,655,270	64	8,498,659	97
Foggia.....	5,789,401	56	667,137,057	48	666,258,374	28	6,668,084	76
Forlì.....	6,218,562	82	465,769,218	69	462,629,112	23	9,358,669	28
Girgenti.....	6,542,403	93	217,598,568	87	219,206,201	02	4,934,771	78	3,665,200	00
Grosseto.....	7,400,607	11	171,859,294	94	173,251,558	55	6,008,343	50	275,000	00
Lecce.....	6,625,677	10	1,192,881,891	24	1,187,427,484	50	12,080,083	84
Lucca.....	11,535,404	48	520,147,218	96	515,594,557	83	16,088,065	61

Macerata	5,262,802	11	238,725,064	22	238,677,813	24	5,311,053	09		
Mantova	11,856,312	28	743,946,956	61	727,191,058	17	28,612,210	72		
Massa	3,802,949	79	140,244,507	69	137,451,761	24	6,595,696	24	2,269,500	00		
Messina	6,710,441	96	517,731,888	35	520,358,721	83	4,083,608	48		
Modena	14,408,081	21	675,763,640	28	665,322,310	88	24,849,410	61		
Novara	12,514,971	55	1,339,152,890	28	1,324,656,378	08	27,011,483	75	5,485,000	00		
Padova	23,622,934	25	1,458,675,431	47	1,441,791,296	22	40,507,069	50	5,499,600	00		
Parma	17,306,697	37	960,633,619	18	953,747,181	62	24,193,134	93	500	00		
Pavia	10,360,970	61	1,243,123,781	66	1,232,303,724	62	21,184,027	65		
Perugia	26,807,513	61	735,155,138	36	735,727,501	12	25,235,150	85		
Pesaro	3,921,356	27	331,325,416	77	334,998,853	27	3,247,919	77		
Piacenza	24,573,680	81	1,432,805,067	40	1,430,885,707	34	26,496,040	87		
Pisa	13,955,303	40	315,195,334	93	343,818,959	83	15,331,743	50		
Pistoia	3,748,758	89	163,131,878	07	158,884,579	27	7,996,057	69	1,295,000	00		
Porto Maurizio	6,209,548	86	403,249,068	00	390,574,318	01	18,884,298	85		
Potenza	8,183,834	12	222,062,363	09	226,382,159	81	3,864,037	40		
Ravenna	6,059,770	92	548,769,235	50	549,371,059	57	5,457,946	85		
Reggio Calabria	5,090,916	66	288,104,809	41	289,911,666	80	3,289,059	27		
Reggio Emilia	17,485,732	95	665,369,428	05	664,268,696	03	18,586,464	97		
Rovigo	7,795,766	95	854,273,089	85	854,654,119	47	7,414,737	33		
Salerno	10,744,482	04	307,663,016	12	307,689,618	44	10,717,879	72		
Sassari	11,460,033	88	223,406,161	06	221,818,987	87	10,047,207	07		
Savona	9,074,355	91	326,039,062	44	329,491,825	75	5,621,592	63		
Siena	9,081,221	01	520,900,469	54	521,403,344	11	8,575,346	44	2,140,500	00		
Siracusa	9,880,994	47	358,789,584	45	358,862,291	01	9,808,287	91		
Sondrio	4,116,995	57	165,870,872	83	161,746,908	44	8,240,959	96		
Sora	1,294,886	07	36,442,693	09	36,211,221	50	1,496,357	66	978,000	00		
Spezia	5,798,757	75	553,046,933	77	551,543,663	19	7,302,028	33	5,491,000	00		
Taranto	6,863,634	87	512,054,579	95	510,143,318	86	8,774,895	96	7,303,975	00		
Teramo	6,141,082	97	177,109,861	90	176,677,709	69	6,573,235	18	862,300	00		
Terni	7,046,144	72	158,112,321	87	159,578,873	65	5,579,592	94	275,000	00		
Trapani	6,989,674	45	324,344,747	19	320,376,973	87	10,957,447	77		
Treviso	236	17	228,276,835	51	221,466,582	33	6,810,489	35		
Udine	2,187	10	238,776,939	46	226,566,212	31	2,212,944	25		
Vercelli	18,246,917	71	462,616,359	79	461,513,667	99	19,349,609	51	1,955,000	00		
Verona	9,755,112	49	1,999,934,157	36	1,923,975,086	66	85,774,183	19		
Vicenza	3,721,916	64	1,528,393,201	78	1,524,325,558	83	7,789,559	59		
Asmara	6,696,331	07	669,092,836	90	664,502,848	68	11,286,319	29		
Bengasi	4,676,396	65	228,737,458	77	219,605,724	76	13,808,130	66		
Tripoli	11,904,672	49	266,447,666	83	262,228,318	08	16,123,521	24	600,000	00		
Trieste	206,485,788	61	135,934,314	24	70,551,474	37		
Trento	108,165,438	34	86,934,337	15	21,231,101	19		
Gorizia	7,150,344	50	2,238,688	70	4,911,655	80		
TOTALE del		1918	2,310,756,760	41	163,937,571,779	93	163,061,850,846	82	3,186,177,692	55	392,794,075	00
		1917	2,318,385,680	22	136,722,771,772	00	136,730,400,691	81	2,310,756,760	41	410,942,450	00
		1916	2,324,727,385	80	80,028,440,979	82	80,034,782,685	40	2,318,385,650	22	377,893,000	00
		1915	1,978,195,452	16	61,885,559,338	42	61,539,027,404	78	2,324,727,385	80	295,344,500	00
		1914	1,844,657,325	62	35,649,540,873	95	35,516,002,747	41	1,978,195,452	16	584,570,200	00

Effetti, titoli scontati e Anticipazioni consentite nell'anno 1918.

(N. 2)

SEDI E SUCCURSALI	EFFETTI, TITOLI SCONTATI										Media		Anticipazioni consentite				
	su piazza e fuori piazza			per approvvigionamenti		TOTALE		TITOLI E CEDOLE	TOTALE GENERALE	di ciascun effetto							
	Quantità	IMPORTO		Quantità	IMPORTO	Quantità	IMPORTO			Valore	Scadenza						
Bari.....	5,030	25,323,669	63	5,030	25,323,669	63	130,500	00	25,454,169	63	5,304	75	39,096,997	70	
Bologna.....	8,657	29,044,088	82	5	4,494,383	95	8,662	33,538,472	77	2,272,442	50	35,810,915	27	3,355	75	225,339,511	86
Firenze.....	9,499	32,566,653	07	9,499	32,566,653	07	1,980,475	00	34,547,128	07	3,428	70	95,563,396	26
Genova.....	16,213	311,990,127	48	16,213	311,990,127	48	35,306,312	75	347,296,440	23	19,243	61	175,555,247	83
Livorno.....	6,362	20,299,477	85	6,362	20,299,477	85	954,155	90	21,253,633	75	3,190	63	46,646,654	31
Milano.....	57,369	221,380,353	15	8	7,300,000	00	57,375	228,680,353	15	16,124,000	00	244,804,353	15	3,859	39	766,215,016	31
Napoli.....	17,047	61,137,720	30	17,047	61,137,720	30	11,994,929	25	73,132,649	55	3,586	66	331,356,779	54
Palermo.....	7,655	44,890,570	14	7,655	44,890,570	14	414,765	00	45,305,335	14	5,864	88	46,322,020	07
Roma.....	23,829	412,234,623	59	535	8,003,801	98	24,364	420,238,425	57	16,904,158	00	437,142,583	57	17,256	67	1,501,614,340	35
Torino.....	18,664	239,103,156	03	1	4,957,900	00	18,665	244,061,056	03	8,120,133	56	252,181,189	59	12,810	59	1,094,527,763	15
Venezia.....	606	22,203,325	65	42	15,326,177	66	648	37,529,503	31	1,255,000	..	38,784,503	31	36,643	103	12,387,489	78
Alessandria.....	8,028	24,310,792	19	56	45,318,245	80	8,084	69,629,037	99	665,127	50	70,294,165	49	3,028	36	24,778,418	74
Ancona.....	11,277	39,729,190	23	6	873,785	00	11,283	40,602,975	23	611,478	70	41,214,453	93	3,523	65	24,276,784	99
Aquila.....	1,252	2,013,262	64	1,252	2,013,262	64	2,018,122	50	4,031,385	14	1,608	116	3,734,584	42
Arezzo.....	362	1,355,369	25	43	11,239,880	28	405	12,595,249	53	12,595,249	53	3,744	57	10,891,514	66
Ascoli Piceno.....	2,334	12,550,616	30	2,334	12,550,616	30	12,550,616	30	5,377	98	8,224,485	25
Asti.....	229	887,923	55	229	887,923	55	887,923	55	3,877	79	3,594,909	37
Avellino.....	2,808	6,416,350	81	2,808	6,416,350	81	54,690	00	6,471,040	81	2,285	60	725,260	99
Barletta.....	520	3,311,856	70	520	3,311,856	70	331,042	50	3,642,899	20	6,331	99	4,995,773	54
Belluno.....	3	6,000	00	3	6,000	00	6,000	00	2,000	120	3,364,859	70
Benevento.....	1,272	1,692,058	40	1,272	1,692,058	40	1,822	00	1,693,880	40	1,330	116	3,838,915	76
Bergamo.....	3,787	58,244,838	05	3,788	58,244,838	05	31,940,096	29	90,184,934	34	15,380	45	96,987,928	92
Brescia.....	4,371	35,632,634	87	4,371	35,632,634	87	1,637,500	00	37,270,134	87	8,152	71	119,007,424	24
Cagliari.....	3,953	30,792,178	21	3,953	30,792,178	21	30,792,178	21	7,789	38	7,237,558	18
Caltanissetta.....	616	1,278,043	00	616	1,278,043	00	560	00	1,278,603	00	2,074	101	2,286,719	77
Campobasso.....	2,940	7,894,534	32	2,940	7,894,534	32	38,292	30	7,932,826	62	2,685	110	6,567,198	51
Carrara.....	1,873	5,764,488	85	1,873	5,764,488	85	5,764,488	85	3,077	77	6,419,668	75
Caserta.....	2,087	4,848,200	61	2,087	4,848,200	61	4,848,200	61	2,323	88	5,087,479	00
Castellammare.....	613	2,224,726	71	613	2,224,726	71	9,776	50	2,234,503	21	3,629	71	1,690,428	54
Catania.....	2,580	8,869,387	96	2,580	8,869,387	96	35,000	00	8,904,387	96	3,437	60	44,850,775	79
Catanzaro.....	1,914	7,026,833	40	1,914	7,026,833	40	42,777	50	7,069,610	90	3,148	98	10,801,388	34
Chieti.....	1,845	5,573,239	45	1,845	5,573,239	45	5,000	00	5,578,239	45	3,021	112	12,037,900	86
Como.....	18,369	34,580,685	45	18,369	34,580,685	45	4,197,317	25	38,778,002	70	1,882	46	100,152,825	09
Cosenza.....	1,915	6,510,170	57	1,915	6,510,170	57	5,500	00	6,515,670	57	3,399	104	1,876,590	79
Cremona.....	2,177	14,012,138	88	2,177	14,012,138	88	14,012,138	88	6,436	50	135,835,032	74
Cuneo.....	485	3,738,443	64	485	3,738,443	64	501,000	00	4,239,443	64	7,711	77	1,899,525	27
Ferrara.....	2,133	22,702,744	02	2,133	22,702,744	02	970,200	00	23,672,944	02	10,643	86	64,244,111	07
Foggia.....	1,738	17,627,203	87	1,738	17,627,203	87	17,627,203	87	10,142	76	40,686,125	90
Forlì.....	928	9,273,305	04	928	9,273,305	04	750,000	00	10,023,305	04	9,993	93	24,874,881	26
Girgenti.....	284	2,536,456	65	284	2,536,456	65	1,214	00	2,537,670	65	8,931	98	3,182,631	84
Grosseto.....	3,880	5,095,627	24	1	54,194	08	3,881	5,149,821	32	200,000	00	5,349,821	32	1,288	80	307,287	13
Lecce.....	1,582	13,693,662	79	1,582	13,693,662	79	1,515,787	50	15,209,450	29	8,785	82	31,281,922	47
Lucca.....	3,448	24,069,823	87	3,448	24,069,823	87	5,745,500	00	29,815,323	87	7,287	69	28,065,842	90
Macerata.....	1,902	12,838,279	63	1,902	12,838,279	63	242,500	00	13,080,779	63	6,745	96	5,785,507	16
Mantova.....	912	12,046,993	04	6	1,190,000	00	918	13,236,993	04	492,000	00	13,728,993	04	13,200	83	27,062,929	20
Massa.....	1,210	11,715,119	70	1,210	11,715,119	70	6,000	00	11,721,119	70	9,681	65	268,459	17

Messina	2,242	14,857,398	34	2,242	14,857,398	34	105,000	00	14,962,398	34	6,627	85	16,472,218	44		
Modena	193	2,354,592	49	9	12,882,697	21	202	15,237,289	70	1,000,000	00	16,237,289	70	12,200	91	7,509,982	22	
Novara	1,166	8,360,700	99	2	6,000,000	00	1,168	14,360,700	99	5,045,421	25	19,406,122	24	7,177	65	115,743,459	94	
Padova	1,462	15,799,306	42	1,462	15,799,306	42	82,500	00	15,881,806	42	10,814	81	43,014,782	67	
Parma	2,654	42,370,652	14	2,654	42,370,652	14	338,500	00	42,709,152	14	15,020	69	107,578,821	20	
Pavia	3,619	34,621,374	23	3,619	34,621,374	23	327,000	00	34,948,374	23	9,570	80	32,976,530	51	
Perugia	3,270	25,247,564	12	6	1,250,331	20	3,276	26,497,895	32	26,497,895	32	7,721	71	10,917,087	90	
Pesaro	1,331	11,541,893	14	1,331	11,541,893	14	81,000	00	11,622,893	14	8,671	100	12,916,399	54	
Piacenza	1,629	8,773,007	10	1,630	8,773,007	10	502,000	00	9,275,007	10	5,385	54	66,149,753	73	
Pisa	4,321	8,915,843	18	4,321	8,915,843	18	59,000	00	8,974,843	18	2,063	83	8,429,541	92	
Pistoia	531	3,291,253	38	531	3,291,253	38	16,600	00	3,307,853	38	6,192	81	7,008,229	34	
Porto Maurizio ...	85	1,048,146	00	85	1,048,146	00	896,000	00	1,944,146	00	12,331	93	35,228,948	00	
Potenza	546	1,275,891	85	546	1,275,891	85	1,275,891	85	2,336	100	2,788,112	79	
Ravenna	919	10,969,401	94	919	10,969,401	94	84,000	00	11,053,401	94	11,936	97	36,263,670	91	
Reggio Cal.	703	2,577,861	10	703	2,577,861	10	23,430	00	2,601,291	10	3,666	96	11,320,391	37	
Reggio Emilia ...	369	7,278,216	80	369	7,278,216	80	172,000	00	7,450,216	80	19,724	92	56,054,674	03	
Rovigo	1,459	14,704,690	60	1	500,000	00	1,460	15,204,690	60	10,000	00	15,214,690	60	10,078	37	24,036,307	72	
Salerno	5,585	24,456,497	93	5,585	24,456,497	93	3,750	00	24,460,247	93	4,378	74	24,579,524	93	
Sassari	1,949	7,795,708	59	1,949	7,795,708	59	57,000	00	7,852,708	59	3,999	100	5,856,105	49	
Savona	637	3,043,648	11	637	3,043,648	11	88,687	50	3,132,335	61	4,778	87	28,109,361	57	
Siena	458	1,148,237	56	458	1,148,237	56	500	00	1,148,737	56	2,507	89	1,849,932	58	
Siracusa	2,278	5,197,934	17	2,278	5,197,934	17	25,000	00	5,222,934	17	2,281	94	15,166,543	89	
Sondrio	289	407,007	45	289	407,007	45	8,998,500	00	9,405,507	45	1,411	91	20,484,173	71	
Sora	651,101	31	
Spezia	1,502	2,774,299	19	1,502	2,774,299	19	952,074	00	3,726,373	19	1,846	50	11,905,882	04	
Taranto	1,034	3,307,290	85	1,034	3,307,290	85	14,000	00	3,321,290	85	3,198	115	4,127,787	63	
Teramo	3,107	6,162,843	99	3,107	6,162,843	99	6,162,843	99	1,983	101	2,820,902	01	
Terni	2,572	5,882,444	75	2,572	5,882,444	75	5,250	00	5,887,694	75	2,287	110	2,580,478	73	
Trapani	1,061	11,390,297	82	1,061	11,390,297	82	5,550,000	00	16,940,297	82	10,735	90	6,361,917	96	
Treviso	19	1,097,929	40	2	595,820	00	21	1,693,749	40	1,693,749	40	80,654	104	497,559	11	
Udine	263	1,470,510	00	17	11,200,000	00	280	12,670,510	00	1,000	00	12,671,510	00	4,525	83	2,865,776	58	
Vercelli	1,948	22,804,215	46	1,948	22,804,215	46	213,640	00	23,017,855	46	11,706	116	35,855,590	71	
Verona	3,635	31,782,765	98	3,635	31,782,765	98	202,000	00	31,984,765	98	8,743	102	33,306,894	37	
Vicenza	409	6,665,635	60	409	6,665,635	60	6,665,635	60	16,298	101	33,574,810	17	
Asmara	6,267	146,220,741	92	6,267	146,220,741	92	49,000	00	146,269,741	92	23,331	39	22,753,875	58	
Bengasi	1,308	5,815,488	65	1,308	5,815,488	65	12,000	00	5,827,488	65	4,445	47	361,463	45	
Tripoli	3,010	47,550,332	58	3,010	47,550,332	58	47,550,332	58	15,797	39	2,361,133	65	
Trento	11,017	76	
Trieste	
Gorizia	
A. C. Buoni del Tesoro scontati al Credito Fondiario ... alla Cassa Dep. e Prest. ... alle Colonie	330,388	2,419,998,569	42	740	131,187,217	16	331,128	2,551,185,786	58	172,390,029	25	2,723,575,815	83	7,704	59	6,052,039,592	93	
	1,409,300,000	00	1,409,300,000	00	
	1,525,600	00	
	20,000,000	00	
TOTALE del	1918	330,388	2,419,998,569	42	740	131,187,217	16	331,128	2,551,185,786	58	1,581,690,029	25	4,132,875,815	83	7,704	59	6,073,565,192	93
	1917	473,028	1,925,974,903	09	202	31,225,239	35	473,230	1,957,200,142	44	1,069,056,626	01	3,026,256,768	45	4,136	63	3,510,886,341	42
	1916	737,338	1,802,646,204	70	223	14,053,014	28	737,561	1,816,699,218	98	426,156,545	25	2,242,855,764	23	2,463	68	1,728,619,240	29
	1915	1,879,825	3,261,688,989	46	476	34,931,042	55	1,880,301	3,296,620,032	01	41,027,729	68	3,337,647,761	69	1,753	70	1,625,417,829	34
	1914	2,343,985	3,135,820,320	55	2,343,985	3,135,820,320	55	1,167,979	35	3,136,988,299	90	1,338	61	1,325,101,815	39

**Prospetto delle operazioni, dei benefici e delle passività (ramo Banca)
di ciascuna Sede e Succursale nell'anno 1918.**

(N. 3)

SEDI E SUCCURSALI	OPERAZIONI		BENEFIZI					PASSIVITÀ						
	Sconti e Anticipazioni		s/ Sconti e Anticipazioni		Diversi		TOTALE		Spese, Tasse e Perdite		Sofferenze		TOTALE	
Bari.....	64,551,167	33	412,832	91	56,246	43	469,079	34	144,371	39	8,403	36	152,774	75
Bologna.....	261,150,427	13	715,613	47	26,892	35	742,505	82	207,413	48	207,413	48
Firenze.....	130,110,524	33	757,438	91	72,630	14	830,069	05	351,434	71	351,434	71
Genova.....	522,851,688	06	6,566,439	36	1,795,592	36	8,362,031	72	815,258	28	2,054	50	817,312	78
Livorno.....	67,900,288	06	462,008	06	61,379	08	523,387	14	184,719	31	1,559	20	186,278	51
Milano.....	1,011,019,369	46	3,614,936	29	1,278,003	55	4,892,989	84	1,374,733	86	159,199	55	1,533,933	41
Napoli.....	404,489,429	09	1,423,523	50	36,494	13	1,463,017	63	547,105	63	2,377	10	549,482	73
Palermo.....	91,627,355	21	1,083,009	45	69,557	74	1,152,567	19	205,201	49	2,397	20	207,598	69
Roma.....	1,938,756,923	92	9,525,245	67	458,623	71	9,983,869	38	690,339	18	690,339	18
Torino.....	1,346,708,952	74	7,697,202	22	231,114	36	7,931,316	58	483,920	75	551	10	484,471	85
Venezia.....	51,171,993	09	662,022	48	48,198	60	710,221	08	280,438	99	280,438	99
Alessandria.....	95,072,584	23	210,267	83	10,527	76	220,795	59	96,857	20	96,857	20
Ancona.....	65,491,233	92	575,192	42	25,150	15	600,342	57	143,897	03	569	87	144,466	90
Aquila.....	7,765,969	56	99,202	29	7,351	46	106,554	35	65,532	17	501	00	66,033	17
Arezzo.....	23,486,764	19	66,357	54	1,888	01	68,245	55	69,101	37	69,101	37
Ascoli Piceno.....	20,775,101	55	193,618	17	14,643	85	208,262	02	70,879	72	70,879	72
Asti.....	4,482,832	92	29,338	73	700	60	30,039	33	61,347	84	61,347	84
Avellino.....	7,196,301	80	73,826	85	2,710	87	76,537	72	61,132	70	61,132	70
Barletta.....	8,638,672	74	114,045	44	10,217	31	124,262	75	61,658	37	90,034	00	151,692	37
Belluno.....	3,370,859	70	133,173	25	7,612	33	140,815	58	46,605	08	46,605	08
Benevento.....	5,532,796	16	48,928	29	4,925	19	53,853	48	61,620	83	61,620	83
Bergamo.....	187,172,863	26	864,486	49	9,917	79	874,434	28	106,530	50	106,530	50
Brescia.....	156,277,559	11	2,157,137	25	20,719	72	2,177,856	97	124,121	66	124,121	66
Cagliari.....	38,029,736	39	281,225	16	20,970	13	302,195	29	98,237	52	98,237	52
Caltanissetta.....	3,565,322	77	51,876	10	4,883	87	56,759	97	52,538	68	385	55	52,924	23
Campobasso.....	14,500,025	13	185,299	03	2,131	96	187,430	99	57,771	96	2,749	82	60,521	78
Carrara.....	12,184,157	60	96,523	51	1,339	04	97,862	55	54,480	71	54,480	71
Caserta.....	9,935,679	61	106,297	97	13,404	61	119,702	58	89,881	51	89,881	51
Castellammare.....	3,924,931	75	55,205	43	23,774	71	78,980	14	54,634	09	54,634	09
Catania.....	53,755,163	75	216,720	01	38,774	54	255,494	55	102,484	52	3,310	08	105,794	60
Catanzaro.....	17,870,999	24	224,826	53	2,689	14	227,515	67	119,290	52	119,290	52
Chieti.....	17,616,140	31	241,485	33	3,477	84	244,963	17	85,560	03	85,560	03
Como.....	138,930,827	79	889,886	35	8,262	24	898,148	59	183,573	54	183,573	54
Cosenza.....	8,392,261	36	150,103	82	5,668	20	155,772	02	77,608	45	66	00	77,674	45
Cremona.....	149,847,171	62	685,305	74	54,371	01	739,676	75	96,579	62	9,000	00	105,579	62
Cuneo.....	6,138,968	91	48,100	25	2,286	43	50,386	68	62,507	20	62,507	20
Ferrara.....	87,917,055	09	387,397	92	4,695	71	392,093	63	90,068	97	90,068	97
Foggia.....	58,313,329	77	525,571	07	255,562	79	781,133	86	64,575	54	9,399	01	73,974	55
Forlì.....	34,898,186	30	208,004	40	14,730	71	222,735	11	101,705	78	42	95	101,748	73
Girgenti.....	5,720,302	49	75,964	84	5,123	24	81,088	08	49,712	65	518	00	50,230	65
Grosseto.....	5,657,108	45	70,263	13	4,013	29	74,276	42	48,701	80	48,701	80
Lecce.....	46,491,372	76	290,454	47	11,415	71	301,870	18	107,661	04	107,661	04
Lucca.....	57,881,166	77	348,102	65	10,500	17	358,602	82	106,465	67	190	00	106,655	67

Macerata	18,866,286	79	223,543	45	14,111	80	237,655	25	64,905	26	3,509	85	68,415	11	
Mantova	40,791,922	24	322,671	76	8,110	39	330,782	15	94,738	09	94,738	09	
Massa	11,989,578	87	118,119	27	4,769	14	122,888	41	54,380	65	2,340	80	56,721	45	
Messina	31,434,616	78	321,011	64	26,280	94	347,292	58	162,993	46	162,993	46	
Modena	23,747,271	92	66,666	05	11,202	29	77,868	34	86,940	43	86,940	43	
Novara	135,149,582	18	902,619	36	8,211	31	910,830	67	94,968	09	94,968	09	
Padova	58,896,569	09	416,389	34	21,463	79	437,853	13	170,035	20	58	25	170,093	45	
Parma	150,287,973	34	910,236	73	7,156	66	917,393	39	91,640	44	91,640	44	
Pavia	67,924,904	74	460,661	89	21,001	70	481,663	59	476,109	32	476,109	32	
Perugia	37,414,983	22	241,691	00	22,270	19	263,961	19	108,111	75	108,111	75	
Pesaro	24,539,292	68	279,434	44	3,360	09	282,794	53	107,716	32	87	40	107,803	72	
Piacenza	75,424,760	83	138,680	52	1,930	84	140,611	36	93,674	07	93,674	07	
Pisa	17,404,385	10	178,896	37	20,290	10	199,186	47	79,901	21	79,901	21	
Pistoia	10,316,082	72	68,226	87	10,117	35	78,344	22	67,524	98	67,524	98	
Porto Maurizio...	37,173,094	00	111,591	93	9,266	64	120,858	57	99,284	32	99,284	32	
Potenza	4,064,004	64	115,479	41	1,661	50	117,140	91	63,594	41	366	00	63,960	41	
Ravenna	47,317,072	85	333,864	55	3,546	34	337,410	89	83,673	96	83,673	96	
Reggio Calabria ..	13,921,682	47	114,018	71	1,875	65	115,894	36	73,672	56	73,672	56	
Reggio Emilia	63,504,890	83	202,574	42	4,278	30	206,852	72	69,400	48	69,400	48	
Rovigo	39,250,998	32	202,926	81	4,907	49	207,834	30	73,408	45	73,408	45	
Salerno	49,039,772	86	340,611	13	9,017	03	349,628	16	71,693	17	2,515	30	74,208	47	
Sassari	13,708,814	08	321,963	73	15,660	73	337,624	46	60,849	64	60,849	64	
Savona	31,241,697	18	112,347	65	13,818	35	126,166	00	79,482	92	79,482	92	
Siena	2,998,670	14	31,393	14	3,271	37	34,664	51	61,338	41	61,338	41	
Siracusa	20,389,478	06	327,912	13	14,881	14	342,793	27	57,306	27	1,549	60	58,855	87	
Sondrio	29,889,681	16	203,371	86	3,611	80	206,983	66	54,631	61	54,631	61	
Sora	651,101	31	13,257	23	1,491	61	14,748	84	16,798	02	16,798	02	
Spezia	15,632,255	23	93,575	25	22,633	10	116,208	35	100,067	63	100,067	63	
Taranto	7,449,078	48	44,517	66	26,053	65	70,571	31	65,715	25	65,715	25	
Teramo	8,983,746	00	140,956	62	6,492	78	147,449	40	59,915	22	528	75	60,443	97	
Terni	8,468,173	48	130,158	58	5,610	22	135,768	80	74,461	14	74,461	14	
Trapani	23,302,215	78	197,403	19	16,316	73	213,719	92	85,162	23	85,162	23	
Treviso	2,191,308	51	61,949	10	5,989	09	67,938	19	66,003	61	66,003	61	
Udine	15,537,286	58	150,597	87	97,135	23	247,733	10	96,900	68	96,900	68	
Vercelli	58,873,446	17	275,603	38	12,899	87	288,503	25	122,417	13	122,417	13	
Verona	65,291,660	35	600,146	27	15,799	23	615,945	50	155,508	26	10,305	35	165,813	61	
Vicenza	40,240,445	77	204,810	50	2,985	02	207,795	52	100,825	42	100,825	42	
Asmara	169,023,617	50	1,269,114	84	889,236	17	2,158,351	01	2,160,211	45	2,160,211	45	
Bengasi	6,188,952	10	59,685	59	46,212	62	105,898	21	62,567	86	62,567	86	
Tripoli	49,911,466	23	245,323	60	153,612	03	398,935	63	163,829	17	478	60	164,307	77	
Trento	11,017	76	17	35	1	00	18	35	40,226	24	40,226	24	
Trieste	102	84	102	84	2,519	49	2,519	49	
Gorizia	
TOTALE del	1918	8,775,615,408	76	53,181,532	37	6,310,876	95	59,492,409	32	13,933,365	61	315,048	19	14,248,413	80
	1917	5,700,650,936	53	37,131,444	11	5,398,756	49	42,530,200	60	9,777,373	50	451,404	11	10,228,777	61
	1916	3,557,073,746	53	29,213,203	57	2,677,218	66	31,890,422	23	9,179,041	83	623,654	92	9,802,696	75
	1915	4,881,935,190	12	44,637,613	84	3,340,036	57	47,977,650	45	9,195,956	48	1,246,890	63	10,442,847	11
	1914	4,447,131,610	24	34,100,472	81	5,927,343	84	40,027,816	65	8,478,663	44	1,746,719	53	10,225,382	97

(1) Ivi comprese L. 2,025,138,46 attribuite alle riserve speciali delle Filiali delle Colonie.

Titoli emessi ed estinti dalle Sedi e Succursali nell'anno 1918.

(N. 4)

SEDI E SUCCURSALI	E M E S S I						E S T I N T I					
	VAGLIA CAMBIARI GRATUITI			RICEVUTE PER ACCREDIT. IN C/C			VAGLIA CAMBIARI GRATUITI			RICEVUTE PER ACCREDIT. IN C/C		
	Quantità	Importo		Quantità	Importo		Quantità	Importo		Quantità	Importo	
Bari.....	36,293	223,460,392	81	1	95,509	15	44,108	327,299,728	26
Bologna.....	102,272	1,216,276,137	32	121,583	1,113,406,614	56
Firenze.....	134,820	1,207,684,572	66	170,522	1,176,875,092	17
Genova.....	192,898	3,447,169,582	97	3	1,150,850	00	169,444	3,942,913,666	72	1	95,009	15
Livorno.....	46,337	482,441,591	02	45,954	450,708,929	19
Milano.....	288,430	5,490,614,029	49	447,208	6,292,848,927	05
Napoli.....	85,179	1,321,384,699	42	128,549	1,337,728,528	70
Palermo.....	41,721	310,996,505	12	2	100,000	00	41,825	252,834,496	40
Roma.....	271,538	3,704,172,083	51	269,859	3,971,550,894	66
Torino.....	259,186	3,606,781,790	35	301,774	3,023,958,832	14	2	1,206,050	00
Venezia.....	60,984	300,129,749	79	26,508	169,292,285	56
Alessandria.....	31,424	394,790,129	55	1	1,100	00	36,797	240,924,897	57
Ancona.....	91,079	357,875,879	37	68,499	270,429,342	09
Aquila.....	9,315	48,483,609	52	12,800	56,126,434	20
Arezzo.....	15,376	84,524,088	04	18,179	102,741,255	08
Ascoli Piceno.....	20,148	47,517,861	82	17,688	50,528,217	03
Asti.....	13,710	89,772,752	21	13,778	80,458,473	48
Avellino.....	8,114	45,637,756	32	9,510	53,273,706	56
Barletta.....	10,248	43,042,693	12	9,078	69,381,212	35
Belluno.....	1,410	5,409,774	78	649	2,815,407	10
Benevento.....	7,037	27,503,026	29	7,970	31,906,278	29
Bergamo.....	22,126	286,341,788	08	35,457	337,527,841	04
Brescia.....	64,617	759,128,802	05	44,000	621,506,503	28
Cagliari.....	35,256	147,215,816	60	32,345	150,090,401	94
Caltanissetta.....	9,025	74,939,157	48	7,307	75,824,870	41
Campobasso.....	8,510	48,312,938	95	8,574	48,245,218	40
Carrara.....	7,859	25,036,751	05	4,703	28,203,192	17
Caserta.....	18,777	112,445,949	79	22,529	115,197,803	89
Castellammare.....	9,166	37,427,684	24	4,897	28,556,425	50
Catania.....	23,041	216,815,095	41	30,932	247,560,564	26
Catanzaro.....	58,207	90,992,570	77	27,329	94,486,472	70	2	100,000	00
Chieti.....	26,336	103,010,526	06	29,556	105,692,866	08
Como.....	34,486	286,040,087	44	37,480	312,006,933	76
Cosenza.....	19,574	46,415,731	72	15,928	54,889,965	12
Cremona.....	25,012	233,764,512	76	33,969	263,592,402	33
Cuneo.....	55,944	122,312,189	70	43,309	139,785,015	77
Ferrara.....	27,495	224,837,738	98	27,752	312,107,334	83
Foggia.....	22,835	177,720,407	19	25,497	147,417,830	84
Forlì.....	57,674	179,158,474	46	36,098	173,923,879	28
Girgenti.....	9,717	49,345,469	01	7,549	51,029,879	60
Grosseto.....	21,622	51,839,670	51	11,604	54,810,921	35
Lecce.....	34,813	175,105,054	04	36,197	319,554,791	04
Lucca.....	33,950	134,946,999	63	31,772	155,408,040	42
Macerata.....	28,924	80,614,269	42	22,508	72,115,827	87

Cassa e Riserva.

(N. 5)

132

DATA	CASSA		RISERVA		DATA	CASSA		RISERVA
					<i>Riporto . . .</i>	19,378,793,944	40	25,659,879,719 75
10 Gennaio 1918	1,065,684,967	69	1,401,002,771	17	10 Luglio 1918	1,111,395,091	53	1,450,841,757 86
20 » »	1,071,406,952	13	1,402,748,310	68	20 » »	1,116,807,458	01	1,456,673,020 99
31 » »	1,102,140,357	66	1,395,141,936	02	31 » »	1,138,545,359	37	1,476,373,743 07
10 Febbraio »	1,075,122,125	78	1,397,940,106	27	10 Agosto »	1,072,313,245	72	1,528,366,591 86
20 » »	1,066,946,037	49	1,402,254,121	73	20 » »	1,055,817,232	92	1,574,459,127 06
28 » »	1,094,305,874	77	1,402,749,953	20	31 » »	1,058,518,685	15	1,704,861,002 43
10 Marzo »	1,053,750,461	35	1,399,913,151	87	10 Settembre »	1,012,827,300	18	1 645,346,428 81
20 » »	1,045,167,470	11	1,401,420,225	44	20 » »	1,007,041,139	02	1,613,013,644 81
31 » »	1,060,670,017	17	1,451,455,571	72	30 » »	1,040,983,107	26	1,593,111,296 56
10 Aprile »	1,035,673,686	74	1,452,817,851	79	10 Ottobre »	1,000,152,649	65	1,626,530,688 84
20 » »	1,057,861,439	46	1,455,681,755	26	20 » »	998,825,517	80	1,709,595,396 22
30 » »	1,075,340,583	47	1,431,079,738	33	31 » »	1,026,465,333	00	1,765,114,495 92
10 Maggio »	1,042,853,232	26	1,446,149,075	41	10 Novembre »	1,001,787,122	96	1,918,708,710 29
20 » »	1,058,962,674	01	1,444,742,361	57	20 » »	1,074,127,220	66	1,922,560,334 35
31 » »	1,129,228,560	01	1,433,887,838	30	30 » »	1,130,537,105	75	1,903,747,506 44
10 Giugno »	1,053,558,950	48	1,445,802,515	83	10 Dicembre »	1,076,373,440	04	1,884,843,781 80
20 » »	1,129,163,438	37	1,446,815,289	62	20 » »	1,078,999,765	88	1,952,992,585 47
30 » »	1,160,957,115	45	1,448,277,145	54	31 » »	1,275,857,744	61	1,941,694,972 67
					TOTALE . . .	38,656,168,463	91	56,328,714,805 20
<i>Da riportare . . .</i>	19,378,793,944	40	25,659,879,719	75	MEDIA . . .	1,073,782,457	33	1,564,686,522 36

Tavola n. 6 (fuori testo)

(N. 8)

DATA	NEL LIMITE NORMALE col 40 % di riserva					Risconto portafoglio del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali e cambiali riscontate ad Enti e Consorzi diversi col 40 % di riserva		OLTRE IL LIMITE col 40 % di riserva						
	Art. 6° Testo Unico	Regi Decreti 4 agosto 1914, n. 791 e 13 agosto 1914, n. 825		Regio Decreto, 23 novembre 1914, n. 1284		a piena copertura metallica		nel limite di 70 milioni		oltre 70 e fino a 140 milioni				
10 Gennaio 1918.....	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	25,888,239	44	43,652,290	07	70,000,000	00	70,000,000	00
20 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	35,687,916	44	16,212,943	97	70,000,000	00	70,000,000	00
31 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	200,000,000	00	36,021,875	96	23,801,426	56	70,000,000	00	70,000,000	00
10 Febbraio »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	39,380,331	94	38,620,898	86	70,000,000	00	70,000,000	00
20 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	37,640,784	66	11,494,519	28	70,000,000	00	70,000,000	00
28 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	38,421,416	77	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
10 Marzo »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	35,895,416	77	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
20 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	34,522,916	77	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
31 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	38,921,414	78	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
10 Aprile »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	37,513,979	93	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
20 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	35,015,881	02	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
30 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	26,119,417	54	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
10 Maggio »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	45,365,284	91	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
20 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	37,721,198	45	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
31 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	49,082,310	95	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
10 Giugno »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	54,110,594	43	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
20 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	53,590,739	57	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
30 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	51,413,740	22	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
10 Luglio »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	50,581,661	18	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
20 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	58,254,981	54	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
31 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	55,019,689	51	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
10 Agosto »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	53,243,646	60	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
20 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	50,461,583	92	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
31 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	52,976,333	92	49,323,850	30	70,000,000	00	70,000,000	00
10 Settemb. »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	50,632,471	42	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
20 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	49,001,670	73	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
30 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	54,623,377	63	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
10 Ottobre »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	52,161,731	66	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
20 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	59,138,494	51	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
31 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	58,067,320	27	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
10 Novemb. »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	57,739,581	39	144,528,396	48	70,000,000	00	70,000,000	00
20 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	56,310,228	69	83,297,907	52	70,000,000	00	70,000,000	00
30 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	71,461,472	83	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
10 Dicembre »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	53,054,104	77	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
20 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	53,733,523	20	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
31 » »	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	57,050,444	40	—	—	70,000,000	00	70,000,000	00
TOTALI ...	23,760,000,000	00	15,840,000,000	00	7,920,000,000	00	1,705,825,778	72	410,932,233	04	2,520,000,000	00	2,520,000,000	00
MEDIE ...	660,000,000	00	440,000,000	00	220,000,000	00	47,384,049	41	11,414,784	25	70,000,000	00	70,000,000	00

zione.

RISERVA NORMALE					Anticipazioni			PER CONTO DELLO STATO			TOTALE				
riserva		insufficientemente coperta	ordinarie		senza riserva										
oltre 140 e fino a 210 milioni	oltre i 210 milioni		al Tesoro dello Stato	— 1/3 di riserva	Anticipazioni straordinarie al Tesoro dello Stato	Anticipazioni a terzi per conto dello Stato	Somministrazioni di biglietti								
					(1)	(2)	(3)								
70,000,000	00	675,914,053	32	—	—	360,000,000	00	2,475,000,000	00	941,046,467	17	516,000,000	00	6,567,501,050	00
70,000,000	00	694,399,122	17	—	—	360,000,000	00	2,475,000,000	00	928,803,267	42	516,000,000	00	6,556,103,250	00
70,000,000	00	692,566,181	30	—	—	360,000,000	00	2,475,000,000	00	929,978,966	18	516,000,000	00	6,563,368,450	00
70,000,000	00	690,021,529	24	—	—	360,000,000	00	2,475,000,000	00	933,266,339	96	516,000,000	00	6,582,289,100	00
70,000,000	00	741,750,128	50	—	—	360,000,000	00	2,475,000,000	00	951,268,217	56	516,000,000	00	6,623,153,650	00
70,000,000	00	791,839,993	97	29,044,774	21	360,000,000	00	2,475,000,000	00	940,924,165	05	516,000,000	00	6,681,230,350	00
70,000,000	00	804,806,917	29	136,738,688	63	360,000,000	00	2,475,000,000	00	917,472,677	31	516,000,000	00	6,775,913,700	00
70,000,000	00	776,574,525	62	245,055,239	46	360,000,000	00	2,475,000,000	00	891,068,518	15	516,000,000	00	6,828,221,200	00
70,000,000	00	925,438,486	32	285,623,906	26	360,000,000	00	2,475,000,000	00	882,591,592	64	516,000,000	00	7,013,575,400	00
70,000,000	00	925,312,191	50	293,381,769	54	360,000,000	00	2,475,000,000	00	971,555,409	03	516,000,000	00	7,108,763,350	00
70,000,000	00	902,219,454	79	390,085,206	52	360,000,000	00	2,475,000,000	00	941,570,507	67	516,000,000	00	7,149,891,050	00
70,000,000	00	842,949,080	02	553,706,331	79	360,000,000	00	2,475,000,000	00	948,932,520	65	516,000,000	00	7,252,707,350	00
70,000,000	00	852,949,392	07	585,745,783	13	360,000,000	00	2,475,000,000	00	955,852,339	83	516,000,000	00	7,320,912,800	00
70,000,000	00	863,046,220	70	463,284,739	44	360,000,000	00	2,645,000,000	00	921,004,066	41	516,000,000	00	7,336,056,225	00
70,000,000	00	856,221,666	55	467,740,678	83	360,000,000	00	2,795,000,000	00	865,911,418	67	516,000,000	00	7,439,956,075	00
70,000,000	00	858,138,598	76	551,095,117	18	360,000,000	00	2,795,000,000	00	849,022,339	63	516,000,000	00	7,513,366,650	00
70,000,000	00	813,722,930	20	694,566,638	97	360,000,000	00	2,795,000,000	00	831,582,966	26	516,000,000	00	7,594,463,275	00
70,000,000	00	660,791,760	80	876,336,411	63	360,000,000	00	3,000,000,000	00	854,265,987	35	516,000,000	00	7,848,807,900	00
70,000,000	00	803,698,782	02	588,538,851	23	360,000,000	00	3,180,000,000	00	936,583,805	52	516,000,000	00	7,965,403,100	00
70,000,000	00	835,553,567	12	505,996,547	45	360,000,000	00	3,180,000,000	00	963,917,778	88	516,000,000	00	7,949,722,875	00
70,000,000	00	877,147,447	82	480,158,826	49	360,000,000	00	3,180,000,000	00	991,220,236	18	516,000,000	00	7,989,546,200	00
70,000,000	00	1,105,565,754	85	262,514,728	03	360,000,000	00	3,180,000,000	00	994,950,320	47	516,000,000	00	8,002,274,450	00
70,000,000	00	1,254,910,567	45	82,758,723	64	360,000,000	00	3,180,000,000	00	993,214,499	99	516,000,000	00	7,967,345,375	00
70,000,000	00	1,396,115,607	57	—	—	360,000,000	00	3,180,000,000	00	967,708,358	21	516,000,000	00	8,052,124,150	00
70,000,000	00	1,447,510,324	45	34,140,016	52	360,000,000	00	3,180,000,000	00	1,105,998,587	61	516,000,000	00	8,224,281,400	00
70,000,000	00	1,342,577,942	85	240,465,097	71	360,000,000	00	3,180,000,000	00	1,109,984,213	68	516,000,000	00	8,328,028,925	00
70,000,000	00	1,289,306,864	22	380,564,719	97	360,000,000	00	3,180,000,000	00	1,244,072,838	18	516,000,000	00	8,554,567,800	00
70,000,000	00	1,297,521,026	37	415,158,731	95	360,000,000	00	3,180,000,000	00	1,368,033,535	02	516,000,000	00	8,718,875,025	00
70,000,000	00	1,537,743,743	35	288,180,759	53	360,000,000	00	3,180,000,000	00	1,351,183,502	61	516,000,000	00	8,822,246,500	00
70,000,000	00	1,680,594,927	77	116,146,081	60	360,000,000	00	3,180,000,000	00	1,520,333,170	36	516,000,000	00	8,961,141,500	00
70,000,000	00	1,738,244,675	98	—	—	360,000,000	00	3,180,000,000	00	1,578,796,221	15	516,000,000	00	9,105,308,875	00
70,000,000	00	1,931,469,757	59	—	—	360,000,000	00	3,180,000,000	00	1,373,869,181	20	516,000,000	00	9,030,947,075	00
70,000,000	00	2,052,930,116	22	22,271,395	62	360,000,000	00	3,180,000,000	00	1,377,642,315	33	516,000,000	00	9,110,305,300	00
70,000,000	00	2,044,136,272	50	35,959,853	43	360,000,000	00	3,180,000,000	00	1,413,603,019	30	516,000,000	00	9,132,753,250	00
70,000,000	00	2,140,729,979	27	20,562,415	00	360,000,000	00	3,180,000,000	00	1,395,764,457	53	516,000,000	00	9,196,790,375	00
70,000,000	00	2,061,278,170	22	330,159,111	60	360,000,000	00	3,180,000,000	00	1,188,870,498	78	516,000,000	00	9,223,353,225	00
2,520,000,000	00	41,205,697,760	74	9,375,981,145	56	12,960,000,000	00	103,445,000,000	00	38,331,864,306	94	18,576,000,000	00	281,091,301,225	00
70,000,000	00	1,144,602,715	58	260,443,920	70	360,000,000	00	2,873,472,222	22	1,064,774,008	53	516,000,000	00	7,808,091,700	69

a norma dei Decreti Luogotenenziali 27 giugno 1915 n. 984, 23 dicembre 1915 n. 1813, 4 gennaio 1917 n. 63, 26 luglio 1917 n. 1179, 9 settembre 1917 n. 1404, 4 novembre 1917 n. 1787, 9 dicembre 1917 n. 1957, 9 maggio 1918 n. 653 e 28 giugno 1918 n. 873.

(2) a norma dei RR. DD. 18 agosto 1914 n. 827, 23 novembre 1914 n. 1287 e 23 maggio 1915 n. 711, e Decreti Luogotenenziali 31 agosto 1916 n. 1124 e 10 giugno 1917 n. 926.

(3) a norma dei RR. DD. 22 settembre 1914 n. 1028, 23 novembre 1914 n. 1286 e 23 maggio 1915 n. 708.

Classificazione delle azioni della Banca d'Italia

al 31 dicembre 1918.

(N. 7)

REGIONI	INDICAZIONI DELLE CATEGORIE												TOTALE GENERALE		
	AZIONI VINCOLATE				AZIONI LIBERE										
	per conto della Banca		nell'interesse dei titolari		Enti morali, Istituti Pii, Ospedali, ecc.		Istituti di Credito, Società, Banche, ecc.		Particolari, Possidenti, Professionisti, ecc.		Banchieri, Agenti di Borsa, ecc.				
Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI		
Liguria	71	1,043	355	9,644	9	347	21	5,127	2,041	76,798	20	2,916	2,517	95,875	
Lombardia.	126	1,263	145	3,339	30	694	38	17,644	1,598	31,406	20	1,005	1,957	55,351	
Piemonte	101	1,225	142	3,105	24	905	15	2,304	1,408	37,867	23	4,281	1,713	49,687	
Lazio.	888	6,078	395	8,233	6	770	5	2,216	421	12,361	8	832	1,723	30,490	
Toscana	147	1,722	60	1,150	11	88	15	2,671	615	13,355	40	1,200	888	20,186	
Provincie Meridionali	283	2,848	56	1,009	14	98	10	785	407	6,479	7	291	777	11,510	
Veneto.	122	1,424	42	1,188	9	376	13	4,001	410	9,476	4	84	600	16,549	
Emilia	118	1,168	20	358	2	40	14	4,134	308	3,997	8	233	470	9,950	
Marche ed Umbria .	76	535	4	113	2	13	7	433	93	1,054	2	31	184	2,179	
Sicilia	116	1,230	28	317	3	62	8	1,758	173	3,341	3	17	331	6,725	
Sardegna	28	200	10	18	2	18	86	999	126	1,235	
Colonie	5	45	8	218	13	263	
TOTALI . . .	1918	2,081	18,781	1,257	28,474	110	3,393	148	41,091	7,568	197,351	135	10,910	11,299 ^(a)	300,000
	1917	2,066	18,701	1,242	27,328	95	3,360	168	44,015	7,555	197,881	94	8,715	11,220	300,000
	1916	2,063	18,532	1,222	26,942	94	4,097	170	46,883	7,394	194,729	107	8,817	11,050	300,000
	1915	2,049	20,219	1,164	26,034	91	5,316	170	45,339	7,270	193,600	105	9,492	10,849	300,000
	1914	1,993	18,341	1,112	24,637	90	5,685	166	50,539	7,031	190,807	113	9,991	10,305	300,000

(a) Il numero degli azionisti risulta maggiore di quello indicato nell'allegato n. 9, perchè alcuni azionisti posseggono azioni ascritte a diverse categorie.

Movimento delle azioni della Banca

(N. 8)

STABILIMENTI	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO	
	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni
Bari
Bologna.....	1	40	4	115	4	106
Firenze.....	7	105	12	193	21	420	17	244	13	274	8	62
Genova.....	54	2,422	51	1,459	23	401	96	3,290	73	1,911	28	1,071
Livorno	1	8	1	1	2	82	1	1
Milano	22	566	30	1,487	5	63	60	2,994	40	1,112	24	761
Napoli.....	2	10	1	4	8	60	2	92	9	190	5	104
Palermo.....	1	6	3	13	2	5	2	56
Roma	16	214	13	799	37	2,465	27	785	33	982	24	439
Torino	25	1,185	26	1,648	12	189	44	2,054	30	1,631	18	643
Venezia
Succursali	22	181	25	1,001	19	156	27	318	29	422	33	454
1918	150	4,697	161	6,604	129	3,800	273	9,777	235	6,775	145	3,641
1917	200	6,263	167	6,726	170	5,866	158	4,527	176	5,268	173	4,409
TOTALI... 1916	192	6,019	203	7,211	120	4,249	187	6,264	323	8,958	193	7,024
1915	185	3,398	230	5,111	288	7,819	279	4,963	182	6,184	236	10,566
1914	306	11,658	269	12,795	180	6,570	399	16,585	233	9,064	313	15,620

d'Italia durante l'anno 1918.

LUGLIO		AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE		TOTALE DELL'ANNO 1918	
Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni
..	1	2	1	5	2	7
4	330	2	111	4	325	5	405	1	8	25	1,443
21	562	13	249	5	93	16	262	5	87	12	218	150	2,769
144	6,586	68	2,886	56	2,208	82	3,357	65	2,860	53	2,044	793	30,495
5	330	2	75	2	130	4	157	1	40	3	3	22	827
56	2,566	32	1,087	32	1,454	31	1,416	19	848	48	2,516	399	16,870
3	33	4	465	1	3	1	11	2	36	38	1,009
..	2	49	5	43	1	2	16	174
55	1,723	23	667	17	744	26	792	22	897	19	685	312	11,192
45	1,760	34	2,206	22	864	29	2,403	36	1,771	21	1,116	342	17,470
1	21	1	21
54	2,379	28	458	26	319	24	831	19	371	36	376	342	7,266
388	16,290	206	8,208	163	5,864	223	9,599	175	7,317	194	6,971	2,442	89,543
176	3,797	145	8,900	126	4,621	228	10,226	162	6,065	128	3,660	2,009	70,328
226	9,554	145	5,090	143	3,712	148	3,752	159	6,573	201	6,755	2,240	75,161
203	6,366	185	6,608	144	4,745	160	3,322	224	7,304	191	5,918	2,507	72,304
230	13,281	109	2,789	93	1,457	138	3,269	171	4,623	243	6,916	2,684	104,627

Distinta categorica per quantità delle azioni della Banca d'Italia
rappresentate da certificati provvisori al 31 dicembre 1918.

136

(N. 9)

C A T E G O R I E	Quantità degli azionisti iscritti	Quantità delle azioni possedute
da 1 a 19 azioni	7,771	49,050
» 20 » 50 »	2,378	74,106
» 51 » 100 »	589	44,746
» 101 » 200 »	295	43,371
» 201 » 300 »	58	14,720
» 301 » 400 »	40	13,989
» 401 » 500 »	16	7,463
» 501 » 1,000 »	22	14,359
» 1,001 in più »	16	38,196
TOTALI	11,185	300,000

SITUAZIONE GENERALE
E CONTO PROFITTI E PERDITE

DIREZIONE GENERALE

ROMA.

BANCA D'

Capitale versato

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

Cassa	Valute d'oro e d'argento L.	894,906,694	59	894,906,694	59			
	Cambiali estere, certificati di credito sull'estero, buoni del Tesoro di Stati esteri e biglietti di banche estere. »	1,046,788,278	08					
	TOTALE RISERVA L.	1,941,694,972	67			1,275,857,744	61	
	Biglietti di Stato e Buoni di Cassa L.	116,153,681	00					
	Biglietti, vaglia, ecc., di altri Istituti d'emissione . . . »	180,761,099	30					
	Biglietti di Banche estere »	41,542,774	19					
	Vaglia postali ed altro »	38,951,426	06					
	Argento non decimale »	1,999,952	05					
	Bronzo e nichelio »	1,542,117	42					
	Portafoglio sopra piazze italiane L.					886,833,705	61	
	Portafoglio sull'estero »					315,391,668	90	
	Effetti ricevuti per l'incasso »					10,914,288	03	
	Anticipazioni ordinarie »					762,704,238	80	
	» al Tesoro »					360,000,000	00	
	» straordinarie al Tesoro »					3,180,000,000	00	
	» a terzi per c/ dello Stato »					1,188,870,498	78	
	Tesoro dello Stato - C/ somministrazioni di biglietti »					516,000,000	00	
Titoli	per la scorta L.	53,472,969	39					
	per impiego della massa di rispetto »	14,099,081	14					
	a cauzione per il servizio della R. Tesoreria Provinc., delle Ricervit. e Casse prov. »	110,011,959	99			204,884,356	80	
	per impiego di fondi diversi accantonati »	2,733,365	35					
	residui del fondo già accantonato per coprire le perdite della Banca Romana »	24,566,980	93					
C/c attivi	nel Regno L.	381,772,003	96			1,157,134,902	46	
	all'estero »	775,362,898	50					
	Azionisti - A saldo azioni L.					60,000,000	00	
	Immobili destinati alla collocazione degli uffici »					29,238,712	02	
	Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie »					252,357,209	98	
Partite varie	Fondo di dotazione del Credito Fondiario dell'Istituto L.	30,000,000	00					
	Filiali della Banca nelle Colonie - C/ Fondo di dotaz. »	3,000,000	00					
	Quota di partecip. della Banca alla costit. del capitale del « Credito Agrario per il Lazio »	500,000	00					
	Istituto Nazion. dei cambi coll'estero - c/ partecip. della Banca alla formaz. del s/ capitale »	3,400,000	00					
	Credito verso la Società pel Risanamento di Napoli . . . »	11,755,988	05					
	Spese ammortizzabili a periodi determinati »	22,624	47			2,344,625,292	51	
	Ricevute in c/ riscontrata da liquidare »	8,544,658	16					
	Impiego della riserva speciale di proprietà esclusiva degli Azionisti »	33,428,334	00					
	Impiego della riserva straordinaria »	12,025,016	00					
	Impiego per le Casse di previd. delle pensioni (cessati Istituti) »	20,377,878	12					
Debitori diversi »	2,221,570,813	71						
						L.	12,544,812,618	50
Depositi	in custodia L.	5,858,642,970	64					
	a garanzia »	6,304,245,042	26					
	a cauzione »	57,801,160	00			19,140,058,706	01	
	per conto dello Stato »	6,062,312,043	93					
	» dell'Istituto »	825,535,017	74					
	» del'Istituto »	31,522,471	44					
						L.	31,684,871,324	51
	Partite ammortizzate nei passati esercizi »					32,432,130	90	
	TOTALE L.					31,717,303,455	41	

ITALIA

Lire 180,000,000

ANNO VENTICINQUESIMO.

AL 31 DICEMBRE 1918.

PASSIVO

Capitale e massa di rispetto	Capitale	L. 240,000,000	00	300,025,412	33
	Massa di rispetto ordinaria	» 48,000,000	00		
	Riserva straordinaria	» 12,025,412	33		
Circolazione (*)		L. 9,223,358,225	00		
Debiti a vista - Vaglia cambiari, tratte, mandati, delegazioni, assegni, ecc.		» 905,908,817	04		
Depositi in conto corrente fruttifero		» 637,529,326	19		
Conti correnti passivi		» 53,218,232	71		
Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie	Fondo di dotazione della Regia Tesoreria provinciale	L. 214,922,661	83	265,954,122	58
	Fondo di cassa di spettanza dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato	» 41,494,370	81		
	Conto corrente per certificati nominativi utili al pagamento dei dazi d'importazione	» 368,313	57		
	Servizio di Cassa provinciale	» 9,168,776	57		
	Fondi diversi accantonati	L. 2,734,028	40		
Partite varie	Fondo per la rivalutazione dei titoli	» 1,418,226	19	1,101,746,190	03
	Credito Fondiario dell'Istituto - Servizio di cassa	» 61	45		
	Fondo per il servizio di cassa di Comuni ed altri Enti	» 12,625,793	20		
	Fondo delle Casse di previdenza per le pensioni (cessati Istituti)	» 23,340,768	33		
	Fondo di dotazione (Colonie)	» 3,000,000	00		
	Riserva speciale di proprietà esclusiva degli Azionisti	» 34,596,633	09		
	Risconto del portafoglio s/ piazze italiane al termine dell'esercizio in corso	» 3,317,881	13		
	Creditori diversi	» 1,020,712,798	24		
Interessi e proventi della Riserva straordinaria	L. 1,191,590	78			
Utili netti dell'esercizio	» 55,880,701	84			
		L. 12,544,812,618	50		
Depositanti	» 19,140,058,706	01			
		L. 31,684,871,324	51		
Partite ammortizzate nei passati esercizi	» 32,432,130	90			
		L. 31,717,303,455	41		
TOTALE		L. 31,717,303,455	41		

(*) La circolazione si compone:

Biglietti in emissione	L. 15,982,500,000	00	
Meno	Biglietti in cassa buoni ed annullati	L. 1,563,776,925	00
	» in classificazione ed in deposito	» 5,142,321,925	00
	» presso i Banchi di Napoli e Sicilia	» 53,042,925	00
	L. 9,223,358,225	00	
Circolazione		L. 9,223,358,225	00

PROFITTI E PERDITE

ANNO

		DARE					
Gestione dello esercizio	Spese	Spese d'amministrazione.	L. 18,347,850	78			
		Spese pel Cons. Super., pei Funz. delle Sedi e Succ. e Cassa Gen. »	705,634	44			
		Spese per trasporto numerario, biglietti ed altri valori. »	842,834	74			
		Spese per la fabbricazione di biglietti al portatore »	2,642,235	82			
		Spese per gl'immobili di proprietà della Banca »	290,179	85	23,462,733	16	
		Contributo per la Cassa di Previd. »	406,170	63			
		Contributo per il fondo di Previdenza per gli Operai delle Officine della Banca. »	12,000	00			
		Spese, bolli e provv. s/ operazioni con l'Estero »	215,826	90		87,674,763	
		Tassa di circolazione sui biglietti	L. 56,635,057	77			
		Tassa di circolazione sui titoli nominativi a vista. »	1,354,808	51			
	Imposta di ricchezza mobile . . . »	4,769,315	57				
	Imposta fondiaria »	340,957	05				
	Tassa di negoziazione sulle azioni della Banca. »	665,212	50	64,212,030	01		
	Tassa di verific. di pesi e misure »	420	10				
	Tassa di bollo a registri e stampati »	167,334	48				
	Contributo di vigilanza governat. »	70,000	00				
	Tasse imposte da Camere di commercio, da Comuni e diverse »	208,924	03				
	Sofferenze dell'anno in corso L.					315,048	19
	Ammortizzazioni diverse »					5,005,249	17
	Interessi ed annualità passivi. »					12,963,948	26
Erogazioni per opere di beneficenza e di utilità pubblica rese necessarie dalla guerra »					4,468,953	24	
					L.	110,427,962	
Al fondo delle Casse di Previdenza per le pensioni (cessati Istit.) L.					3,730,563	25	
Utili da ripartire »					55,880,701	84	
					L.	170,039,227	
TOTALE L.					170,039,227	12	

RIPARTO

Riparto a N. 300,000 azioni in ragione di L. 48 per azione . . .
Onere dipendente dal reintegro del fondo di riserva del Credito
Riserva speciale di proprietà esclusiva degli Azionisti.
Partecipazione dello Stato agli utili

TOTALE DEGLI UTILI DELL'ANNO DA

Verificato conforme ai libri di contabilità. — Roma, 29 marzo 1919.

I Sindaci

VITTORIO ARTOM
GIUSEPPE CORNAGLIOTTO
VITTORIO TIBERIO DECIANI
DOMENICO MAROCCO
DAVIDE VIALE

II Ragioniere Generale

ITALO FORTINI.

— CONTO GENERALE
1918.

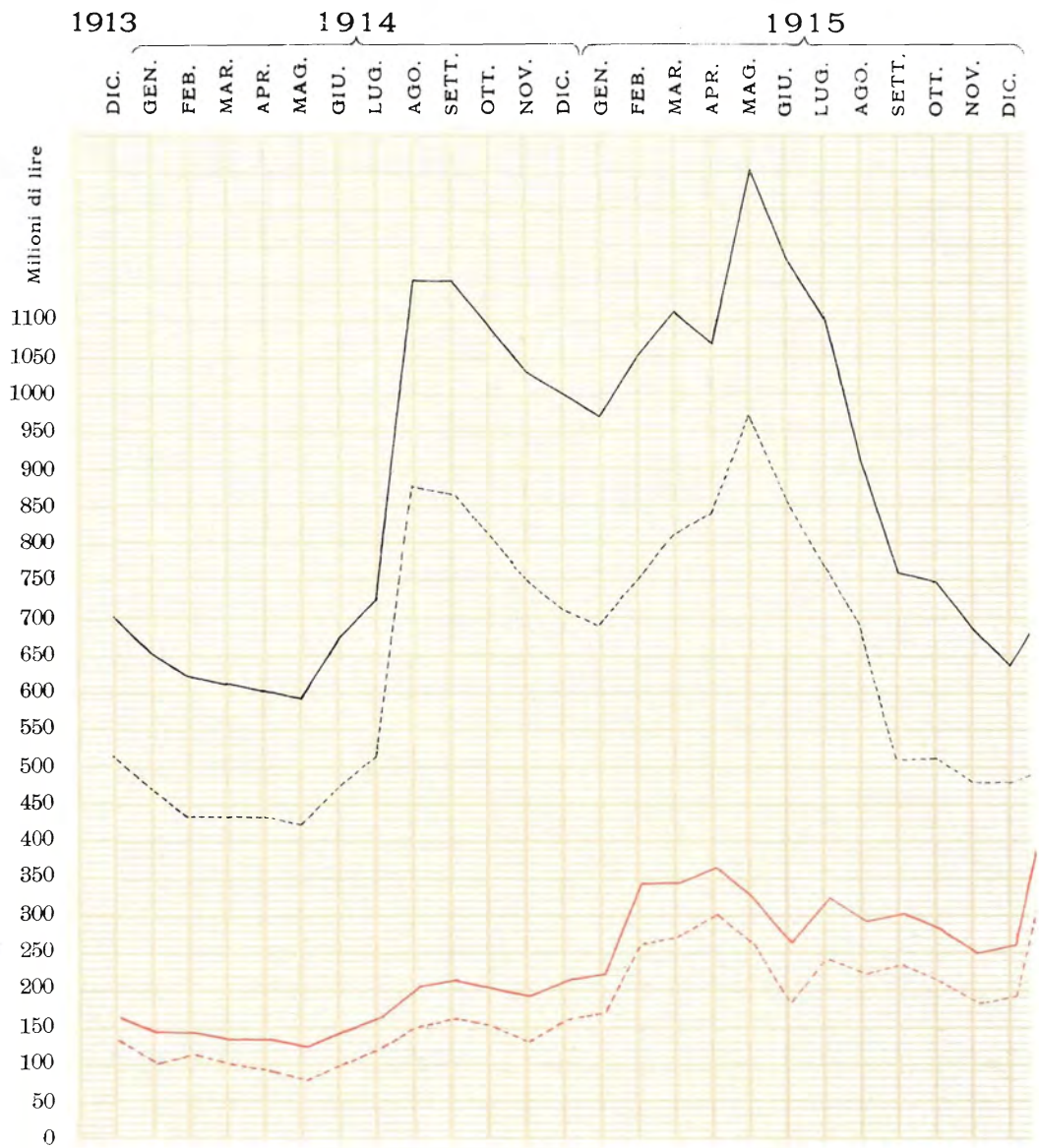
AVERE

Utili provenienti da operazioni dell'esercizio	Risconto del portafoglio alla fine dell'esercizio precedente L.	2,983,282	67					
	Sconti del corrente esercizio »	35,868,061	67					
		L.	38,851,344	34				
	Meno: Risconto alla fine dell'eser- cizio »	3,317,881	13					
					35,533,463	21		
	Interessi sulle anticipazioni L.				43,262,239	53		
	Interessi sui conti correnti attivi »				24,802,474	56		
	Provvigioni »				1,624,094	90		
	Interessi, sconti e utili di cambio s/ operazioni con l'estero, meno risconto »				3,137,650	11		
	Utile risultante dall'appalto di Ricevitorie, Casse provinciali ed Esattorie »				2,024,208	89		
Benefizi diversi »				2,787,808	94			
						113,171,940	14	
Utili provenienti da impieghi patrimoniali	Interessi e proventi s/ fondi pubblici L.			53,570,811	02			
	Interessi sul fondo assegnato al Credito Fondiario della già Banca Nazionale nel Regno d'I- talia »			1,084,480	00			
	Interessi sul credito verso la Società per il Risa- namento di Napoli »			730,300	54			
	Utile proveniente dalla gestione del residuo di attività dei cessati Istituti »			3,897	62			
	Proventi d'immobili »			1,357,797	80			
	Interessi sull'impiego del fondo di dotazione delle Colonie »			120,000	00			
							56,867,286	98
TOTALE L.						170,039,227	12	

degli utili.

..... L.	14,400,000	00
Fondiario »	281,060	00
..... »	18,059,290	92
..... »	23,140,350	92
RIPARTIRE L.	55,880,701	84

Il Vice Direttore Generale
TITO CANOVAI.



1916

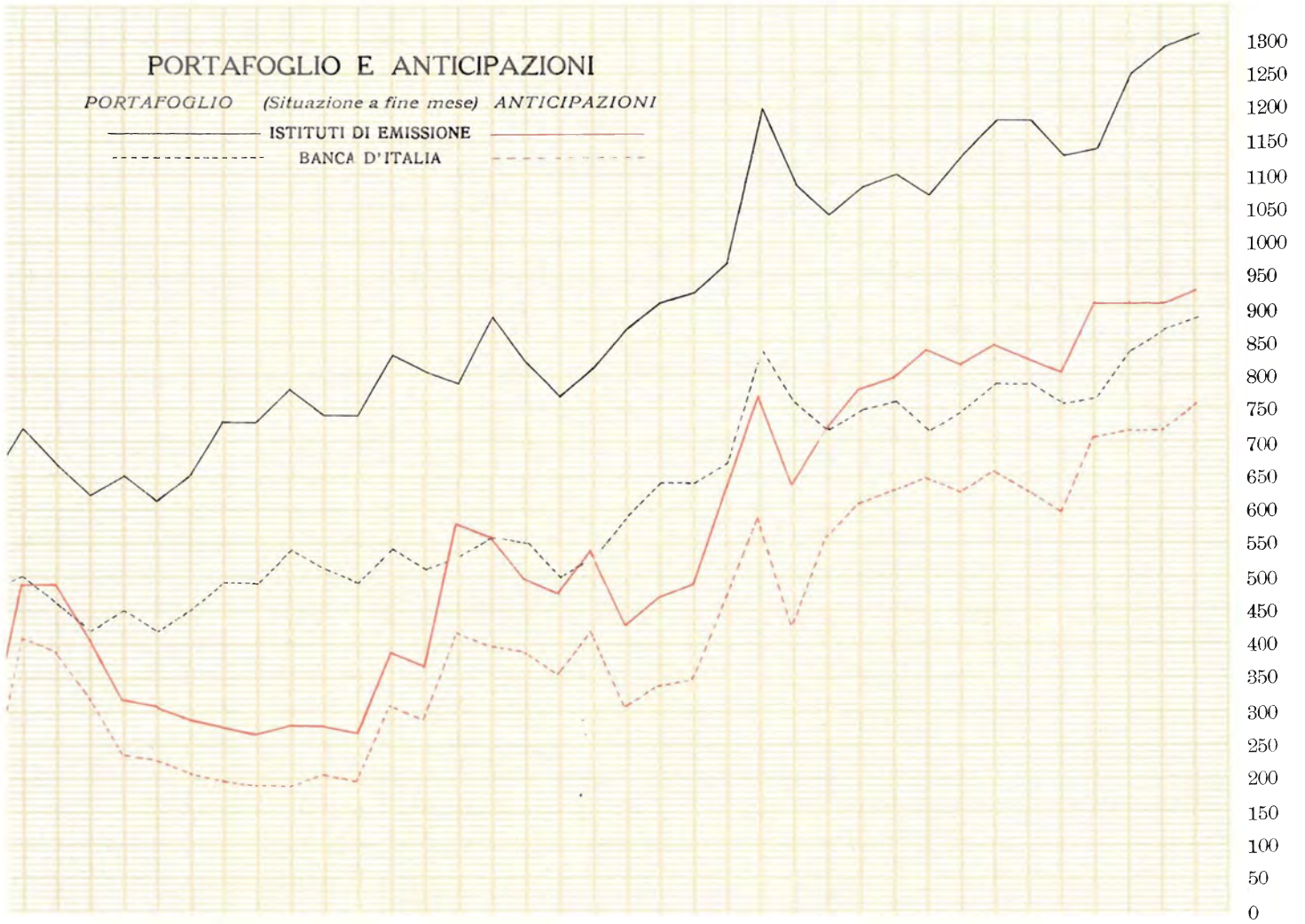
1917

1918

GEN. FEB. MAR. APR. MAG. GIU. LUG. AGO. SETT. OTT. NOV. DIC. GEN. FEB. MAR. APR. MAG. GIU. LUG. AGO. SETT. OTT. NOV. DIC.

PORTAFOGLIO E ANTICIPAZIONI

PORTAFOGLIO (Situazione a fine mese) ANTICIPAZIONI
—— ISTITUTI DI EMISSIONE
- - - - BANCA D'ITALIA



1913

1914

1915

DIC. GEN. FEB. MAR. APR. MAG. GIU. LUG. AGO. SETT. OTT. NOV. DIC. GEN. FEB. MAR. APR. MAG. GIU. LUG. AGO. SETT. OTT. NOV. DIC.

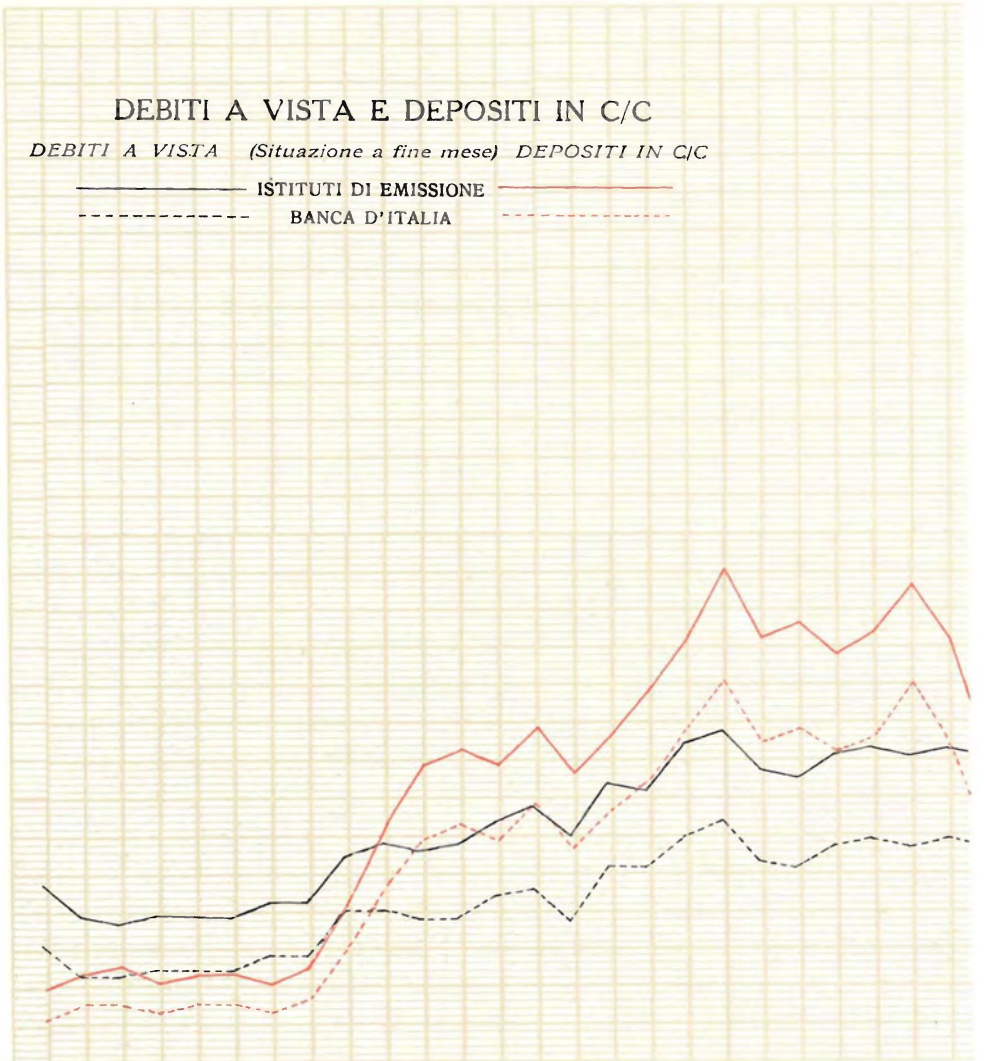
DEBITI A VISTA E DEPOSITI IN C/C

DEBITI A VISTA (Situazione a fine mese) DEPOSITI IN C/C

———— ISTITUTI DI EMISSIONE ——— DEPOSITI IN C/C
 - - - - - BANCA D'ITALIA - - - - - DEPOSITI IN C/C

Milioni di lire

800
750
700
650
600
550
500
450
400
350
300
250
200
150
100
50
0

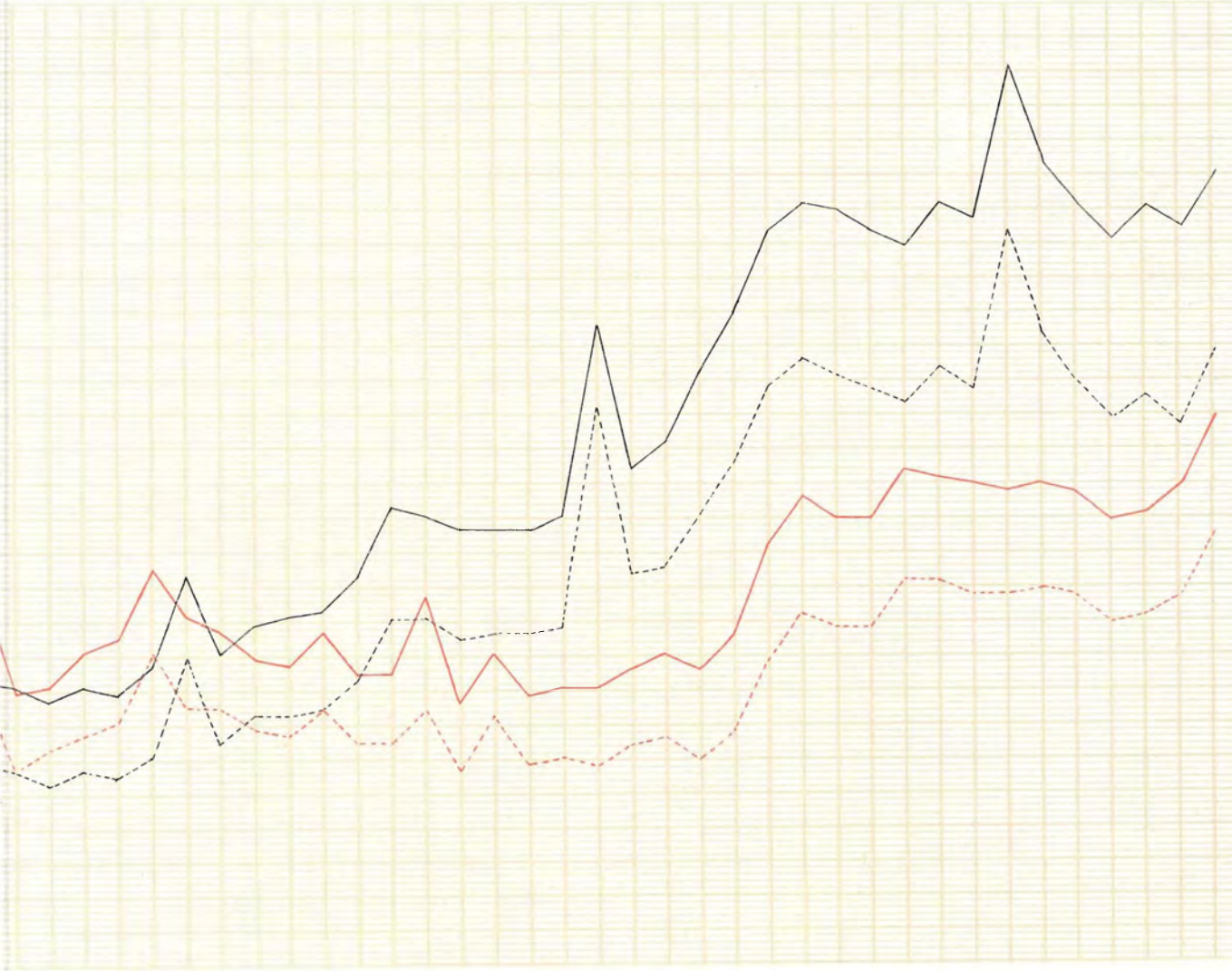


1916

1917

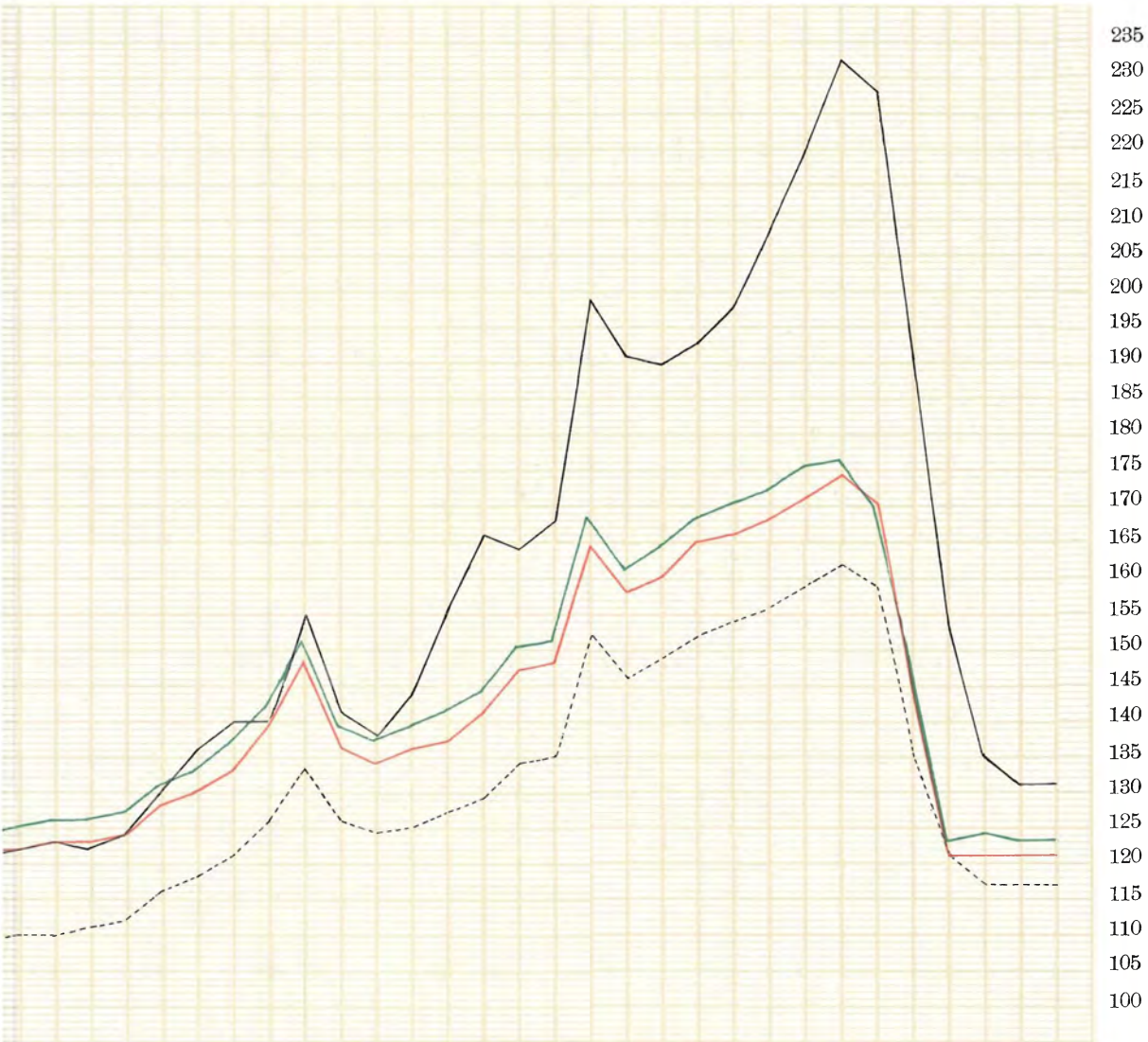
1918

GEN. FEB. MAR. APR. MAG. GIU. LUG. AGO. SETT. OTT. NOV. DIC. GEN. FEB. MAR. APR. MAG. GIU. LUG. AGO. SETT. OTT. NOV. DIC. GEN. FEB. MAR. APR. MAG. GIU. LUG. AGO. SETT. OTT. NOV. DIC.



1350
 1300
 1250
 1200
 1150
 1100
 1050
 1000
 950
 900
 850
 800
 750
 700
 650
 600
 550
 500
 450
 400
 350
 300
 250
 200
 150
 100
 50
 0

LUG. AGO. SETT. OTT. NOV. DIC. GEN. FEB. MAR. APR. MAG. GIU. LUG. AGO. SETT. OTT. NOV. DIC. GEN. FEB. MAR. APR. MAG. GIU. LUG. AGO. SETT. OTT. NOV. DIC.



settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.
19 al 30.
Decreto Ministeriale 10 novembre 1917, dal 19 in poi.

1913

1914

1915

DIC. GEN. FEB. MAR. APR. MAG. GIU. LUG. AGO. SETT. OTT. NOV. DIC. GEN. FEB. MAR. APR. MAG. GIU. LUG. AGO. SETT. OTT. NOV. DIC.

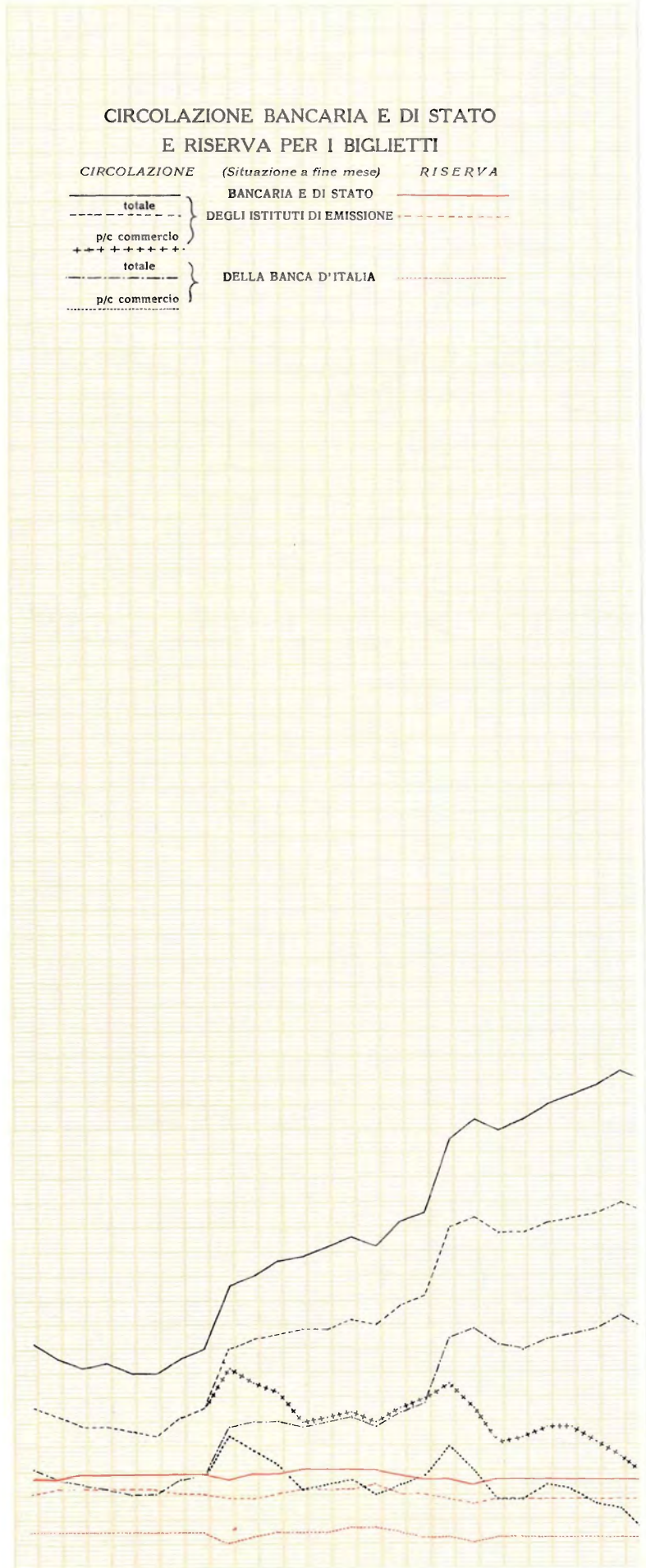
CIRCOLAZIONE BANCARIA E DI STATO E RISERVA PER I BIGLIETTI

CIRCOLAZIONE (Situazione a fine mese) *RISERVA*

————— totale } **BANCARIA E DI STATO**
 - - - - - } **DEGLI ISTITUTI DI EMISSIONE**
 + + + + + }
 ————— totale } **DELLA BANCA D'ITALIA**
 }
 }

Millioni di lire

7600
7400
7200
7000
6800
6600
6400
6200
6000
5800
5600
5400
5200
5000
4800
4600
4400
4200
4000
3800
3600
3400
3200
3000
2800
2600
2400
2200
2000
1800
1600
1400
1200
1000

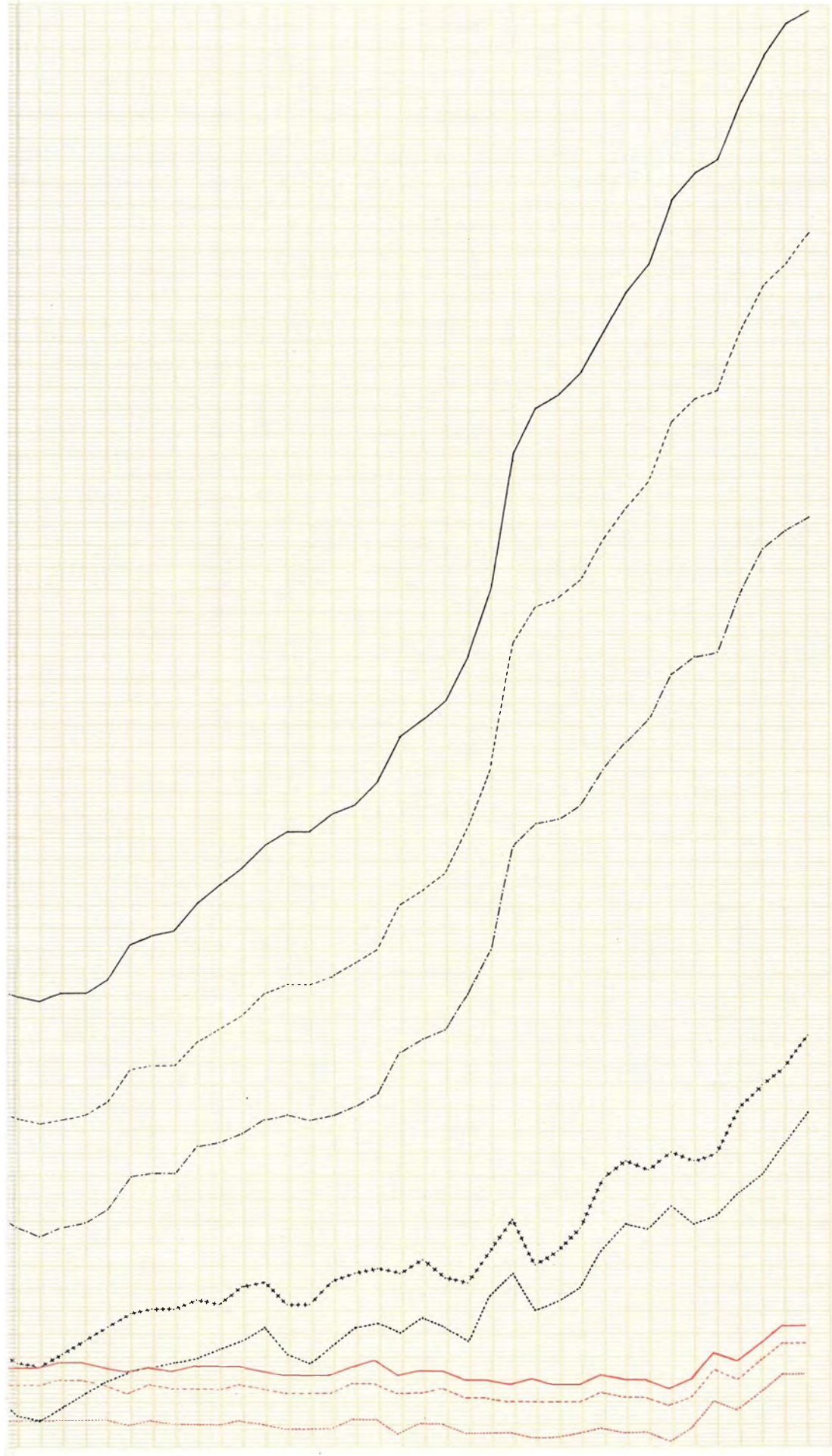


1916

1917

1918

GEN. FEB. MAR. APR. MAG. GIU. LUG. AGO. SETT. OTT. NOV. DIC. GEN. FEB. MAR. APR. MAG. GIU. LUG. AGO. SETT. OTT. NOV. DIC.



13600
13400
13200
13000
12800
12600
12400
12200
12000
11800
11600
11400
11200
11000
10800
10600
10400
10200
10000
9800
9600
9400
9200
9000
8800
8600
8400
8200
8000
7800
7600
7400
7200
7000
6800
6600
6400
6200
6000
5800
5600
5400
5200
5000
4800
4600
4400
4200
4000
3800
3600
3400
3200
3000
2800
2600
2400
2200
2000
1800
1600
1400
1200
1000

